

LA CRISI SI AVVIA ALLA RISOLUZIONE

Ferruccio Parri accetta l'incarico di iniziare le trattative per formare il Gabinetto

Consultazioni del luogotenente - I primi contatti del candidato alla presidenza - Riserve ed ostacoli superati

Roma, 14 giugno
Proveniente in volo da Milano Ferruccio Parri è giunto all'aeroporto di Centocelle nelle prime ore della pomeriggio. All'aeroporto erano convenuti a riceverlo il Segretario del Partito d'Azione, on. Luigi La Malfa e Caracciolo dell'ufficio del Partito stesso. Sono giunti presenti l'avv. Ruggesca del CLNAI e un esponente della Democrazia cristiana, venuto a portare a Ferruccio Parri il saluto del Ministro De Gasperi.

Subito dopo il suo arrivo Ferruccio Parri si è incontrato con i rappresentanti del CLNAI. Nel corso della riunione venivano considerati vari aspetti politici relativi all'andamento e alle possibilità della soluzione della crisi.

Un colloquio con Bonomi

Dopo avere ascoltato le conclusioni di vari delegati presenti, Parri ha annunciato di accettare l'incarico per il quale è stato invitato. A Roma si ritiene che anche le riserve riguardanti la partecipazione al nuovo governo dei segretari di alcuni partiti, che sembravano ostacolare la possibilità di risolvere la crisi, siano state rimosse.

Al termine della riunione, Parri ha immediatamente ripreso le sue consultazioni, incontrandosi con i segretari dei vari partiti presso la sede rispettiva. Alle 10.35 egli si è recato al Vittoriale dove ha conferito con Bonomi. Si prevede che nel corso della mattinata di domani egli si incontrerà nuovamente con la delegazione del CLNAI. Nord e che successivamente potrà aver luogo una riunione collegiale del CLNAI, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Italia settentrionale. La situazione odierna delle consultazioni può far prevedere che entro la giornata di domani o al massimo nella mattinata di sabato si dovrebbe avere la soluzione della crisi.

Dopo il primo incontro con gli esponenti centrali del Partito d'Azione, Ferruccio Parri ha avuto il suo primo contatto ufficiale, poco dopo le 17.30, con la delegazione dei rappresentanti del CLNAI delle regioni settentrionali.

Lo svolgimento della crisi assume così un nuovo aspetto e gli incontri precedenti all'arrivo di Parri, le dichiarazioni dei vari esponenti dei partiti e le consultazioni ufficiali si possono ricordare come elementi di cronaca.

Il luogotenente ha ripreso stamane al Quirinale le consultazioni, ricevendo i Collari dell'Annunziata. Dopo avere accordato di buon'ora al Guardasigilli, on. Tupini, la consueta udienza del giovedì per la firma di una quarantina di decreti, dopo aver ricevuto alle 9.30 l'on. Bonomi, col quale si è intrattenuto fino alle 9.40 e, subito dopo, l'on. Gasparotto, il cui colloquio è durato anch'esso una ventina di minuti, alle 10 ha ripreso le consultazioni verso le proprie.

Riunione di partiti

Alle 10.10 è giunto al Quirinale il grande ammiraglio Thaon di Revel. Il luogotenente lo ha intrattenuto fino alle 10.35. Poco dopo arrivava l'on. Carlo Sforza che veniva introdotto dal luogotenente alle 10.55 e rimaneva a colloquio per circa un'ora. Alle 11.50 egli lasciava il Quirinale dove, nel frattempo, era giunto il maresciallo Badoglio. Il colloquio durava della 11.55 alle 12.20.

E' continuata anche l'attività dei partiti.

Poco prima di mezzogiorno si è riunito presso la direzione del giornale "Avanti!", l'ufficio politico del Partito socialista italiano. Oltre a Pietro Nenni, vi sono intervenuti: Cacciatori, Romita, Lizzardi, Vernocchi, Perrotti, Silone, Saragat e Zagari.

Come si è accennato, talune difficoltà erano sorte in seguito alla intenzione manifestata da Nenni e da Togliatti di rimanere personalmente estranei alla compagine governativa. Di fronte a tale atteggiamento dei capi del Partito socialista e comunista, l'on. De Gasperi, nella sua qualità di Segretario del Partito, aveva fatto dichiarare, da un esponente della Democrazia cristiana, che egli si riservava di riesaminare l'opportunità della sua partecipazione al governo. Ciò per impedire che la presenza nella formazione ministeriale di uno solo fra i rappresentanti del partito di massa, potesse confermare al governo la caratteristica di non essere un ministero di unità nazionale ma quella di una semplice combinazione politica la quale potrebbe dare l'impressione di spionaggio in favore di qualche partito ed a vantaggio di altri.

Un rappresentante del CLNAI, a sua volta aveva dichiarato all'Ansa che le regioni settentrionali si augurano vivamente che tutti i capi dei partiti partecipino alle nuove compagini ministeriali. Nenni e Togliatti, comunque, avevano pubblicamente dichiarato che i delegati del nord vorrebbero che i cinque ministri: guerra, portafoglio da essi chiesti quale rappresentanza delle regioni settentrionali nel nuovo governo risiedessero nel nord formando così una specie di governo con sede nella "Italia settentrionale". Un esponente del CLNAI, precisava che l'Ansa che questa interpretazione è completamente inesatta, perché la delegazione ha inteso unicamente proporre che i ministri del nord, pur partecipando regolarmente ai lavori del nuovo governo, abbiano a disporre della necessaria libertà di movimento per poter tenere il collegamento fra il nord e la capitale e provvedere alla necessità di questo posto alle manifestazioni. Questa naturalmente è un pieno accordo con i colleghi del Ministero.

Due fatti nuovi

(dal nostro corrispondente romano)

(m. a.) I due avvenimenti, che vengono qui sottolineati come i più importanti della giornata, sono il comunicato, diramato dalla presidenza del Consiglio dei ministri sulla comunicazione fatta dalla Commissione alleata in seguito alla crisi, e l'arrivo del dott. Ferruccio Parri a Roma.

Sta ai partiti in piena autonomia, si osserva, di decidere sulla scelta dei titolari dei dicasteri civili. Non si può parlare di volontà degli Alleati di avere questo o quel ministro a questo o a quel ministero civile e la comunicazione è stata bene accolta in questi circoli politici.

L'arrivo del dott. Ferruccio Parri ed i primi colloqui da lui avuti hanno dato l'impressione che l'eventuale esponente del CLNAI, sia favorevolmente disposto a condurre a fondo il lavoro preparatorio per la costituzione del nuovo gabinetto. Gli ambienti vicini al dott. Parri assicurano che egli ha il dissenso di arrivare a varare una politica di sana energia, diretta a venire incontro alle esigenze democratiche e liberali in seguito alla liberazione del paese, da un lato, e dall'altro, ad accelerare l'opera di ricostruzione del paese.

Chi ricorda le critiche rivolte dalla delegazione del CLNAI, alla timidezza dell'azione governativa, comprende che il dott. Parri, se diventerà presidente del Consiglio, avrà il proposito di ovviare agli inconvenienti lamentati. Questa la prima impressione dei circoli politici della capitale.

Le difficoltà, che attendono il dott. Parri, non sono da trascurare. Basta questa sera sentire la sua conversazione sulla più importante questione alla scelta del titolare del ministero degli interni per avere un'idea della fatica che attende lo autorevole esponente del C. L. N. A. I.

Nel circolo vicini al Partito d'Azione si ricorda il duplice precedente dell'on. Bonomi il quale riuscì a superare lo scoglio aspramente. Così l'on. Bonomi è stato per due volte presidente del Consiglio e ministro degli interni.

Gli impegni verso gli Alleati

che i ministri dovranno rispettare

Roma, 14 giugno

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica che la Commissione alleata, in seguito alla crisi ministeriale, ha comunicato il testo degli impegni che i membri del nuovo gabinetto dovranno, come è prescritto, precisare, dichiarare di rispettare.

«Immediatamente rimane l'obbligo per tutti i ministri di accettare la legge istituzionale, finché il popolo italiano non abbia avuto l'opportunità di fare esso stesso la propria scelta.

«Invece l'obbligo di rispettare

SUCCESSI ALLEATI IN TUTTI I SETTORI DEL PACIFICO

Gli australiani avanzano nel Borneo appoggiati da nuove operazioni di sbarco

Baluardi nipponici espugnati a Okinawa, a Luzon e nel Kwangsi

New York, 14 giugno

Truppe australiane si sono spinte oggi nel Borneo nord-occidentale, fino a tre chilometri dalla città di Brunai, provenienti da oriente e da occidente.

I reparti australiani, spingendosi verso sud lungo piste nella giungla, in direzione di Brunai, hanno preso possesso di tre chilometri. I giapponesi sono rimasti isolati e sono stati conquistati domenica, poco dopo i primi sbarchi, ed ora i lavori di riparazione sono già in corso.

Ad Okinawa, forze americane hanno infranto la resistenza organizzata giapponese sulla già superata penisola di Okinawa e sul secondo campo di aviazione. Il primo era stato conquistato domenica, poco dopo i primi sbarchi, ed ora i lavori di riparazione sono già in corso.

Nelle Filippine forze americane, nel corso della loro avanzata nella valle di Cagayan, nella parte settentrionale dell'isola di Luzon, hanno infranto la resistenza giapponese nel campo di aviazione, a nord-est di Baguio.

Si apprende da Calcutta che sono giunti in India rinforzi dalla

tutte le classi resta temperato dalla dichiarazione di Mac Millan del 24 febbraio u. s. In virtù di questo temperamento il Governo italiano sarà tenuto ad ottenere il preventivo assenso degli Alleati soltanto nelle materie militari.

«Con questa limitazione, il Governo italiano potrà governare nelle 49 province, sopra un totale di 82 che sono già o saranno fra pochi giorni, consegnate alla sua amministrazione. Nell'altro metà dell'Italia non avranno vigore le leggi italiane se non in quanto siano espressamente estese e applicate dal Governo Militare alleato.

LA CONFERENZA DI MOSCA

I polacchi ammoniti da Londra a tener conto della realtà

Londra, 14 giugno

Nel tono con cui la stampa britannica commenta le prossime conversazioni polacche di Mosca, è implicito un ammonimento ai Polacchi di Londra.

«Vi è un limite — scrive il *Daily Manchester Guardian* — a quanto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti possono e vogliono tentare di fare. Le circostanze sono mutate da quando ebbe luogo l'incontro di Yalta e oggi i più realisti e prudenti polacchi dovranno adattarsi ai cambiamenti politici e militari verificatisi negli ultimi mesi».

Il *Times* osserva che non ultimo degli ostacoli per la soluzione della controversia è stata la presenza a Londra dell'intransigente e reazionario governo di Arcisewski. E rileva che si può e si deve riconoscere l'interesse predominante di uno degli alleati nelle questioni che riguardano direttamente la sua sicurezza, senza che tale riconoscimento impedisca discussioni comuni.

Dello stesso parere è il *Daily Express*, il quale rileva che «la Russia ha il diritto di garantirsi nel modo più concreto che il suo vicino occidentale segua d'ora innanzi una politica amichevole verso l'Unione Sovietica».

Il conservatore *Daily Telegraph* osserva che «la fiducia nella buona fede di ambo le parti è l'unico mezzo possibile per evitare all'Europa e al mondo il pericolo di una altra catastrofe».

Il ministro degli Interni, Somervell, ha dichiarato oggi ai Comuni che le consultazioni preliminari con i Domini per la concessione della nazionalità britannica ai suditi polacchi che hanno combattuto con gli Alleati stanno procedendo soddisfacentemente. Alla domanda se la concessione della na-



I cavalli di San Marco, come gli altri tesori artistici veneziani, sono stati sicuri rifugi per riprendere il loro posto sulla facciata della gloriosa Basilica. In primo piano è il destriero bronzeo del monumento a Bartolomeo Colleoni, l'imperatore capolavoro del Verrocchio

LA CONFERENZA DI MOSCA

I polacchi ammoniti da Londra a tener conto della realtà

Londra, 14 giugno

Nel tono con cui la stampa britannica commenta le prossime conversazioni polacche di Mosca, è implicito un ammonimento ai Polacchi di Londra.

«Vi è un limite — scrive il *Daily Manchester Guardian* — a quanto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti possono e vogliono tentare di fare. Le circostanze sono mutate da quando ebbe luogo l'incontro di Yalta e oggi i più realisti e prudenti polacchi dovranno adattarsi ai cambiamenti politici e militari verificatisi negli ultimi mesi».

Il *Times* osserva che non ultimo degli ostacoli per la soluzione della controversia è stata la presenza a Londra dell'intransigente e reazionario governo di Arcisewski. E rileva che si può e si deve riconoscere l'interesse predominante di uno degli alleati nelle questioni che riguardano direttamente la sua sicurezza, senza che tale riconoscimento impedisca discussioni comuni.

Dello stesso parere è il *Daily Express*, il quale rileva che «la Russia ha il diritto di garantirsi nel modo più concreto che il suo vicino occidentale segua d'ora innanzi una politica amichevole verso l'Unione Sovietica».

Il conservatore *Daily Telegraph* osserva che «la fiducia nella buona fede di ambo le parti è l'unico mezzo possibile per evitare all'Europa e al mondo il pericolo di una altra catastrofe».

Il ministro degli Interni, Somervell, ha dichiarato oggi ai Comuni che le consultazioni preliminari con i Domini per la concessione della nazionalità britannica ai suditi polacchi che hanno combattuto con gli Alleati stanno procedendo soddisfacentemente. Alla domanda se la concessione della na-

ionalità britannica potesse estendersi alle forze jugoslave, Somervell ha risposto che l'estensione di tale offerta ad altre nazionalità non è prevista.

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL

I rapporti anglo-francesi dopo l'azione britannica in Siria

Londra, 14 giugno

Nel corso di dichiarazioni ai Comuni sulle questioni di politica estera, Churchill ha detto oggi: «Per quanto riguarda la nostra relazione con la Francia, esse sono state assai turbate dagli avvenimenti in Siria. Sono lieto di approfittare di questa occasione per dire ancora una volta che il governo britannico non desidera «aggrandimenti» in Siria. Non abbiamo la minima idea di tentare di sopprimere i nostri amici francesi in Siria. Non abbiamo alcun desiderio di rubare proprietà di chiese o di qualsiasi parte del globo. In questo caso l'è la questione dell'influenza francese in Siria, che noi appoggeremo, ma solamente mediante consigli. Assicurare l'affermarsi di tale influenza non ci conviene più di quanto non ci convenga al contrario».

Saremo molto lieti se la Francia riuscirà a cavarsela da sé nelle discussioni con i Siriani e Libanesi fino a giungere ad un accordo soddisfacente; abbiamo detto che nel momento in cui tale accordo venga raggiunto ritireremo le nostre truppe da quei territori. Perciò non può esservi alcuna vera ragione di malintesi fra noi e la Francia su tale questione ed io sono assai lieto di apprendere che Herriot vorrebbe in Gran Bretagna per incarico del generale De Gaulle, e sono sicuro che nelle conversazioni che seguiranno riusciremo a convincere i nostri amici francesi dell'atteggiamento completamente disinvolto da parte nostra relativamente

mente a qualsiasi azione che abbiano dovuto intraprendere in Siria».

Il presidente della Siria, Kuratli Bey, ha dichiarato ad una conferenza stampa di aver chiesto ai governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti di convocare al più presto, e con la partecipazione della Francia, una conferenza per decidere il problema degli Stati del Levante.

Il presidente ha dichiarato: «Non crediamo necessario che la Unione Sovietica e la Cina prendano parte alla conferenza. I recenti avvenimenti in Siria ci hanno confermato ancor più nella decisione che la Francia non goda di una posizione privilegiata o di diritti sul paese».

Kuratli ha poi affermato: «Abbiamo detto ai francesi che non volevamo un trattato speciale con tutti gli alleati su un piano di parità. Il generale Beynet, come base per i negoziati, ha chiesto cose non previste nel mandato, quali le basi strategiche. Noi non vogliamo diventare un'altra Algeria. Non vi sarà pace in questa parte del mondo finché vi saranno truppe francesi negli Stati del Levante. Desideriamo che la situazione sia chiarita per poter aver la nostra parte nella guerra contro il Giappone».

Kuratli ha aggiunto di esser stato condannato a morte tre volte dai francesi e di trovarsi ancora sotto tale condanna. «Crediamo — ha aggiunto — che nelle prossime conversazioni sugli Stati del Levante il verdetto della Gran Bretagna e dell'America ci sarà favorevole. Secondo gli ultimi colloqui, le perdite siriane nel disordine del mese scorso ammontano a 600 morti, 2500 feriti, di cui 600 in maniera grave, e molti pure feriti non registrati, perché degenti nelle loro abitazioni».

DICHIARAZIONI DI POLETTI

Gli aiuti degli Alleati per la ricostruzione in Italia

I primi arrivi di carbone - L'apporto di 4900 autocarri - Un vasto programma di lavori pubblici

Milano, 14 giugno

Il colonnello Charles Poletti, commissario regionale per la Lombardia, ha tenuto a radio Milano un discorso rivolto a tutti i lavoratori lombardi. Dopo aver rilevato che tutti gli sforzi e le energie spese per conquistare la libertà devono adesso venire indirizzate verso la ricostruzione del paese, Poletti ha parlato delle materie prime che scarseggiano per la ricostruzione e in special modo del carbone.

«Le provenienze del carbone d'oltremare — egli ha detto — sono tutte soggette a gravi limitazioni in dipendenza della disponibilità di quei mezzi di trasporto che i rifornimenti degli eserciti alleati in

Europa e le sempre crescenti esigenze di guerra nel Pacifico assorbono in così grande misura. Vi è poi carbone tedesco. Ma non bisogna dimenticare che molti paesi in Europa ne hanno bisogno come ne hanno bisogno gli italiani».

Poletti ha pure annunciato che in questo mese cominceranno i primi arrivi di carbone nell'Italia settentrionale. I primi arrivi sono, peraltro, subordinati alle condizioni del porto di Genova, dove si lavora accanitamente per eliminare le mine disposte dai tedeschi. Il colonnello ha proseguito dicendo che è stato redatto un piano nel quale viene studiata l'opportunità di riprendere in Italia la produzione di autocarri.

«Intanto — ha detto Poletti — 1700 autocarri sono arrivati in Italia due mesi fa; 2000 ne stanno arrivando in questi giorni ed altri 1200 ne arriveranno fra poco».

L'oratore ha poi confrontato le differenti condizioni di vita che regnano in Italia settentrionale con quelle dell'Italia centro-meridionale. In Europa ha dovuto tutto scovare e dove i contadini non possono ritornare al lavoro per le mine ovunque seminate. Eppure nelle campagne dell'Italia settentrionale, si lamenta una grande carenza di mano d'opera.

Poletti ha poi annunciato che il Governo Militare Alleato, preoccupandosi di non lasciare da parte una parte della popolazione, ha approvato in questi giorni un vasto programma di lavori pubblici che per la sola città di Milano ascende a 135 milioni di lire.

Poletti ha terminato facendo un quadro della situazione alimentare in tutta Europa o ha messo in rilievo che la stessa Inghilterra, dopo la fine vittoriosa della guerra in Europa, ha dovuto affrontare la razionalità alla popolazione perché è stato constatato che i bisogni dei paesi liberati dell'Europa sono ben superiori alle previsioni.

«Tutti dunque, senza eccezione — ha detto Poletti — abbiamo la nostra parte di sofferenze e di privazioni. Ma gli italiani possono essere sicuri di trovare aiuto, amicizia e comprensione».

L'ambasciatore Quaroni

presenta le credenziali al Cremlino

Mosca, 14 giugno

L'ambasciatore italiano Pietro Quaroni ha presentato le credenziali al Cremlino. Con ciò i rapporti diplomatici tra l'Unione Sovietica e l'Italia sono completamente ristabiliti.

Delegazione dei Sindacati italiani

invitata nell'Unione Sovietica

Roma, 14 giugno

Al Segretario della Confederazione generale del lavoro italiano è pervenuto l'invito del Consiglio centrale dei sindacati dell'Unione Sovietica di inviare, nel prossimo mese di luglio, una delegazione a Mosca per rafforzare le intese amichevoli tra i sindacati dei due paesi.

Come si effettua la riscossione

dell'imposta immobiliare straordinaria

Milano, 14 giugno

La commissione finanziaria del CLNAI, ha avuto notizia che in alcune provincie dell'Italia l'Italia sono state poste in distribuzione delle cartelle emittenti relativamente al riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare, in relazione al decreto 30 gennaio 1945.

Presi gli opportuni accordi con le Autorità alleate, si comunica che il riscatto stesso deve considerarsi sospeso, avendo invece corso la riscossione secondo le norme antecedenti a quelle emanate dallo pseudogoverno repubblicano.

L'ex questore di Brescia

condannato a morte

Milano, 14 giugno

Si è concluso a Brescia, davanti alla Corte d'Assise straordinaria, il processo contro l'ex questore di Brescia, Manlio Candrilli, imputato di aver fatto fucilare diversi patrioti, di avere ordinato un rastrellamento con la sua partecipazione, di aver preso parte a sevizie inflitte a molti arrestati e di aver fatto internare in Germania i detenuti politici e numerosi cittadini. Conformemente alla richiesta del Procuratore generale, la Corte d'Assise ha condannato il Candrilli alla pena di morte.

UNA MOZIONE DEL C. L. N. DI MILANO

Intensificare il rimpatrio

degli internati dalla Germania

Milano, 14 giugno

Il CLNAI, della città di Milano, dopo avere esaminato il problema relativo al rimpatrio degli internati, ha votato all'unanimità la seguente mozione: «Il CLNAI, nella città di Milano, considerato che il rimpatrio degli italiani dei campi di concentramento tedeschi avviene con ritmo eccessivamente lento; che tale situazione prolunga ai fratelli sofferenze e pericoli mortali; che l'angosciosa attesa dei rimpatriati è motivo di profondo turbamento nell'ordine familiare e cittadino, specie nelle classi più umili; tenendosi interprete dei sentimenti della popolazione espressa dal CLNAI, regionali e aziendali; fa voti che le autorità, conscie della responsabilità e del dolore che loro incombono, provvedano senza ulteriore indugio, nel limiti delle loro possibilità, a intensificare l'opera per il rimpatrio, e ciò allo scopo di salvare migliaia di esistenze e recar loro la voce della patria liberata».

Rimpatrio e assistenza dei prigionieri e degli internati

105 mila uomini già tornati dai paesi britannici e americani - Il reimpiego dei reduci

Roma, 14 giugno

L'assistenza del governo ai prigionieri di guerra ed agli internati civili si svolge in tre stadi distinti riguardanti la permanenza in territorio straniero, l'accoglimento in patria, e la sistemazione successiva nella vita civile. Per quanto riguarda l'assistenza durante la permanenza in territorio straniero, il governo, in stretto contatto con la Commissione alleata in Italia, e giovandosi del generoso aiuto della Città del Vaticano, ha sempre cercato di tutelare tanto gli interessi dei singoli quanto il benessere collettivo. Sono stati complessivamente rimpatriati da paesi britannici e americani non meno di 105 mila uomini, mentre altri rimpatriati in corso dalle medesime regioni, nonché dall'Africa, dal Medio Oriente e dall'India.

Ai prigionieri in Germania, provengono attualmente gli Alleati e si sta per iniziare il loro arrivo verso l'Italia. Il Pontefice ha promesso per i molti italiani che si trovano ancora nei campi di internamento in Germania, con la collaborazione dell'Ente Nazionale "Distribuzione Soccorso in Italia o del War Service" cattolico degli Stati Uniti una missione di soccorso e di assistenza. Alla spedizione hanno dato il loro valido contributo la Croce Rossa Italiana di Milano e l'Arcivescovo di Milano. Le autorità alleate, concedono i permessi occorrenti all'entrata in Germania delle persone che fanno parte della missione e degli accompagnatori e forniscono anch'essi un certo quantitativo di medicinali.

Per i prigionieri in territorio polacco, la Polonia: si è assunta l'incarico di accordare il migliore trattamento possibile. Ogni mezzo di assistenza si sta pure attivando in Romania, in Bulgaria, in Jugoslavia, e in Austria e particolare interessamento è rivolto ai prigionieri già dei tedeschi in Francia, mentre è imminente l'inizio del rimpatrio dei 44 mila rifugiati in Svizzera.

Pure complessa è la soluzione del terzo aspetto del problema, la sistemazione nella vita civile cui si dedicano gli sforzi dell'Alto Commissario per i reduci. Questi saran-

no, chiamati, primi fra tutti, a partecipare all'opera di ricostruzione e di ripresa del paese.

«Inoltre — ha detto Poletti — tutti gli aiuti nel delicato compito del reimpiego dei reduci nell'attività produttiva, l'Alto Commissario provvede a facilitare loro l'istruzione e la rieducazione professionale. Sono promosse anche costituzioni di imprese, soprattutto cooperative, per il più proficuo impiego delle masse dei rimpatriati».

L'applicazione dell'accordo per Trieste e la Venezia Giulia

Londra, 14 giugno

Un comunicato del Comando delle Forze Alleate in Italia, recante che il tenente generale Morgan, Capo di Stato Maggiore del Comando delle forze alleate, e il tenente generale Ivanovic, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, si sono incontrati al Quartier Generale del 1.° Corpo britannico per i colloqui preliminari riguardanti l'applicazione dell'accordo firmato sabato a Belgrado sulla questione di Trieste e della Venezia Giulia, tra i rappresentanti dei Governi della Gran Bretagna, della Jugoslavia e degli Stati Uniti.

Il dott. Leontic, ambasciatore della Jugoslavia a Londra, ha dichiarato in una conferenza stampa, che la Jugoslavia è e rimarrà fedele a tutti i suoi impegni. Leontic ha detto che i Balcani non desiderano di continuare ad essere un'area per i conflitti di interessi, ma, con l'aiuto della Gran Bretagna, della Russia, dell'America e della Jugoslavia, intendono divenire un bastione di pace, ed un ponte per lo scambio di materiali, merci e valori culturali tra l'Oriente e l'Occidente. Leontic ha aggiunto: «Noi non abbiamo tentato di impossessarci di alcuno di quei territori che sono stati liberati da noi, ma semplicemente di liberare migliaia di connazionali che hanno vissuto in schiavitù fra due guerre».

L'ambasciatore ha aggiunto che la Jugoslavia spera di godere la piena fiducia dei suoi alleati.

LE ELEZIONI IN GRAN BRETAGNA

Nuove critiche di Churchill al programma socialista

Londra, 14 giugno

Churchill ha tenuto alla radio il suo secondo discorso elettorale.

«Mi dispiace — ha detto Churchill — che questa rottura dell'unità nazionale debba essere esposta a tutte le nazioni del mondo, molte delle quali non intendono affatto in qual modo noi trattiamo i nostri affari, ma una base di amaro affetto che è fondamento della vita della nostra isola. Scadremmo assai rapidamente nella considerazione del mondo se, in seguito a queste elezioni, entrassimo in un'era di lotte di partiti. Se passioni, dottrine e ambizioni di partito dovessero dominare la nostra vita per un certo periodo, le grandi potenze del mondo, le grandi potenze della Unione Sovietica e l'altra gli Stati Uniti, potrebbero sulla loro strada stando a loro affari senza che vi fosse modo di fare ascoltare la voce della Gran Bretagna».

Perciò sono lieto che la lotta elettorale, sebbene di questa volta più a lungo del normale, non venga trascinata fino all'autunno. Fra poche settimane avremo il verdetto del popolo britannico, che metterà le cose a posto conferendo la necessaria autorità al Governo di domani.

«Ritengo — ha detto Churchill — che il nuovo Governo nazionale da me formato sia uno dei più datti ad affrontare i compiti che ci stanno davanti, ma sta a voi il decidere. Considerate prima di prendere una decisione la gravità di questi compiti. Dopo averli considerati, il Primo ministro ha continuato affermando che dinanzi all'Inghilterra vi sono quattro anni di lavoro a pieno ritmo, ma che i socialisti, con i loro metodi, rischiano di far perdere al paese la maggior parte di quanto è stato guadagnato».

«Uomini come sir Stafford Cripps e Herbert Morrison hanno dimostrato di voler uscire di qualsiasi maggioranza per annullare o diminuire l'esercizio di critica dei loro avversari. Se i loro progetti fossero attuati e la Gran Bretagna avesse un completo regime socialista, verrebbero aboliti le opposizioni e l'avvicinamento dei partiti al potere. Si renderebbe necessaria, invece, la istituzione di una polizia politica per assicurare il dominio di un sistema assoluto e permanente nazionalismo».

LA GUERRA SUI MARI

Le perdite di navi mercantili

subite da alleati e da neutrali

Londra, 14 giugno

L'Ambasciatore britannico comunica che le perdite totali del naviglio mercantile alleato e neutrale per azione nemica durante la guerra, ammontano a 4.770 navi, per circa 21.110 mila tonnellate. Gli Stati Uniti hanno perduto 638 navi, per circa 3.310 mila tonnellate. L'Impero britannico 2.750 navi per circa 11.380 mila tonnellate. Altri alleati 1173 navi per circa 5.030 mila tonnellate.

Le perdite neutrali ammontano a 490 navi per circa 1.420 mila tonnellate.

Si aggiungano inoltre le seguenti navi andate perdute in seguito a incidenti: l'Impero britannico 610 navi; altri alleati, esclusi gli Stati Uniti, 261 navi; paesi neutrali 490 navi.

CROCIATA DI BOLOGNA

L'illuminazione elettrica sarà estesa a tutta la città

Sei progetti allo studio in Comune - Si spera nell'aiuto degli Alleati per i materiali mancanti - La condanna del lampione a gas

Prima che i lampioni a gas scompaiano con la guerra... il loro scheletro metallico, senza la fiamma, viveva nell'involucro vitreo, e ancora appeso ai muri non crollati... molte offensive di "modernità" essi ebbero a subire; impossibili, del resto: non era per quello che il loro lume tremolava e qualche volta si spegneva. Erano accusati di non ricordarsi bene quali deficienze costituzionali, intollerabili da cittadini che volevano vivere la vita razionale, funzionale, del tempo moderno. Le memorie sentimentali di ognuno, ricorrono agli anni in cui ognuno, appunto, era rimasto qualche ora molto volentieri "sotto quel fascio" non servivano a nulla, come contrappunto. C'era, insomma, dell'ingratitudine in questa gente che mandava i lampioni alla... lanterna. Ingratitudine che... stranezza delle cose — è più diffusa che mai anche dopo la guerra. Ci sono molte strade buie, adesso, ma chi commemora i lampioni antichi? Tutti esigono l'illuminazione elettrica totale della città, e si guardano bene dal rimpiangere il gas. Uno stato d'animo molto deciso, ed è per questo che siamo andati dall'ing. Costa, capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, proprio per ottenere lumi sulle attuali e future accensioni elettriche nella città.

Il sig. Costa ha fatto alcune dichiarazioni molto interessanti. Egli ha confermato subito che già da prima della guerra i lampioni erano spacciati, se è vero che era stato deciso un appalto per illuminare elettricamente la città che allora si affidava quasi tutta al gas. Ristrutturare era infatti la zona a luce elettrica e comprendeva: via Castiglione (soltanto il primo tratto), via Farini, via Cesare Battisti, Montegrappa e Altabella. Naturalmente la città dal centro verso la pianura padana, cioè via Indipendenza e via Roma, erano nel numero privilegiato. E il privilegio — con una guerra che ha rovesciato e capovolto tante cose — è rimasto quasi intatto. Queste vie sono ancora illuminate dalle lampade elettriche, e solo i loro sottobordici, piantati nel buio, vi restano tuttora. Prima di cacciare le ombre che nel passato sarà necessario cercare di trovare e riparare tutte le lesioni nel sistema delle linee. Non fatto questo con grande pazienza vorrà dire che il problema è automaticamente risolto. Risolto potenzialmente: in pratica ci sarà ancora da superare un'altra grave difficoltà: quella della penuria di lampadine di piccolo voltaggio (da 160 a 200). Ma quella del sottobordico è una questione secondaria: giustamente che la via alla illuminazione si cammina fuori delle volte su questo hanno il pavimento accidentato. Del resto, nessuno va a passeggio, adesso, da una colonna all'altra, e quelli che ci andassero, per amore o per forza, conoscono certamente a menadito ogni rialzo e ogni incavo del terreno.

Insomma tutti se la caveranno. E' il lampione a gas che è condannato inesorabilmente. Le ragioni sono varie, e non si tratta di una antipatia. Chi potrebbe spariare di quei fiori di luce di un candore irreali? Si spara invece della scomodità di una lampadina che manda con l'energia elettrica basta un contatto, senza che sia necessario

mandare in giro degli uomini con una scala sulle spalle, per accendere questo lampione spento o esaminare lo stato anemico di quell'altra. Eppoi, molti lampioni sono stati diretti dalla guerra, e peggio ancora, c'è poco gas. Quindi è perfettamente inutile che questi antiquari ordigni tentino di difendersi, dicendo: «Badate, la luce elettrica è bella, ma non vi ricordate di quando la città piomba tutta, improvvisamente, al buio? Con me lo non capita. Se c'è qualcuno che si spegne, c'è sempre qualcuno che resta acceso». Questo tentativo di difesa non può aver successo. Siamo noi, non siamo in marcia verso il 2000?

L'uomo comanda luce, e luce sia, immediata. Sono allo studio non uno, ma ben sei progetti per estendere la illuminazione elettrica dal centro urbano ad alcuni quartieri periferici più densi di popolazione. Con una spesa di circa sette milioni il Comune domani potrebbe dire «fat lux» per tutta la città ras-

I permessi di circolazione al vaglio di un comitato

Metanizzazione dei mezzi di trasporto

Il direttore della sede del Raci ha dichiarato che l'attività dell'ufficio ebbe inizio subito dopo la liberazione della città.

Nel mese di giugno — da un rilievo statistico eseguito in data 9 — sono stati rilasciati permessi di circolazione per 2.291, autocarri, 1.007 autovetture, 399 motocicli (base a criteri di pubblico interesse (alimentazione, industria, commercio, servizio medico) e nei soli casi di comprovata necessità e di reale importanza).

Per il prossimo luglio, il rilascio dei nuovi permessi con validità fino al 31 dicembre verrà deciso da un' apposita Commissione così composta: un ufficiale di polizia del Governo Militare Alleato, il direttore del Raci di Bologna, l'ispettore provinciale dell'agricoltura, il presidente del sindacato medici, il direttore dell'ufficio autotrasporti.

E' pure allo studio l'organizzazione di un ufficio per il recupero degli autoveicoli rubati nella nostra provincia dai nazi-fascisti e trasportati al Nord.

Il Comitato Italiano Petroli (C.I.P.) (Ufficio regionale metano) informa che presso la sede di via Nazario Sauro 2, oggi venerdì, sarà tenuta una riunione dei distributori di metano della città e provincia di Bologna, nel corso della quale saranno rese note le prescrizioni relative alla distribuzione del gas al pubblico. Nonché la disciplina dei prezzi di vendita e trasporto.

Seneca - Maria Federici - La scuola si è trasferita dalla sede provvisoria di via Santo Stefano alla propria sede, in via Riva Reno 18.

LO SPORT

La seconda eliminatória della Coppa Castelli

Domenica prossima, con partenza alle ore 10.30 avrà luogo la seconda eliminatória della Coppa Castelli di ciclismo, organizzata dalla S. C. Raggi, che, come primo eliminatória, si svolgerà con partenza alle ore 10.30, in via Vittorio Veneto, via Tolmino, via Timavo, via Col di Lana, via Vittorio Veneto di 133 metri da piazza IV Novembre a via dei Chimici, 35. Per quanto riguarda i premi e le altre modalità vale quanto già disposto per la prima eliminatória. Intanto i soci della S. C. Raggi sono pregati di trovarsi in sede venerdì 15 alle ore 20.30.

Ortelli e Leoni dominano nella riunione ciclistica di Rimini

Rimini, 14 giugno. In occasione della posa della prima pietra per la costruzione della nuova città, sulla pista del Lungomare si è svolta, alla presenza di un pubblico moltissimo, la riunione ciclistica organizzata dalla Rimini Sportiva. Ebbi, piazzati: 1° Ortelli, 2° Leoni, 3° Fabbri, 4° Fabbri, 5° Fabbri, 6° Fabbri, 7° Fabbri, 8° Fabbri, 9° Fabbri, 10° Fabbri.

Un del giorno, però, lo sviluppo degli avvenimenti bellici costrinse il maresciallo germanico ad abbandonare in grande fretta la zona del suo amore proibito. Questo non sarebbe stato un gran male, ma il male si ebbe quando egli, prima di partire, si recò insieme con la donna nella casa del suo cugino Ernesto Melotti, pretendendo che questi gli consegnasse il figlio dell'adultera, Alberto, di appena due anni. Il vecchio Melotti si oppose recisamente all'insolente richiesta, e fu allora che il maresciallo germanico lo avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella.

Arruolamento di patrioti nei Corpi dell'Esercito

Reggio Emilia, 14 giugno. Il Comando del Distretto militare di Reggio comunica che è stato aperto un arruolamento per i corpi dell'Esercito dislocati in territorio nazionale, esclusivamente riservato ai patrioti con assunzione della ferma di anni uno.

Il trattamento economico è quello stabilito dalle vigenti disposizioni per i volontari attualmente alle armi in relazione alle unità cui sono assegnati.

L'epurazione a Ferrara

Ferrara, 14 giugno. La Giunta municipale di Ferrara ha recentemente sospeso dal servizio cinque medici condotti di ruolo, in attesa di una decisione definitiva della competente Commissione di epurazione provinciale.

Lex Prefetto Vezzolini tratto in arresto

Napoli, 14 giugno. E' stato arrestato e deferito al Tribunale di Napoli l'avv. Vezzolini, ex-Prefetto di Ferrara. Il processo avrà luogo prossimamente.

E' stato anche arrestato a Massa Fiumaja, e passato alle carceri di Codigoro, Giovanni Muscardini, ex-direttore di Ferrara Repubblica.

La Camera municipale di Ferrara ha recentemente sospeso dal servizio cinque medici condotti di ruolo, in attesa di una decisione definitiva della competente Commissione di epurazione provinciale.

Lex Prefetto Vezzolini tratto in arresto

Napoli, 14 giugno. E' stato arrestato e deferito al Tribunale di Napoli l'avv. Vezzolini, ex-Prefetto di Ferrara. Il processo avrà luogo prossimamente.

E' stato anche arrestato a Massa Fiumaja, e passato alle carceri di Codigoro, Giovanni Muscardini, ex-direttore di Ferrara Repubblica.

chiusa entro le mura e per molte zone esterne: Bologna, Impossibile Zappoli, Libia, Alemanni, Corbelli, San Ruffillo, Chiesa Nuova, ex Marsili, Borgo Panigale, Castel-debole, Paderno.

Anche qui c'è qualche aspra difficoltà da superare. Bisogna prima ottenere l'approvazione dei progetti e poi la fornitura di materiali ora irrimediabili. Occorrono, tanto per fare delle cifre che parlino, 90 chilometri di conduttori, 7000 isolatori, 1200 apparecchi di illuminazione e altrettanti lampade con le rispettive valvole, circa 500 posteggi. Il primo sostegno efficace dovrebbe essere quello degli alleati in tutto questo affare e il Comune si confida molto.

Altri progetti minori di sistemazione contemplano il ritorno della luce ai semafori stradali, all'ippodromo dell'Arcoviglio, e allo Stadio. Sono migliaia di giornate di lavoro che si prospettano per gli operai e che daranno la luce al deserto di molte famiglie.

GIUSTIZIA NELL'ORDINE E NELLA LEGALITA'

Due severe condanne e tre assoluzioni alla Corte d'Assise straordinaria

Si è svolta ieri, alla Corte d'Assise straordinaria, una seconda serie di cinque processi contro persone imputate di collaborazionismo con il tedesco invasore. Prima che si iniziasse i dibattiti, un valoroso patriota, il Maggiore Cipriano Tinti, a nome dei partigiani e dei partiti politici, ha invitato il pubblico a rimanere in quel clima d'ordine e di legalità, per la conquista del quale il popolo italiano ha versato tanto sangue. Le sue parole sono state accolte dal pieno consenso dei presenti.

E' cominciato poi il processo a carico del colonnello Loris Gardosi di titolo, nel 1942, da S. Giovanni in Persiceto. Costui era imputato di collaborazionismo col tedesco, nonché di delazione in danno di patrioti di Persiceto, di alcuni dei quali ha provocato la cattura e la morte.

Funzionavano come giudici popolari Vincenzo Parisio, Augusto Zucchini, Alfredo Trombetti e Paolo Pinchetti.

Il Gardosi nega di aver fatto la spia per i nazi-fascisti, e dice di essere stato arrestato da quelli, perché resistente alla leva. Egli sarebbe riuscito a fuggire e ripartire, ma non avrebbe potuto ripartire, perché sarebbero stati presi in ostaggio due suoi fratelli. Assistero anche di aver fatto parte di una unità partigiana, ma continua a negare di essersi reso delatore dei compagni.

L'escussione di cinque testimoni, alcuni dei quali, avendo appartenuto a formazioni fasciste possono avere udito le delazioni del colonnello, viene a contraddire la tesi difensiva. L'indennità di guerra, a testa, del diritto del lavoratore, e trattamento di maggior favore eventualmente già praticato dall'azienda.

Modifiche al decreto 15 febbraio 1945, operai specializzati lire 8,20 anziché lire 8,20, operai di seconda categoria sotto i 16 anni lire 4, anziché lire 3,75.

L'accordo avrà applicazione a partire dalla data del 28 maggio.

Ricoveri e rifugi

I proprietari degli stabili possono richiedere i locali

La Prefettura comunica che i proprietari degli stabili nei quali i ricoveri antiaereo pubblici e privati sono approntati, possono, fino a nuova disposizione, presentare domanda di indennità di guerra, a guerra cessata, — allo scopo di ottenere nuovamente la disponibilità dei locali.

Buon successo della mostra del pittore Agostino Zucchini

La mostra personale del pittore Agostino Zucchini in Strada Maggiore n. 3, sta per chiudersi dopo un buon successo. Eremo anni, molti anni che questo artista non esprimeva la sua arte, e il suo ritorno ha incontrato il pieno favore del pubblico. Una ventina di quadri, tra piccoli e grandi, che l'artista ha potuto salvare dalle orre della guerra, danzano inside dei razziatori, dicono un'altra parola convincente sulla qualità di questo pittore. Non è la prima volta, del resto, che il Zucchini ottiene consensi a Bologna. Facciamo i ricordi della sua mano restano con dolcezza nella memoria, e con violenza, come quelle delle speme e scarmigliate, simili a capillature femminili sotto una carezza senza fine.

Camera del lavoro

Convenzioni - Oggi 15, alle 14.30. Dipendenti Cooperativa Consumi. Domani 16, alle 17: viaggiatori, rappresentanti, piazzisti; alle 18: autisti, salariati; sempre alle 18: industria salumi e conserve in scatola (Incas, Peschiera, Musiani, Calderara, Lotti, Carati, Ubertini, Dotti, Tamburini - operai ed impiegati); alle 21: lavoratori d'albergo, mensa ed affini; alle 22: farmacisti non proprietari.

Censuisti - Domenica 17, alle 10, i censuisti ambulatori sono convocati in Strada Maggiore 23.

Farmacia - I proprietari sono convocati lunedì 18, alle 21, alla Federazione commercianti, Strada Maggiore 23.

La mostra personale del pittore Agostino Zucchini in Strada Maggiore n. 3, sta per chiudersi dopo un buon successo. Eremo anni, molti anni che questo artista non esprimeva la sua arte, e il suo ritorno ha incontrato il pieno favore del pubblico. Una ventina di quadri, tra piccoli e grandi, che l'artista ha potuto salvare dalle orre della guerra, danzano inside dei razziatori, dicono un'altra parola convincente sulla qualità di questo pittore. Non è la prima volta, del resto, che il Zucchini ottiene consensi a Bologna. Facciamo i ricordi della sua mano restano con dolcezza nella memoria, e con violenza, come quelle delle speme e scarmigliate, simili a capillature femminili sotto una carezza senza fine.

Camera del lavoro

Convenzioni - Oggi 15, alle 14.30. Dipendenti Cooperativa Consumi. Domani 16, alle 17: viaggiatori, rappresentanti, piazzisti; alle 18: autisti, salariati; sempre alle 18: industria salumi e conserve in scatola (Incas, Peschiera, Musiani, Calderara, Lotti, Carati, Ubertini, Dotti, Tamburini - operai ed impiegati); alle 21: lavoratori d'albergo, mensa ed affini; alle 22: farmacisti non proprietari.

Censuisti - Domenica 17, alle 10, i censuisti ambulatori sono convocati in Strada Maggiore 23.

Farmacia - I proprietari sono convocati lunedì 18, alle 21, alla Federazione commercianti, Strada Maggiore 23.

La mostra personale del pittore Agostino Zucchini in Strada Maggiore n. 3, sta per chiudersi dopo un buon successo. Eremo anni, molti anni che questo artista non esprimeva la sua arte, e il suo ritorno ha incontrato il pieno favore del pubblico. Una ventina di quadri, tra piccoli e grandi, che l'artista ha potuto salvare dalle orre della guerra, danzano inside dei razziatori, dicono un'altra parola convincente sulla qualità di questo pittore. Non è la prima volta, del resto, che il Zucchini ottiene consensi a Bologna. Facciamo i ricordi della sua mano restano con dolcezza nella memoria, e con violenza, come quelle delle speme e scarmigliate, simili a capillature femminili sotto una carezza senza fine.

Camera del lavoro

Convenzioni - Oggi 15, alle 14.30. Dipendenti Cooperativa Consumi. Domani 16, alle 17: viaggiatori, rappresentanti, piazzisti; alle 18: autisti, salariati; sempre alle 18: industria salumi e conserve in scatola (Incas, Peschiera, Musiani, Calderara, Lotti, Carati, Ubertini, Dotti, Tamburini - operai ed impiegati); alle 21: lavoratori d'albergo, mensa ed affini; alle 22: farmacisti non proprietari.

Censuisti - Domenica 17, alle 10, i censuisti ambulatori sono convocati in Strada Maggiore 23.

Farmacia - I proprietari sono convocati lunedì 18, alle 21, alla Federazione commercianti, Strada Maggiore 23.

Estensione di facilitazioni

per gli esami di abilitazione e maturità

Il Provveditorato agli studi comunica che la disposizione per la quindicesima serie di candidati di maturità e di abilitazione che, per motivi inerenti allo stato di guerra — abbiamo usufruito nel 1943-44 di una sola sessione e non abbiamo usufruito di altre sessioni straordinarie nel 1945, potranno essere ammesse, nella prima sessione d'esami di maturità o di abilitazione del corrente anno, a sostenere le sole prove scritte o non sostenute, è estesa anche ai candidati agli esami di abilitazione e di maturità che, regolarmente iscritti alle sessioni ordinarie dal 1940-41 ad a successive sessioni ordinarie e straordinarie, non abbiano potuto fruire, per una o più materie, del beneficio della duplice sessione a causa di assenza dovuta a servizio militare, o a motivi razziali, o ad altre gravi ragioni dipendenti dallo stato di guerra.

Si conferma che gli interessati dovranno presentare domanda, regolarmente documentata ai capi di istituto, improrogabilmente entro il 30 giugno 1945.

Gli esami all'Università

Presso le Segreterie di Facoltà all'Ateneo sono aperte le iscrizioni agli esami per la sessione aggiuntiva autunnale 1943-44 e per la sessione estiva 1944-45.

Gli interessati devono presentare regolare domanda entro il 25 giugno.

Misterioso delitto a Gherghenzano

Un agente di polizia ucciso da una fucilata all'uscita da una sala da ballo

Un grave fatto di sangue è accaduto presso San Giorgio di Piano e precisamente nella frazione di Gherghenzano. Era già suonata da tempo la mezzanotte quando l'agente di P. S. della Questura di Brescia, Fortino Bollina di Emilia, ventottenne, usciva con la sorella Antonietta e la nipote Vittoria da una sala da ballo. Egli era certamente ignaro del pericolo che incombeva per di lui: non aveva fatto che pochi passi allorché una fucilata, sparata nelle tenebre da gente rimasta sconosciuta, lo raggiungeva alla regione lombare, il collo e la testa. Benché così gravemente ferito, il coraggioso agente non perdeva la calma e, tratta la propria pistola di ordinanza, sparava a sua volta alcuni colpi nella direzione d'onde presumeva fosse arrivato il proiettile che lo aveva raggiunto. Tuttavia nella notte non fu nessun grido, segno che l'ignoto o gli ignoti spariatori avevano potuto celarsi.

Intanto il rumore degli spari aveva richiamato l'attenzione dei ballerini che raccoglievano il ferito e lo trasportavano nella sala, e di qui all'ospedale di Bentivoglio, dove a quel mediche le sue condizioni erano pessime.

La Corte, presieduta dal comm. Leonetti, reputa il Gardosi responsabile di collaborazionismo mediante delazioni e lo condanna a 13 anni di reclusione.

Il verdetto rappresenta la prima severa condanna della sessione della Corte d'Assise straordinaria e manifestazioni di consenso da parte del folto pubblico, si levano nell'aula. L'udienza viene poi rinviata alle 16 per la trattazione degli altri quattro processi in corso.

La Corte si riunisce infatti, nel pomeriggio, per la trattazione dei processi di Guido Neri, di Giovanni, da San Lazzaro di Savenza, imputato di collaborazionismo con i tedeschi. Il difensore propone una questione preliminare attraverso la quale chiede che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica, per alcoolismo. In sostanza non nega i fatti addebitati al Neri, per quanto concerne gli atti di violenza commessi, ma richiede che questi atti siano giudicati dalla Corte, tenuta presente la sua condizione di alcoolizzato. Per quanto riguarda poi il rinvenimento da parte di tedeschi di oggetti occultati, il fatto che perfezionerebbe quella di collaborazionismo per i tedeschi, la difesa sostiene che non vi sono prove che sia stato il Neri a fare la spia. Il P.G. si oppone alla richiesta di perizia psichiatrica e chiede la condanna del Neri a 16 anni di reclusione con le conseguenze di legge. Dopo essersi ritirata per la decisione, la Corte condanna il Neri a 12 anni di reclusione e alle spese processuali.

Viene in seguito celebrato il processo a carico di Liliana Ferri, fu Adolfo da Casalecchio, residente a Bologna, appartenente al Corpo delle Ausiliarie in qualità di aiutante, all'ispettore mensa a cui partecipavano anche il generale Calzolari ed altri ufficiali delle Brigate nere. Il P.G. strategizza la situazione della donna e, per il fatto di avere appartenuto al corpo delle ausiliarie chiede venga condannata a dieci anni di reclusione. A tale richiesta segue la difesa dell'avv. Riccardo Artelli. La Corte pronuncia sentenza di assoluzione nei confronti della Ferri.

Il processo che segue è quello a carico di Maria Pedna di Paolo da Udine, studentessa universitaria nella facoltà di Filosofia. Anche essa faceva parte del Corpo delle Ausiliarie ed è imputata di collaborazionismo.

Intervento del Presidente la Pedna assierisce di essere stata la maggior parte del periodo di vita della Repubblica a Udine, dove erano in continuo passaggio convogli ferroviari, carichi di prigionieri italiani diretti in Germania. Mosso da sentimenti di italianità, assierisce la Pedna, ella avrebbe chiesto di essere assunta in qualità di crocerossina e di essere inviata nei campi di concentramento tedeschi per svolgere attività di infermiera e di umana solidarietà. Se non che le sue richieste non sarebbero mai state prese in considerazione ed ella avrebbe fatto domanda di assunzione nel corpo delle ausiliarie per potere avere modo di avvicinare i nostri soldati in transito nella stazione ferroviaria. Un mese e mezzo prima della liberazione la donna fu inviata a Bologna dove ebbe l'incarico di istruttrice ed educatrice in seno al corpo ausiliario.

Il P. G. chiede l'assoluzione della Pedna per insufficienza di prove. Dopo la difesa dell'avv. Riccardo Artelli la Corte pronuncia, infatti, sentenza di assoluzione. L'ultimo processo della giornata è stato quello a carico di Mario Volpi di Enrico, da Ca' del Fabbro, imputato esso pure di collaborazionismo con i tedeschi. Il Volpi ha dichiarato al Presidente che l'8 settembre egli si trovava in Croazia e fu messo in libertà dopo di che poté raggiungere la città di Trieste dove fu ripreso dai tedeschi e portato in Germania. In seguito fu imprigionato in un campo di concentramento per un periodo di sei mesi. Dopo di che gli fu chiesto di aderire alla repubblica con la promessa del rimpatrio. Rientrato in Italia fu imprigionato Erbe in provincia di Milano, dove gli fecero fare tre mesi di costruzione, incorporando in una

formazione di «S.S.» tedesche, fuggire e si recò a Milano dove fu nuovamente ripreso, incarcerato a San Vittore e processato al tribunale speciale di Verona con conseguente condanna a otto mesi di reclusione per diserzione. Il 25 aprile scorso, fu liberato dagli stessi tedeschi e con mezzi di fortuna raggiunse la nostra città.

Il P. G. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove come pure il difensore avv. Di Giorgio. La richiesta è stata accolta dalla Corte che ha assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

Lutto di un nostro capo-reparto

Il nostro capo-reparto della sezione compositori Gustavo Garuti ha avuto la sventura di perdere il cognato Adolfo Giamani, vittima di un improvviso male che lo aveva colto per via. Porgiamo al compagno di lavoro le nostre più sincere condoglianze.

Ricostituzione del C.A.I.

Nella sede, gentilmente concessa, del «Fronte della Gioventù» il Club politico italiano ha tenuto la sua prima assemblea per la ricostituzione del sodalizio, oltre 60 presenti, fra i quali i rappresentanti delle Sezioni di Trento, Trieste, Milano e Cortina.

In attesa di poter addensare da parte di tutti i soci, alla elezione del nuovo Consiglio, si sta nominando la seguente commissione di reggenza: presidente, G. Bortolotti; consigliere, C. Nielsen V. Schiavio, W. Maestri, U. Ghermandi, L. Beccari.

L'attività dei v'gli urbani

Nel mese di maggio i v'gli hanno applicato le seguenti contravvenzioni: 25 infanzia, 27 varie (ambulanti senza licenza, occupazione abusiva di suolo pubblico, urinario barbari, ecc.); 28 controllo al commercio. Gli arresti per furti e altri reati sono stati 14.

Teatri e Concerti

"Butterfly", al Comunale

Fucilli, colle sue delicate e appassionante creature, è assieme a Verdi, l'autore preferito del pubblico di tutto il mondo.

Adriano Guarnini, protagonista intelligente e appassionante, in possesso di mezzi vocali ottimi, ricca di esperienza nonostante l'età giovanile ha ottenuto un riuscito successo personale interpretando con fedeltà e con aderenza il complesso personaggio di Cio Cio San, che dagli accenti languidi del primo atto giunge, attraverso la malinconica estenuante attesa del secondo, alla drammatica realtà alla tragica incombente del terzo.

Il tenore Bonaccini che imperniava lo spensierato ludogeneroso primo atto, evidenzia molto più giovane, molto insperato non in possesso di doti vocali tali da poter supplire con esse alle manchevolezze suddette. Ha comunque svolto lo svolgimento del suo compito impegnandosi con tutte le sue forze.

Il baritone Franco De Guerra conosce bene la parte e imperna giustamente il personaggio del console paziente e generoso, apportatore di nozze infelice. Anita Vessari (Suzuki), Metehor Laise (Il principe Yamamura) e gli altri abbastanza bene.

Il maestro Franco Capuana ha trovato in questo spettacolo lo stile più adatto al suo temperamento e alla sua sensibilità. L'orchestra ha assunto nei momenti cruciali il ruolo di protagonista e sotto la guida del maestro, ha dato un contributo stata di volta in volta languida, lirica, vivace, drammatica.

I cori guidati dal maestro Peruccio Minelli hanno cantato bene e con entusiasmo, con un'eccezionale padronanza nel coro a boche chiuse del secondo atto.

La Redazione del

"CORRIERE DELL'EMILIA", in via Montebello 3, riceve il pubblico nei giorni feriali dalle 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Misterioso delitto a Gherghenzano

Un agente di polizia ucciso da una fucilata all'uscita da una sala da ballo

Un grave fatto di sangue è accaduto presso San Giorgio di Piano e precisamente nella frazione di Gherghenzano. Era già suonata da tempo la mezzanotte quando l'agente di P. S. della Questura di Brescia, Fortino Bollina di Emilia, ventottenne, usciva con la sorella Antonietta e la nipote Vittoria da una sala da ballo. Egli era certamente ignaro del pericolo che incombeva per di lui: non aveva fatto che pochi passi allorché una fucilata, sparata nelle tenebre da gente rimasta sconosciuta, lo raggiungeva alla regione lombare, il collo e la testa. Benché così gravemente ferito, il coraggioso agente non perdeva la calma e, tratta la propria pistola di ordinanza, sparava a sua volta alcuni colpi nella direzione d'onde presumeva fosse arrivato il proiettile che lo aveva raggiunto. Tuttavia nella notte non fu nessun grido, segno che l'ignoto o gli ignoti spariatori avevano potuto celarsi.

Intanto il rumore degli spari aveva richiamato l'attenzione dei ballerini che raccoglievano il ferito e lo trasportavano nella sala, e di qui all'ospedale di Bentivoglio, dove a quel mediche le sue condizioni erano pessime.

La Corte, presieduta dal comm. Leonetti, reputa il Gardosi responsabile di collaborazionismo mediante delazioni e lo condanna a 13 anni di reclusione.

Il verdetto rappresenta la prima severa condanna della sessione della Corte d'Assise straordinaria e manifestazioni di consenso da parte del folto pubblico, si levano nell'aula. L'udienza viene poi rinviata alle 16 per la trattazione degli altri quattro processi in corso.

La Corte si riunisce infatti, nel pomeriggio, per la trattazione dei processi di Guido Neri, di Giovanni, da San Lazzaro di Savenza, imputato di collaborazionismo con i tedeschi. Il difensore propone una questione preliminare attraverso la quale chiede che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica, per alcoolismo. In sostanza non nega i fatti addebitati al Neri, per quanto concerne gli atti di violenza commessi, ma richiede che questi atti siano giudicati dalla Corte, tenuta presente la sua condizione di alcoolizzato. Per quanto riguarda poi il rinvenimento da parte di tedeschi di oggetti occultati, il fatto che perfezionerebbe quella di collaborazionismo per i tedeschi, la difesa sostiene che non vi sono prove che sia stato il Neri a fare la spia. Il P.G. si oppone alla richiesta di perizia psichiatrica e chiede la condanna del Neri a 16 anni di reclusione con le conseguenze di legge. Dopo essersi ritirata per la decisione, la Corte condanna il Neri a 12 anni di reclusione e alle spese processuali.

Viene in seguito celebrato il processo a carico di Liliana Ferri, fu Adolfo da Casalecchio, residente a Bologna, appartenente al Corpo delle Ausiliarie in qualità di aiutante, all'ispettore mensa a cui partecipavano anche il generale Calzolari ed altri ufficiali delle Brigate nere. Il P.G. strategizza la situazione della donna e, per il fatto di avere appartenuto al corpo delle ausiliarie chiede venga condannata a dieci anni di reclusione. A tale richiesta segue la difesa dell'avv. Riccardo Artelli. La Corte pronuncia sentenza di assoluzione nei confronti della Ferri.

Il processo che segue è quello a carico di Maria Pedna di Paolo da Udine, studentessa universitaria nella facoltà di Filosofia. Anche essa faceva parte del Corpo delle Ausiliarie ed è imputata di collaborazionismo.

Intervento del Presidente la Pedna assierisce di essere stata la maggior parte del periodo di vita della Repubblica a Udine, dove erano in continuo passaggio convogli ferroviari, carichi di prigionieri italiani diretti in Germania. Mosso da sentimenti di italianità, assierisce la Pedna, ella avrebbe chiesto di essere assunta in qualità di crocerossina e di essere inviata nei campi di concentramento tedeschi per svolgere attività di infermiera e di umana solidarietà. Se non che le sue richieste non sarebbero mai state prese in considerazione ed ella avrebbe fatto domanda di assunzione nel corpo delle ausiliarie per potere avere modo di avvicinare i nostri soldati in transito nella stazione ferroviaria. Un mese e mezzo prima della liberazione la donna fu inviata a Bologna dove ebbe l'incarico di istruttrice ed educatrice in seno al corpo ausiliario.

Il P. G. chiede l'assoluzione della Pedna per insufficienza di prove. Dopo la difesa dell'avv. Riccardo Artelli la Corte pronuncia, infatti, sentenza di assoluzione. L'ultimo processo della giornata è stato quello a carico di Mario Volpi di Enrico, da Ca' del Fabbro, imputato esso pure di collaborazionismo con i tedeschi. Il Volpi ha dichiarato al Presidente che l'8 settembre egli si trovava in Croazia e fu messo in libertà dopo di che poté raggiungere la città di Trieste dove fu ripreso dai tedeschi e portato in Germania. In seguito fu imprigionato in un campo di concentramento per un periodo di sei mesi. Dopo di che gli fu chiesto di aderire alla repubblica con la promessa del rimpatrio. Rientrato in Italia fu imprigionato Erbe in provincia di Milano, dove gli fecero fare tre mesi di costruzione, incorporando in una

formazione di «S.S.» tedesche, fuggire e si recò a Milano dove fu nuovamente ripreso, incarcerato a San Vittore e processato al tribunale speciale di Verona con conseguente condanna a otto mesi di reclusione per diserzione. Il 25 aprile scorso, fu liberato dagli stessi tedeschi e con mezzi di fortuna raggiunse la nostra città.

Il P. G. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove come pure il difensore avv. Di Giorgio. La richiesta è stata accolta dalla Corte che ha assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

Lutto di un nostro capo-reparto

Il nostro capo-reparto della sezione compositori Gustavo Garuti ha avuto la sventura di perdere il cognato Adolfo Giamani, vittima di un improvviso male che lo aveva colto per via. Porgiamo al compagno di lavoro le nostre più sincere condoglianze.

Ricostituzione del C.A.I.

Nella sede, gentilmente concessa, del «Fronte della Gioventù» il Club politico italiano ha tenuto la sua prima assemblea per la ricostituzione del sodalizio, oltre 60 presenti, fra i quali i rappresentanti delle Sezioni di Trento, Trieste, Milano e Cortina.

In attesa di poter addensare da parte di tutti i soci, alla elezione del nuovo Consiglio, si sta nominando la seguente commissione di reggenza: presidente, G. Bortolotti; consigliere, C. Nielsen V. Schiavio, W. Maestri, U. Ghermandi, L. Beccari.

L'attività dei v'gli urbani

LE CONSULTAZIONI PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

DICHIARAZIONI DI NENNI E TOGLIATTI SULLE BASI DI UNA POSSIBILE INTESA

Parri si è incontrato con gli esponenti dei Partiti di liberazione - I comitati del Nord insistono per un Governo di unione nazionale - Un colloquio con l'ammiraglio Stone

Roma, 15 giugno. Prima di passare alla cronaca delle consultazioni odierna per la soluzione dell'attuale crisi di governo, un accenno alle considerazioni e ai commenti della stampa. L'Unità insiste perché Parri stocchi tutti i tentativi antidemocratici di mantenere le classi lavoratrici in una condizione di inferiorità, tenendo lontane dalla direzione politica del Governo. Umberto Caluso sostiene sull'Unità che occorre portare in primo piano la forza popolare, riserva di salute della Nazione, meno compromessa e più sana, per rigenerare la vita politica. L'Unità libera chiede ai partiti il massimo contributo di solidarietà. Si tratta, secondo il giornale, di un'esperienza democratica di grande importanza che impegna tutti i partiti di liberazione: è il fallimento del quale avrebbe gravi conseguenze per la nazione.

Le richieste social-comuniste. Nel pomeriggio si sono recati al Quirinale Benedetto Croce ed Enrico De Nicola. Il presidente dimissionario, on. Bonomi, dopo essersi trattenuto al Vittoriale tre quarti d'ora, si è recato a casa di Benedetto Croce dove erano riuniti alcune personalità del Partito liberale e dove si è trattenuto oltre un'ora. Bonomi ha quindi fatto ritorno a mezzogiorno al Vittoriale e qui, alle 12.30, ha ricevuto il ministro Cossiga. Fra le altre riunioni vanno ricordate quelle delle direzioni del Partito democratico del lavoro, dei socialisti e dei comunisti. Nella sede del Partito d'azione sono convinti i componenti dell'Esecutivo per l'Italia.

Ferruccio Parri, che ieri sera aveva fatto ai segretari dei Partiti di dichiarazioni generali, che hanno affermato l'on. Lussu - prodotto una eccellente impressione nelle personalità politiche, ha iniziato stamane a Montecitorio i colloqui personali con i segretari dei partiti del C.L.N. Dono Ruini, è stata la volta di De Gasperi che si è trattenuto tre quarti d'ora, quindi di Nenni e di Togliatti e di Cattani, e di Lussu per il Partito d'azione. Parri si è trattenuto anche con Orlando, presidente della Camera.

Ruini si è detto ottimista: De Gasperi non ha fatto dichiarazioni che abbiano avuto un ampio scambio di vedute con gli esponenti della democrazia cristiana. Pietro Nenni, al termine del lungo colloquio, ha detto a un redattore dell'Unità: «Con Parri abbiamo preso in considerazione i problemi connessi alla formazione e alla struttura del Governo. Ho l'impressione che il modo con cui Parri vede questo problema sia analogo a quello con cui lo considerano i socialisti. Parri insiste per avere la mia personale partecipazione al governo. Sono vecchio amico di Parri e non avrei che il desiderio di assistere. Però esiste un problema politico, e cioè quello della funzione che sarà riconosciuta nel governo di domani alle masse popolari e alla classe operaia. Questo, dunque, è il problema che va risolto per primo. Il resto si risolve poi. Il problema accennato va risolto non tanto nei confronti di Parri, il quale, probabilmente, come ho detto, lo considera con spirito non molto dissimile dal nostro, ma nei confronti dell'insieme del C.L.N.». La riunione della direzione del Partito Socialista è durata dalle ore 9 alle ore 13 e ha visto la partecipazione di tutti i componenti. Durante la riunione, Nenni ha lasciato la sede del partito per recarsi a Montecitorio, per il colloquio con Parri, ed è quindi tornato per partecipare alla fase conclusiva della riunione. A quanto è stato dichiarato all'Unità da uno dei membri della direzione del partito, la partecipazione dei socialisti al governo è, in linea di massima, ancora subordinatamente alla definizione di alcune questioni alle quali è anche legata la partecipazione personale di Nenni alla compagine ministeriale. A quanto si apprende, la direzione del partito socialista non è ancora giunta a una conclusione definitiva sui punti sostanziali di disaccordo sul programma ha aggiunto: «Resta a vedersi se gli altri partiti sono d'accordo. Anche a me Parri ha chiesto la partecipazione al governo del mio partito e la mia personale. Naturalmente, questo è subordinato al fatto che il nuovo governo costituisca veramente una direzione politica rinnovata che non abbiamo posto come esigenza fondamentale della vita nazionale nel momento presente».

Difficoltà superabili. Interrogato poi se si addiverà alla formazione del nuovo governo, Togliatti ha dichiarato: «Non posso ancora dirlo. Dissensi possono sorgere sulla composizione del governo, la quale, a sua volta, è garanzia per la realizzazione del programma».

Il segretario del Partito liberale avv. Cattani, ha lasciato Montecitorio poco prima delle 14. Il colloquio con Ferruccio Parri si era protratto per circa un'ora e un quarto. Avvicinato dai giornalisti, l'avv. Cattani ha dichiarato: «Sono più ottimista di quando sono entrato. Precedentemente, l'avv.

DIFESA DEL LAVORO E DELL'ARTE

La voce di Radio Bologna espressione della gente emiliana

Un interessante problema si sta agitando da diversi giorni sulla stampa: problema che va oltre il logico ma pur ristretto raggio della vita cittadina, per investire quello totale della vita artistico-politico-economico italiana. La scintilla partì dal Sindacato Musicisti e raccogliendo dal Corriere dell'Emilia è stata ravvivata da un notiziario del pomeriggio; ma già il commentatore di Radio Bologna stessa aveva sofferto sul fuoco con un commento. Il problema, nelle sue linee generali, è già stato, come si vuol dire, «contratto». In particolare vorremmo trattare i tre aspetti sopra accennati: quello artistico, quello politico e quello economico. La ristrettezza dello spazio ce lo vieta, almeno per ora. Ci limitiamo pertanto ad invitare la Radio Italiana del nord, il gruppo cioè alla cui giurisdizione dovrebbe appartenere Radio Bologna, a interpretare la legittima opinione, non meno che la necessità, di un numero non indifferente di lavoratori, che attraverso la autonomia della fonte del lavoro intendono difendere la continuità e la dignità della loro opera, siano essi tecnici, operai, musicisti, personale amministrativo, intellettuali in genere, ecc. Questione, insomma, nettamente sindacale; che ha lavorato ad ha la coscienza tranquilla ha il diritto di chiedere di lavorare ancora. Se la democrazia italiana vuol essere, come sarà, una concreta realizzazione di una volontà popolare, questa parola «autonomia» è destinata ad avere un lunghiero successo, ne siamo certi. Come siamo altrettanto certi che per molti, oggi, rimane ancora una parola difficile. In cambio, intendono bene i lavoratori d'ogni categoria, i quali, per la stessa ragione, non potrebbero certo restar persuasi che fra una Radio Firenze, poi, di 100 Kw. ed una Radio Venezia, di 50 Kw., la voce di Radio Bologna della forza ad. di 5 Kw. debba giungere soltanto agli orecchi di quelli della Ghibellina... Ma non

Una deposizione contro Pétain dell'ex-presidente Reynaud

Parigi, 16 giugno. L'agenzia telegrafica francese riferisce che Paul Reynaud, ex-primo ministro francese, ha dichiarato alla commissione d'inchiesta della Corte di Giustizia che il maresciallo Pétain si era opposto a che la linea Maginot venisse difesa nella Francia settentrionale. Egli ha anche dichiarato: «Secondo l'interpretazione di Pétain, il sentimento di amichevole comprensione dimostrato dal primo ministro britannico Churchill nei riguardi della Francia, ammettere come giustificabile una rottura del trattato di solidarietà franco-britannico e la firma dell'armistizio. Tale interpretazione era errata, ed io feci una dichiarazione in tale senso al Consiglio dei Ministri. Le opinioni erano divergenti. Alla mia interpretazione si opposero due vice-presidenti del consiglio Pétain e Chautemps. Informai il presidente Lebrun che, data queste condizioni, non potevo più continuare a ricoprire il mio ufficio».

Il discorso della Corona esalta la vittoria in Europa

Londra, 15 giugno. Re Giorgio VI, chiudendosi la legislatura del Parlamento britannico, ha rivolto un discorso in cui esprime l'orgoglio che egli e il popolo inglese provano al pensiero che la Gran Bretagna resistette da sola al nemico nei giorni più bui, e ora partecipa al trionfo comune. Il discorso del Re, che è stato letto dal Lord Cancelliere, visconte Simon, dice: «L'attuale sessione parlamentare, che oggi finisce i suoi lavori, ha veduto la sconfitta finale e la resa incondizionata dei nostri nemici in Europa. Dopo più di cinque anni di lotta morale, l'Europa libera è stata liberata, e la pace è stata restaurata. Questa liberazione è dovuta non soltanto alla risoluzione di cui il mio popolo in questa lotta ha dato prova nel corso della lotta, ma anche al coraggioso aiuto spontaneamente prestato dalle popolazioni e dai governi del Commonwealth e dell'Impero d'oltremare, alle splendide forze di terra, mare e aria degli Stati Uniti, alla grande quantità dei rifornimenti da essi forniti e alle eroiche imprese delle forze armate della Unione sovietica così duramente provata dalla guerra».

Il governo dell'India affidato al Consiglio Esecutivo Nazionale

Soltanto il Dicastero della Guerra resta al Comandante britannico - Membri del Comitato del Congresso liberati al carcere - Un invito a Gandhi

Londra, 15 giugno. Il ministro per l'India, Amery, ha presentato ai Comuni una proposta secondo la quale il Governo dell'India dovrebbe essere affidato al Consiglio esecutivo interamentemente indiano. Il Consiglio, composto dal Viceré e dal Comandante in capo che vi rimarrebbe per la durata della guerra. La proposta è stata nello stesso tempo pubblicata in un libro bianco. Il corrispondente politico della Renter scrive che l'essenza delle proposte del Governo britannico per il futuro Governo dell'India, annunciate dal ministro Amery a Londra, e da Lord Wavell, Viceré dell'India, a Nuova Delhi, è la completa indianaizzazione del Consiglio esecutivo del Viceré, ad eccezione del portafoglio della guerra, che viene conservato dal Comandante in capo britannico. Un punto fondamentale della politica britannica è che non vi potranno essere mutamenti costituzionali di vasta portata sino alla fine della guerra contro il Giappone. Si sottolinea tuttavia che le proposte attuali rappresentano un reale rinnovo dell'invito contenuto nell'ultima clausola della famosa dichiarazione di Cripps del 1942. Un importante sviluppo è che gli affari esteri dell'India britannica sono trattati personalmente dal Viceré, saranno demandati in futuro a un membro indiano del Consiglio. Sebbene il Consiglio esecutivo continuerà, in base al nuovo progetto, a funzionare nell'ambito della costituzione esistente, le proposte del Governo britannico rappresentano un notevole passo verso il definitivo trasferimento dei poteri al Consiglio indiano. A questo proposito si considera significativa la decisione di nominare un alto commissario del Regno Unito in India. Lord Wavell, Viceré dell'India, ha dichiarato nel corso di una radio-trasmisione indirizzata all'India che le proposte contenute nel nuovo «Libro bianco» per l'indianaizzazione del Consiglio esecutivo del Viceré, costituiscono un notevole passo avanti sulla via dell'autogoverno dell'India. Wavell ha dichiarato che sono stati impartiti ordini per l'immediato rilascio della prigionia di otto membri del Comitato esecutivo del Congresso, che dovranno discutere con lui. La Press Association informa che per il 25 luglio è stata indetta da

LA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

Causole per la composizione di eventuali vertenze. San Francisco, 15 giugno. Il Comitato tecnico competente ha approvato le prime due clausole del capitolo che riguarda la pacifica composizione delle vertenze.

Il capo dei patrioti norvegesi accetta la carica di Primo ministro

Oslo, 15 giugno. Paul Berg, capo del movimento di resistenza norvegese e presidente della Corte Suprema, ha accettato l'incarico di Primo Ministro ed ha iniziato i lavori per la formazione del nuovo governo. Berg, settantaduenne, si dimise nel 1940 dalla Corte Suprema, insieme ad altri giudici, in segno di protesta contro i nazisti.

Ritiro delle truppe americane dalle zone assegnate ai sovietici

Washington, 15 giugno. Joseph Grew facente funzione di ministro degli esteri ha confermato che le truppe americane verranno ritirate il 21 giugno dalle zone della Germania assegnate alle forze sovietiche di occupazione. Grew ha detto che non è stata ancora esattamente definita la linea di demarcazione fra le varie zone di occupazione, ma ha espresso la speranza che ciò avverrà fra breve.

Il controllo alleato in Italia cesserà nel tempo più breve

Torino, 15 giugno. Il col. Robert P. Marshall, Commissario regionale del Governo Militare Alleato, ha dichiarato che gli Alleati hanno tuttora una guerra da proseguire contro la Giapponese. Una guerra che richiederà l'assoluta priorità per i materiali, il naviglio, i viveri e i medicinali di produzione alleata. Il Governo Militare Alleato è stato incaricato di contribuire alla ricostruzione dell'Italia. A questo proposito determinati controlli e restrizioni sono ovviamente necessarie. Ma il Governo Militare Alleato non ha desiderio di continuare il proprio controllo. Non appena sarà in corso una sana politica economica e sarà in grado di subentrare una amministrazione salda ed eletta liberamente, i controlli alleati verranno rimossi ed il Governo italiano assumerà responsabilità delle zone che gli verranno trasferite.

Churchill, Truman e Stalin s'incontreranno a Berlino. Berlino, 15 giugno. Clement Attlee, capo dell'opposizione in Gran Bretagna, ha rivelato oggi che l'incontro previsto fra il maresciallo Stalin, il presidente Truman e il primo ministro Churchill avrà luogo a Berlino. Tale rivelazione è stata fatta da Attlee in una lettera di risposta a Churchill per accettare l'invito del primo ministro ad assistere all'incontro.

Riconoscimento alleato ai capi patrioti italiani

L'elogio del Maresciallo Alexander al generale Raffaele Cadorna e a Ferruccio Parri. Dai G. G. la Italia, 15 giugno. A Milano, il Comando del Corpo d'Armata americano ha elogiato, per l'aiuto prestato alle Nazioni Unite durante l'occupazione tedesca, i seguenti capi italiani: il generale di brigata Raffaele Cadorna, capo del movimento dei partigiani nell'Italia settentrionale, che è stato nominato recentemente Capo di stato maggiore dell'Esercito italiano; Ferruccio Parri, vice comandante dei partigiani di cui si fa attualmente il nome come possibile nuovo Primo ministro, e cinque altri capi partigiani.

Ribbentrop catturato ad Amburgo

presso un mercante di vino. Londra, 15 giugno. La Reuters dà notizia che ieri mattina è stato catturato Joachim von Ribbentrop, ex-ministro degli Esteri nazista. Ribbentrop è stato catturato da un tenente inglese ad Amburgo, dove aveva cercato asilo presso un mercante di vino. Al momento della cattura si trovava a letto avvelenato. Messa alle strette, ha ammesso la sua identità. Gli venne ordinato di vestirsi e fu condotto poi in un ufficio alleato. Gli è stata fatta una visita medica, ed egli ha consegnato una fiala di veleno che teneva nascosta. Nelle tasche dei suoi vestiti sono state rinvenute delle lettere indirizzate a Churchill, e De Gaulle e al Maresciallo Montgomery. Egli è stato riconosciuto dalla sorella, che era stata catturata precedentemente. Sembra che non avesse visto il fratello da parecchio tempo, perché gli ha gettato le braccia al collo ed è accoppiato in pianto insieme a lui. Dal momento dell'arresto avvenuto ieri, il comportamento di Ribbentrop è stato passivo.

La battaglia per il possesso dell'isola di Okinawa

La battaglia per il possesso dell'isola di Okinawa prosegue con intensità da parte delle forze alleate. Nuovi progressi si registrano nel settore meridionale, dove è stata raggiunta la città di Nakaza, sulla costa sud-occidentale. Le forze di fanteria americana di marina hanno allargato le loro posizioni man mano che si sono avvicinate alla baia di Nakaza. In seguito ad una brillante azione di sbarco, fanteria del 38. Corpo Anfibio della marina hanno occupato l'isola di Senaga, a largo della costa sud-occidentale della penisola di Okinawa, dove si intravedono i primi silenziosi del Giappone superstiti.

La battaglia per il possesso dell'isola di Okinawa

Sulle operazioni nelle scogliere delle Filippine, i comunicati odierni non danno informazioni particolari. Tuttavia, nell'isola di Luzon continua l'attacco americano lungo la valle di Cagayan, mentre gli ultimi gruppi isolati nemici vengono sistematicamente rastrellati. Su Mindanao, in particolare, si è accanita l'offesa aerea dei bombardieri americani. Velocità di base nelle Filippine hanno distrutto installazioni portuali a Hong Kong e Shanghai, obiettivi ferroviari e depositi a Salomon e a Guadalupa. A Canton, intorno all'attacco a Hong Kong, il generale MacArthur ha annunciato che oltre 50 «Liberators» hanno sganciato «torce» migliaia di bombe alla glicerina sopra installazioni portuali della città, durante il più violento attacco aereo finora effettuato nel Pacifico sud-occidentale. I piloti, al loro ritorno, hanno riferito che l'offensiva orientale dell'obiettivo era in preda alle fiamme e sommersa in un denso strato di fumo. Sono stati colpiti depositi, fabbriche, arsenali e imbarcazioni.

La battaglia per il possesso dell'isola di Okinawa

Un comunicato informa che il 5.º Raggruppamento aereo americano dichiara che in un mese di attività tutte le fabbriche di carburante aereo e di carburante sono state distrutte. Da parte sua il Ministro della Guerra degli Stati Uniti, Stimson, ha proclamato che ben 525 mila giapponesi sono stati tagliati fuori dal Giappone in seguito alle operazioni dell'ammiraglio Nimitz e del generale MacArthur nelle isole del Pacifico centrale e nelle Indie orientali. Le basi alleate protette lungo la costa asiatica per un'estensione di 2.400 chilometri fra Brunei nel Borneo ad Okinawa. Dalla Malesia, attraverso le Indie e le isole di Bismark, fino al Pacifico centrale, si trovano isolati 45.000 giapponesi. Le forze anglo-americane hanno ora a Brunei basi il cui raggio d'azione comprende Saigon, l'Indocina francese e l'Indina. Stimson ha aggiunto: «Attualmente le navi da guerra e gli aeroplani americani e britannici hanno già virtualmente tagliato le rotte marittime del nemico, fra l'Asia sud-orientale ed il Giappone. Le forze cinesi di terra minacciano ora le comunicazioni terrestri dell'Indocina verso il nord. Le forze britanniche in Birmania respingono progressivamente i giapponesi. In tal modo altri 200 mila soldati nemici nell'Asia sud-orientale vengono a trovarsi nella morsa costituita dalle forze terrestri britanniche e cinesi da un lato, e le forze aeree navali americane e britanniche dall'altro».

Un comunicato del Comando dell'Asia sud-occidentale annuncia che le truppe della 14.ª Armata britannica hanno respinto ripetuti attacchi giapponesi ad est di Proma, infliggendo perdite al nemico. Altre truppe della 14.ª Armata, che avanzano lungo la strada Tounpoo-Mauchi, hanno occupato due posizioni elevate, senza incontrare resistenza. Un comunicato assicura che le forze australiane, facendo uso di carri armati, sono penetrate, nonostante aspra resistenza nemica, nella parte meridionale dell'isola di Bougainville, nelle Salomone. Si combatte anche nella Nuova Britannia. Il ministro della Marina americana ha reso nota che la portaerei «Saragata», che subì gravi danni nella prima fase della battaglia di Iwo Jima, è stata colpita in pieno da sette bombe, è ora completamente riparata ed è entrata nuovamente in servizio. E' stato inoltre annunciato che le perdite subite in combattimento dalle forze americane di terra e di mare hanno raggiunto la cifra di 1.016.096 uomini tra caduti, feriti, prigionieri e dispersi.

Quanto costa una pace durevole

Ognuno conosce il costo della guerra. Noi sappiamo che essa riduce le vite a migliaia e migliaia in battaglia e muore nel corpo e nella mente milioni di uomini. Sappiamo che i lunghi viaggi e le forzate emigrazioni, le separazioni, i patimenti d'animo, le fatiche hanno sul popolo intero un contraccolpo della cui entità rovinosa solo il tempo potrà renderci completamente conto. Sappiamo che in molti dei paesi del mondo colpiti direttamente in pieno dalla guerra, le case, tutte le possibilità di produzione e i beni personali di milioni di uomini sono andati distrutti. Sappiamo che nella scia della guerra vengono le malattie e la fame e la pestilenza e la triste sorte di una generazione di bambini denutriti e impariti. Quali sono alcune delle cose che noi dobbiamo pagare per ottenere una pace durevole?

Prima di tutto, noi dobbiamo rinunciare al principio estremamente greto e antiquato della sovranità nazionale assoluta. Procediamo, da persone intelligenti, ad analizzare che cosa significa questo principio estremo dell'assoluta sovranità nazionale: il principio secondo il quale ogni nazione è legge a se stessa, può fare nelle questioni internazionali assolutamente quel che le piace.

Il diritto assoluto del re è stato da lungo tempo limitato dal riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo, ma le nazioni hanno persistito ad aderire alla dottrina dell'assoluta sovranità nazionale, originata dall'assolutismo del re. Esse non hanno riconosciuto il mutamento avvenuto ed hanno pagato un prezzo tragico per le risultanti limitazioni alla cooperazione mondiale.

Io credo che uno dei sette punti fondamentali della politica estera americana dovrebbe essere: «Che noi non sottoscriviamo all'estrema opinione della sovranità nazionale, che noi siamo convinti che questa nazione, né qualsiasi altra nazione può essere legge a se stessa nel mondo moderno; che noi abbiamo la volontà di delegare una parte della nostra sovranità nazionale alla nostra organizzazione delle Nazioni Unite, cosicché essa possa compiere efficacemente ciò che noi attendiamo da lei. Che noi affermiamo che la vera sovranità sta nel popolo e che vi è, e vi deve essere, una legge dell'umanità al di sopra ed oltre la grezza regola della sovranità nazionale assoluta. Che non la nazione ma il Creatore hanno in verità e di fatto dotato l'uomo di certi diritti inalienabili».

Prima di andar oltre, però, io desidero osservare che la proposta di Dumbarton Oaks per la formulazione di una Carta delle Nazioni Unite non contempla il mutamento di questo principio di sovranità nazionale. Perciò io credo che noi dovremmo andare più oltre che Dumbarton Oaks ed io cercherei, in collaborazione con gli altri membri della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza di San Francisco, di formulare le proposte di Dumbarton Oaks nella più ampia forma possibile, non che esse vengano approvate dalla stragrande maggioranza del popolo americano alla maggioranza delle altre Nazioni Unite.

E' sempre utile, nella discussione di un principio, avvalorarlo direttamente ed indirettamente. Avvaloriamo una particolare situazione, applichiamo l'attuale regola della sovranità nazionale assoluta al campo dell'aviazione commerciale internazionale. Se continuiamo a seguire il vecchio principio, ogni nazione ha il pieno diritto di permettere ad ognuno dei suoi cittadini di volare in qualsiasi località del mondo dove possa avere il permesso di atterrare, di far scendere tutto ciò che desidera per merci e passeggeri e di ampliare la sua regola individuale, o la sua man-

canza di regole, per la sicurezza di volo.

Il risultato sarebbe quel tipo di concorrenza accanita che è la guerra economica, e che tende inevitabilmente a diventare la guerra militare. Il risultato sarebbe l'instabilità dello sviluppo delle vie aeree e mondiali e la mancanza di sane ed uniformi regole di sicurezza, e il tono sarebbe sempre dato dal potere politico. In altre parole, anche se la maggior parte delle nazioni del mondo, a quando a quando, stringessero accordi, nulla impedirebbe a nazioni individuali di rimanere fuori dell'accordo e di fare esattamente ciò che loro piace, rovinando così tutto lo sviluppo futuro. Io propongo una Commissione Aeronautica Civile Internazionale, i cui membri, scelti dalle nazioni del mondo, dovrebbero controllare le vie aeree internazionali.

Lasciatemi anche chiedere che tu proponi che la Commissione di cui caldeggi l'istituzione in questo campo particolare dovrebbe avere una giurisdizione mondiale e che a nessuno Stato dovrebbe essere permesso di far volare un apparecchio commerciale in un volo internazionale fuorché sotto la giurisdizione di questa Commissione. Questo rappresenta un concetto nuovo: significa che noi non permetteremo l'esistenza di nazioni fuori legge.

Come parte del prezzo della pace, dobbiamo contemplare un ribasso delle tariffe ed un aumento del commercio dei popoli di tutto il mondo. Vi saranno periodi in cui questo significherebbe che noi otterremmo un prezzo leggermente minore per il nostro grano. Il nostro burattino, e le nostre scarpe. Ma dobbiamo chiederci, vogliamo contribuire in questo modo al graduale progresso del livello di vita del mondo, o vogliamo assolvere quella via stretta ed egoista che in passato ci ha sempre tenuti nel vertice della crisi economica nefasta e in quelle confrazioni della civiltà che noi chiamiamo guerre?

Dobbiamo anche provvedere a concedere assistenza ad altri popoli del mondo per mezzo di capitali, crediti e nuove tecniche perfezionate. Questo potrebbe essere compiuto con un investimento lunghissimo nello sviluppo delle risorse e dei livelli di vita di altri popoli del mondo. Siamo perfettamente franchi e diciamo che se, per mantenere la pace dei prossimi 50 anni, noi dobbiamo spendere una metà del totale che stiamo spendendo da cinque anni per vincere questa guerra, il prezzo della pace non sarà troppo alto.

Ma noi dobbiamo anche riconoscere il nostro dovere di fornire una parte delle forze di polizia del mondo e di appoggiare l'organizzazione delle Nazioni Unite in un sistema di giustizia e di legge che verrà sviluppandosi gradatamente. Credo che sarebbe molto desiderabile che una piccola parte delle nostre forze fosse assegnata al diretto controllo del Comitato Militare delle Nazioni Unite. Tutti riconosciamo che la rapidità con la quale una o due squadre armate possono arrivare sulla scena di un tumulto costituisce una prevenzione del delitto più grande che se un assai più forte numero di cittadini potesse essere organizzato e arrivare dopo un considerevole ritardo. Credo che noi dovremmo dichiarare e accettare di destituire o cedere, salda forza di pace al controllo dell'organizzazione delle Nazioni Unite, perché vengano usate prontamente e decisamente in azioni di polizia.

Se noi tutti riconosciamo francamente che non potremmo, in tutti i casi, trovarci d'accordo, ma che tuttavia noi dobbiamo perdere di vista la necessità più forte dove altre di agire insieme quando si tratta di problemi gravi, se non saremo ultra-sensibili alla critica, allora non vi è alcuna ragione fondamentale per cui noi non dovremmo vivere insieme in pace.

Harold E. Stassen

CRONACA DI BOLOGNA

Notiziari e commenti 7-15, 15-20, 20-25, 25-30, 30-35, 35-40, 40-45, 45-50, 50-55, 55-60, 60-65, 65-70, 70-75, 75-80, 80-85, 85-90, 90-95, 95-100, 100-105, 105-110, 110-115, 115-120, 120-125, 125-130, 130-135, 135-140, 140-145, 145-150, 150-155, 155-160, 160-165, 165-170, 170-175, 175-180, 180-185, 185-190, 190-195, 195-200, 200-205, 205-210, 210-215, 215-220, 220-225, 225-230, 230-235, 235-240, 240-245, 245-250, 250-255, 255-260, 260-265, 265-270, 270-275, 275-280, 280-285, 285-290, 290-295, 295-300, 300-305, 305-310, 310-315, 315-320, 320-325, 325-330, 330-335, 335-340, 340-345, 345-350, 350-355, 355-360, 360-365, 365-370, 370-375, 375-380, 380-385, 385-390, 390-395, 395-400, 400-405, 405-410, 410-415, 415-420, 420-425, 425-430, 430-435, 435-440, 440-445, 445-450, 450-455, 455-460, 460-465, 465-470, 470-475, 475-480, 480-485, 485-490, 490-495, 495-500, 500-505, 505-510, 510-515, 515-520, 520-525, 525-530, 530-535, 535-540, 540-545, 545-550, 550-555, 555-560, 560-565, 565-570, 570-575, 575-580, 580-585, 585-590, 590-595, 595-600, 600-605, 605-610, 610-615, 615-620, 620-625, 625-630, 630-635, 635-640, 640-645, 645-650, 650-655, 655-660, 660-665, 665-670, 670-675, 675-680, 680-685, 685-690, 690-695, 695-700, 700-705, 705-710, 710-715, 715-720, 720-725, 725-730, 730-735, 735-740, 740-745, 745-750, 750-755, 755-760, 760-765, 765-770, 770-775, 775-780, 780-785, 785-790, 790-795, 795-800, 800-805, 805-810, 810-815, 815-820, 820-825, 825-830, 830-835, 835-840, 840-845, 845-850, 850-855, 855-860, 860-865, 865-870, 870-875, 875-880, 880-885, 885-890, 890-895, 895-900, 900-905, 905-910, 910-915, 915-920, 920-925, 925-930, 930-935, 935-940, 940-945, 945-950, 950-955, 955-960, 960-965, 965-970, 970-975, 975-980, 980-985, 985-990, 990-995, 995-1000, 1000-1005, 1005-1010, 1010-1015, 1015-1020, 1020-1025, 1025-1030, 1030-1035, 1035-1040, 1040-1045, 1045-1050, 1050-1055, 1055-1060, 1060-1065, 1065-1070, 1070-1075, 1075-1080, 1080-1085, 1085-1090, 1090-1095, 1095-1100, 1100-1105, 1105-1110, 1110-1115, 1115-1120, 1120-1125, 1125-1130, 1130-1135, 1135-1140, 1140-1145, 1145-1150, 1150-1155, 1155-1160, 1160-1165, 1165-1170, 1170-1175, 1175-1180, 1180-1185, 1185-1190, 1190-1195, 1195-1200, 1200-1205, 1205-1210, 1210-1215, 1215-1220, 1220-1225, 1225-1230, 1230-1235, 1235-1240, 1240-1245, 1245-1250, 1250-1255, 1255-1260, 1260-1265, 1265-1270, 1270-1275, 1275-1280, 1280-1285, 1285-1290, 1290-1295, 1295-1300, 1300-1305, 1305-1310, 1310-1315, 1315-1320, 1320-1325, 1325-1330, 1330-1335, 1335-1340, 1340-1345, 1345-1350, 1350-1355, 1355-1360, 1360-1365, 1365-1370, 1370-1375, 1375-1380, 1380-1385, 1385-1390, 1390-1395, 1395-1400, 1400-1405, 1405-1410, 1410-1415, 1415-1420, 1420-1425, 1425-1430, 1430-1435, 1435-1440, 1440-1445, 1445-1450, 1450-1455, 1455-1460, 1460-1465, 1465-1470, 1470-1475, 1475-1480, 1480-1485, 1485-1490, 1490-1495, 1495-1500, 1500-1505, 1505-1510, 1510-1515, 1515-1520, 1520-1525, 1525-1530, 1530-1535, 1535-1540, 1540-1545, 1545-1550, 1550-1555, 1555-1560, 1560-1565, 1565-1570, 1570-1575, 1575-1580, 1580-1585, 1585-1590, 1590-1595, 1595-1600, 1600-1605, 1605-1610, 1610-1615, 1615-1620, 1620-1625, 1625-1630, 1630-1635, 1635-1640, 1640-1645, 1645-1650, 1650-1655, 1655-1660, 1660-1665, 1665-1670, 1670-1675, 1675-1680, 1680-1685, 1685-1690, 1690-1695, 1695-1700, 1700-1705, 1705-1710, 1710-1715, 1715-1720, 1720-1725, 1725-1730, 1730-1735, 1735-1740, 1740-1745, 1745-1750, 1750-1755, 1755-1760, 1760-1765, 1765-1770, 1770-1775, 1775-1780, 1780-1785, 1785-1790, 1790-1795, 1795-1800, 1800-1805, 1805-1810, 1810-1815, 1815-1820, 1820-1825, 1825-1830, 1830-1835, 1835-1840, 1840-1845, 1845-1850, 1850-1855, 1855-1860, 1860-1865, 1865-1870, 1870-1875, 1875-1880, 1880-1885, 1885-1890, 1890-1895, 1895-1900, 1900-1905, 1905-1910, 1910-1915, 1915-1920, 1920-1925, 1925-1930, 1930-1935, 1935-1940, 1940-1945, 1945-1950, 1950-1955, 1955-1960, 1960-1965, 1965-1970, 1970-1975, 1975-1980, 1980-1985, 1985-1990, 1990-1995, 1995-2000, 2000-2005, 2005-2010, 2010-2015, 2015-2020, 2020-2025, 2025-2030, 2030-2035, 2035-2040, 2040-2045, 2045-2050, 2050-2055, 2055-2060, 2060-2065, 2065-2070, 2070-2075, 2075-2080, 2080-2085, 2085-2090, 2090-2095, 2095-2100, 2100-2105, 2105-2110, 2110-2115, 2115-2120, 2120-2125, 2125-2130, 2130-2135, 2135-2140, 2140-2145, 2145-2150, 2150-2155, 2155-2160, 2160-2165, 2165-2170, 2170-2175, 2175-2180, 2180-2185, 2185-2190, 2190-2195, 2195-2200, 2200-2205, 2205-2210, 2210-2215, 2215-2220, 2220-2225, 2225-2230, 2230-2235, 2235-2240, 2240-2245, 2245-2250, 2250-2255, 2255-2260, 2260-2265, 2265-2270, 2270-2275, 2275-2280, 2280-2285, 2285-2290, 2290-2295, 2295-2300, 2300-2305, 2305-2310, 2310-2315, 2315-2320, 2320-2325, 2325-2330, 2330-2335, 2335-2340, 2340-2345, 2345-2350, 2350-2355, 2355-2360, 2360-2365, 2365-2370, 2370-2375, 2375-2380, 2380-2385, 2385-2390, 2390-2395, 2395-2400, 2400-2405, 2405-2410, 2410-2415, 2415-2420, 2420-2425, 2425-2430, 2430-2435, 2435-2440, 2440-2445, 2445-2450, 2450-2455, 2455-2460, 2460-2465, 2465-2470, 2470-2475, 2475-2480, 2480-2485, 2485-2490, 2490-2495, 2495-2500, 2500-2505, 2505-2510, 2510-2515, 2515-2520, 2520-2525, 2525-2530, 2530-2535, 2535-2540, 2540-2545, 2545-2550, 2550-2555, 2555-2560, 2560-2565, 2565-2570, 2570-2575, 2575-2580, 2580-2585, 2585-2590, 2590-2595, 2595-2600, 2600-2605, 2605-2610, 2610-2615, 2615-2620, 2620-2625, 2625-2630, 2630-2635, 2635-2640, 2640-2645, 2645-2650, 2650-2655, 2655-2660, 2660-2665, 2665-2670, 2670-2675, 2675-2680, 2680-2685, 2685-2690, 2690-2695, 2695-2700, 2700-2705, 2705-2710, 2710-2715, 2715-2720, 2720-2725, 2725-2730, 2730-2735, 2735-2740, 2740-2745, 2745-2750, 2750-2755, 2755-2760, 2760-2765, 2765-2770, 2770-2775, 2775-2780, 2780-2785, 2785-2790, 2790-2795, 2795-2800, 2800-2805, 2805-2810, 2810-2815, 2815-2820, 2820-2825, 2825-2830, 2830-2835, 2835-2840, 2840-2845, 2845-2850, 2850-2855, 2855-2860, 2860-2865, 2865-2870, 2870-2875, 2875-2880, 2880-2885, 2885-2890, 2890-2895, 2895-2900, 2900-2905, 2905-2910, 2910-2915, 2915-2920, 2920-2925, 2925-2930, 2930-2935, 2935-2940, 2940-2945, 2945-2950, 2950-2955, 2955-2960, 2960-2965, 2965-2970, 2970-2975, 2975-2980, 2980-2985, 2985-2990, 2990-2995, 2995-3000, 3000-3005, 3005-3010, 3010-3015, 3015-3020, 3020-3025, 3025-3030, 3030-3035, 3035-3040, 3040-3045, 3045-3050, 3050-3055, 3055-3060, 3060-3065, 3065-3070, 3070-3075, 3075-3080, 3080-3085, 3085-3090, 3090-3095, 3095-3100, 3100-3105, 3105-3110, 3110-3115, 3115-3120, 3120-3125, 3125-3130, 3130-3135, 3135-3140, 3140-3145, 3145-3150, 3150-3155, 3155-3160, 3160-3165, 3165-3170, 3170-3175, 3175-3180, 3180-3185, 3185-3190, 3190-3195, 3195-3200, 3200-3205, 3205-3210, 3210-3215, 3215-3220, 3220-3225, 3225-3230, 3230-3235, 3235-3240, 3240-3245, 3245-3250, 3250-3255, 3255-3260, 3260-3265, 3265-3270, 3270-3275, 3275-3280, 3280-3285, 3285-3290, 3290-3295, 3295-3300, 3300-3305, 3305-3310, 3310-3315, 3315-3320, 3320-3325, 3325-3330, 3330-3335, 3335-3340, 3340-3345, 3345-3350, 3350-3355, 3355-3360, 3360-3365, 3365-3370, 3370-3375, 3375-3380, 3380-3385, 3385-3390, 3390-3395, 3395-3400, 3400-3405, 3405-3410, 3410-3415, 3415-3420, 3420-3425, 3425-3430, 3430-3435, 3435-3440, 3440-3445, 3445-3450, 3450-3455, 3455-3460, 3460-3465, 3465-3470, 3470-3475, 3475-3480, 3480-3485, 3485-3490, 3490-3495, 3495-3500, 3500-3505, 3505-3510, 3510-3515, 3515-3520, 3520-3525, 3525-3530, 3530-3535, 3535-3540, 3540-3545, 3545-3550, 3550-3555, 3555-3560, 3560-3565, 3565-3570, 3570-3575, 3575-3580, 3580-3585, 3585-3590, 3590-3595, 3595-3600, 3600-3605, 3605-3610, 3610-3615, 3615-3620, 3620-3625, 3625-3630, 3630-3635, 3635-3640, 3640-3645, 3645-3650, 3650-3655, 3655-3660, 3660-3665, 3665-3670, 3670-3675, 3675-3680, 3680-3685, 3685-3690, 3690-3695, 3695-3700, 3700-3705, 3705-3710, 3710-3715, 3715-3720, 3720-3725, 3725-3730, 3730-3735, 3735-3740, 3740-3745, 3745-3750, 3750-3755, 3755-3760, 3760-3765, 3765-3770, 3770-3775, 3775-3780, 3780-3785, 3785-3790, 3790-3795, 3795-3800, 3800-3805, 3805-3810, 3810-3815, 3815-3820, 3820-3825, 3825-3830, 3830-3835, 3835-3840, 3840-3845, 3845-3850, 3850-3855, 3855-3860, 3860-3865, 3865-3870, 3870-3875, 3875-3880, 3880-3885, 3885-3890, 3890-3895, 3895-3900, 3900-3905, 3905-3910, 3910-3915, 3915-3920, 3920-3925, 3925-3930, 3930-3935, 3935-3940, 3940-3945, 3945-3950, 3950-3955, 3955-3960, 3960-3965, 3965-3970, 3970-3975, 3975-3980, 3980-3985, 3985-3990, 3990-3995, 3995-4000, 4000-4005, 4005-4010, 4010-4015, 4015-4020, 4020-4025, 4025-4030, 4030-4035, 4035-4040, 4040-4045, 4045-4050, 4050-4055, 4055-4060, 4060-4065, 4065-4070, 4070-4075, 4075-4080, 4080-4085, 4085-4090, 4090-4095, 4095-4100, 4100-4105, 4105-4110, 4110-4115, 4115-4120, 4120-4125, 4125-4130, 4130-4135, 4135-4140, 4140-4145, 4145-4150, 4150-4155, 4155-4160, 4160-4165, 4165-4170, 4170-4175, 4175-4180, 4180-4185, 4185-4190, 4190-4195, 4195-4200, 4200-4205, 4205-4210, 4210-4215, 4215-4220, 4220-4225, 4225-4230, 4230-4235, 4235-4240, 4240-4245, 4245-4250, 4250-4255, 4255-4260, 4260-4265, 4265-4270, 4270-4275, 4275-4280, 4280-4285, 4285-4290, 4290-4295, 4295-4300, 4300-4305, 4305-4310, 4310-4315, 4315-4320, 4320-4325, 4325-4330, 4330-4335, 4335-4340, 4340-4345, 4345-4350, 4350-4355, 4355-4360, 4360-4365, 4365-4370, 4370-4375, 4375-4380, 4380-4385, 4385-4390, 4390-4395, 4395-4400, 4400-4405, 4405-4410, 4410-4415, 4415-4420, 4420-4425, 4425-4430, 4430-4435, 4435-4440, 4440-4445, 4445-4450, 4450-4455, 4455-4460, 4460-4465, 4465-4470, 4470-4475, 4475-4480, 4480-4485, 4485-4490, 4490-4495, 4495-4500, 4500-4505, 4505-4510, 4510-4515, 4515-4520, 4520-4525, 4525-4530, 4530-4535, 4535-4540, 4540-4545, 4545-4550, 4550-4555, 4555-4560, 4560-4565, 4565-4570, 4570-4575, 4575-4580, 4580-4585, 4585-4590, 4590-4595, 4595-4600, 4600-4605, 4605-4610, 4610-4615, 4615-4620, 4620-4625, 4625-4630, 4630-4635, 4635-4640, 4640-4645, 4645-4650, 4650-4655, 4655-4660, 4660-4665, 4665-4670, 4670-4675, 4675-4680, 4680-4685, 4685-4690, 4690-4695, 4695-4700, 4700-4705, 4705-4710, 4710-4715, 4715-4720, 4720-4725, 4725-4730, 4730-4735, 4735-4740, 4740-4745, 4745-4750, 4750-4755, 4755-4760, 4760-4765, 4765-4770, 4770-4775, 4775-4780, 4780-4785, 4785-4790, 4790-4795, 4795-4800, 4800-4805, 4805-4810, 4810-4815, 4815-4820, 4820-4825, 4825-4830, 4830-4835, 4835-4840, 4840-4845, 4845-4850, 4850-4855, 4855-4860, 4860-4865,

Risorgere di una tradizione

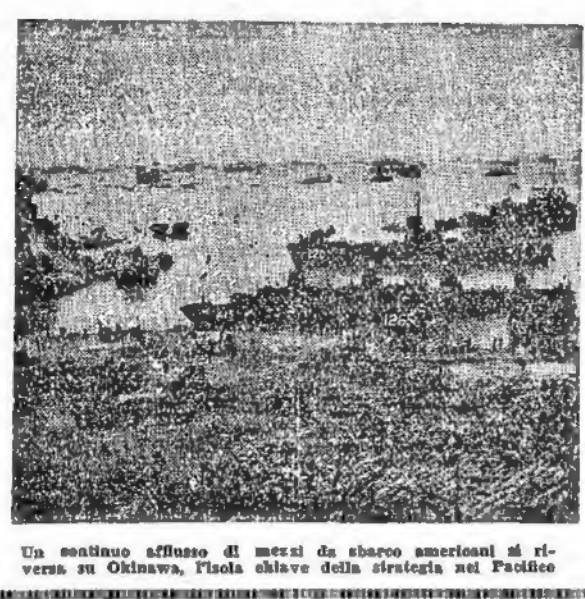
Non meravigliarsi il lettore se, in un momento tanto doloroso e incerto per tutto ciò che si riferisce alla ripresa del nostro Paese, noi diamo un posto d'onore al risorgere d'una tradizione culturale. Conoscere la realtà, capirla come sia, è necessario per il primo passo la risoluzione degli assillanti problemi economici e politici che risolvono il popolo dalle difficoltà gravi in cui versa. Ma conosciamo anche la necessità della preparazione culturale d'una tradizione culturale. Conoscere la realtà, capirla come sia, è necessario per il primo passo la risoluzione degli assillanti problemi economici e politici che risolvono il popolo dalle difficoltà gravi in cui versa. Ma conosciamo anche la necessità della preparazione culturale d'una tradizione culturale. Conoscere la realtà, capirla come sia, è necessario per il primo passo la risoluzione degli assillanti problemi economici e politici che risolvono il popolo dalle difficoltà gravi in cui versa. Ma conosciamo anche la necessità della preparazione culturale d'una tradizione culturale.

le Nazioni. Si ricomincia. Già Bologna ospita i corsi organizzati da Università inglesi ed americane per gli studenti alleati che prestano servizio militare in Italia. Una gradita visita dell'Addetto culturale degli Stati Uniti, dott. Morey, ha permesso, grazie anche all'interessamento dei dirigenti bolognesi del P.W.B., una pronta ripresa di scambi scientifici e intellettuali. Le Facoltà bolognesi hanno già inviato in America migliaia di memorie scientifiche e di volumi, per avere a loro volta altro prezioso materiale americano. Si sono organizzate conferenze di ufficiali medici alleati ai medici e professori italiani; i rappresentanti della scienza italiana svolgeranno altre conferenze alla presenza degli Ospiti. E Bologna si accinge a diventare il centro di questi scambi culturali, di questi corsi internazionali.

LA LOTTA INFURIA DALLA CINA ALLE INDIE OLANDESI

Tre città liberate nel Kwangsi dalle truppe di Chiang Kai Scek

New York, 16 giugno. In seguito al poderoso bombardamento di ieri sulla grande città industriale di Osaka, effettuato da 520 superfortezze B-29 americane, intere zone della città sono ancora in grado alle fiamme. Dei 187 chilometri quadrati dell'isola, ben 39 ne sono andati distrutti dalle bombe incendiarie americane. Nell'isola di Okinawa l'olimpiano di Yachin Dake, nonostante la accanita resistenza nipponica, è sempre sotto la crescente pressione delle fanterie alleate, che appoggiate da formazioni di carri armati, hanno guadagnato alcune centinaia di metri, nelle zone orientali, le sono stati guadagnati 700 metri di terreno. Brillanti successi vengono segnalati, attraverso un comunicato speciale, dalla zona degli sbarchi del Borneo britannico. La penisola di Brunei e l'isola di Labuan, che difende l'accesso alla baia di Brunei, sono ormai completamente occupate dalle forze australiane. Anche l'arcipelago di Timorale, a Labuan, è stato liberato. Nelle Filippine, la resistenza giapponese nella valle di Cagayan, a Luzon, è crollata in seguito ad una forte infiltrazione americana che è penetrata per 38 chilometri lungo la pialla. Attivissima, come sempre, l'opera dell'aviazione alleata che ha operato da Ryukyu, attraverso Shaghai e il fiume Yang Tze, fino al Borneo, ed ha appoggiato le operazioni terrestri in Cina. Il comunicato cinese informa, che le truppe alleate hanno riconquistato tre città, Shinyang, Ishan, Hoping, Shinyang si trova a 298 km. a nord-est del porto di Canton; Ishan, è importante base aerea della provincia di Kwangsi; Hoping, è situata nella regione di montagna a circa 240 km. a nord-est di Hongkong nella provincia di Kwangtung. Le truppe giapponesi e le formazioni partigiane che sono entrate nella città l'hanno trovata rasa al suolo. Il Comando Supremo cinese annuncia anche che le truppe cinesi, che hanno inseguito il nemico per 240 chilometri oltre Foochow, lungo le coste orientali cinesi, sono passati all'attacco del porto di Wenchow, nella provincia di Chekiang. Le forze giapponesi si sono ritirate da Wenchow, portandosi sulla sponda settentrionale del fiume, lasciando solo un reparto incaricato di retardare l'avanzata cinese. Appena il 14.0 Raggruppamento aereo americano hanno continuato i loro attacchi contro la linea ferroviaria e gli impianti nella Cina nord-orientale, danneggiando dieci locomotive. L'Aviazione e l'Exchange Telegraph.



Un continuo afflusso di mezzi da sbarco americani si riversa su Okinawa, l'isola chiave della strategia nel Pacifico

LA LOTTA INFURIA DALLA CINA ALLE INDIE OLANDESI

Tre città liberate nel Kwangsi dalle truppe di Chiang Kai Scek

ha annunciato che le truppe cinesi hanno compiuto il totale rastrellamento della zona di Liuchow, nella provincia di Kwangsi nella Cina meridionale. Liuchow è stata in precedenza una base del 14.0 Raggruppamento aereo americano. Il comunicato diramato dal Comando per l'Asia orientale annuncia, che la resistenza giapponese di chilometri 39 della strada di Yachin Dake, nonostante la accanita resistenza nipponica, è sempre sotto la crescente pressione delle fanterie alleate, che appoggiate da formazioni di carri armati, hanno guadagnato alcune centinaia di metri, nelle zone orientali, le sono stati guadagnati 700 metri di terreno. Brillanti successi vengono segnalati, attraverso un comunicato speciale, dalla zona degli sbarchi del Borneo britannico. La penisola di Brunei e l'isola di Labuan, che difende l'accesso alla baia di Brunei, sono ormai completamente occupate dalle forze australiane. Anche l'arcipelago di Timorale, a Labuan, è stato liberato. Nelle Filippine, la resistenza giapponese nella valle di Cagayan, a Luzon, è crollata in seguito ad una forte infiltrazione americana che è penetrata per 38 chilometri lungo la pialla. Attivissima, come sempre, l'opera dell'aviazione alleata che ha operato da Ryukyu, attraverso Shaghai e il fiume Yang Tze, fino al Borneo, ed ha appoggiato le operazioni terrestri in Cina. Il comunicato cinese informa, che le truppe alleate hanno riconquistato tre città, Shinyang, Ishan, Hoping, Shinyang si trova a 298 km. a nord-est del porto di Canton; Ishan, è importante base aerea della provincia di Kwangsi; Hoping, è situata nella regione di montagna a circa 240 km. a nord-est di Hongkong nella provincia di Kwangtung. Le truppe giapponesi e le formazioni partigiane che sono entrate nella città l'hanno trovata rasa al suolo. Il Comando Supremo cinese annuncia anche che le truppe cinesi, che hanno inseguito il nemico per 240 chilometri oltre Foochow, lungo le coste orientali cinesi, sono passati all'attacco del porto di Wenchow, nella provincia di Chekiang. Le forze giapponesi si sono ritirate da Wenchow, portandosi sulla sponda settentrionale del fiume, lasciando solo un reparto incaricato di retardare l'avanzata cinese. Appena il 14.0 Raggruppamento aereo americano hanno continuato i loro attacchi contro la linea ferroviaria e gli impianti nella Cina nord-orientale, danneggiando dieci locomotive. L'Aviazione e l'Exchange Telegraph.

LENTI PROGRESSI VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il problema dell'assegnazione dei dicasteri

I Comitati di liberazione del nord insistono per la pronta formazione di un governo di unione nazionale - Una personalità estranea ai partiti andrebbe agli Interni

Roma, 16 giugno. La delegazione dei comitati regionali di liberazione nazionale del Nord ha esaminato stamane la situazione politica, dopo gli incontri di ieri, facendo voti che i partiti superino ogni ostacolo di particolari interessi per realizzare un governo di unione nazionale, nel quale tutte le regioni devono essere rappresentate. Nella mattinata, sono state riprese le consultazioni interne dei singoli partiti. Alle 9.30 si è adunata la direzione del Partito democratico del lavoro in quale, in una riunione durata circa un'ora, ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione e, in particolare, il lavoro svolto nella giornata di ieri da Ferruccio Parri. Al Viminale il presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto, per un colloquio durato circa mezz'ora, il ministro Casati, il quale si era precedentemente incontrato con Benedetto Croce. Successivamente alle ore 11.30 Bonomi ha ricevuto il ministro Ruffini. Intanto, a Montecitorio, sono cominciati ad affluire alcuni parlamentari e, fra i primi, il segretario del Partito d'Azione, on. Lussu. Intorno alle 12.30, il presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario del Partito d'Azione, on. Lussu, che ha dichiarato che nell'incontro avuto luogo un ampio scambio di idee, erano stati esaminati tutti gli aspetti e posti in luce tutti gli elementi relativi all'andamento della crisi. «La situazione è naturalmente complessa», ha aggiunto Ruffini — ma personalmente io sono sempre ottimista. Fino al tardo pomeriggio la situazione è apparsa immutata. L'attivo è seguito il rapporto dei partiti di sinistra di aderire alla soluzione Parri, autorizzando Nenni e Togliatti ad entrare nel Gabinetto. Tuttavia tale adesione non appare incondizionata; socialisti e comunisti insistono nel chiedere che il ministero degli Interni sia assegnato ad un socialista. O'chi prospetta la ipotesi che anche i liberali e i democristiani assumano atteggiamenti analoghi. Si ritiene però che il Viminale non si sia ancora deciso a dare il suo assenso ad un uomo politico di sinistra e gli amici del dott. Parri assicurano che egli troverà una soluzione di compromesso la quale possa essere accettata da tutti. Si è parlato di chiamare un tecnico od un uomo politico non appartenente ad alcun partito. Le dichiarazioni fatte da Parri strombano i tentativi fatti per opporre nord e sud. L'autorevole esponente del C.L.N.A.I. ha tenuto mettere in chiaro che il nord, mentre è pronto dal punto di vista politico a dare il suo assenso, la esperienza democratica maturata in due anni di lotta contro la oppressione nazifascista, rende un servizio anche al sud. Notevole rilievo continuano ad avere i colloqui di ieri con l'ammiraglio Stone e con De Gasperi. A proposito del suo incontro con il Capo della Commissione alleata, Parri ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «La cordiale conversazione che ho avuto con l'ammiraglio Stone è stata molto fruttuosa. E' un fatto che il nostro paese ha offerto l'opportunità di mettermi al corrente di alcuni problemi che alla situazione internazionale si riferiscono». A proposito della situazione interna in rapporto con quella internazionale, il «Popolo» osserva: «Più che le obiezioni di questo o quel paese, è lo sviluppo della nostra politica interna che può esercitare una influenza decisiva sul mutamento della nostra situazione internazionale. Ora la crisi ministeriale, che forse volge all'impiegio, è stata un elemento negativo per il nostro prestigio. Di fronte all'urgente necessità di convincere il mondo che noi vogliamo essere e siamo un popolo unito, compatto, che il governo è costretto ad insistere perché il re costituisca un governo prima di rimpiantare». Crisi politica nel Belgio per l'annunciato ritorno del Re. Bruxelles, 16 giugno. Il ministro belga delle Informazioni, Edmond Rens, afferma il seguente comunicato: «Il primo ministro Achille Van Acker ha informato il Consiglio dei ministri che il re intende far ritorno tra breve nel Belgio. Il governo non può assumersi la responsabilità di garantire la libertà di espressione dei comunisti politici che si suppongono inevitabilmente nel paese non appena il re sarà tornato. Il governo ha presentato quindi le sue dimissioni al reggente principe, specificando che sarebbe impossibile per esso di agire quale governo di transizione nel periodo immediatamente successivo al ritorno del re, poiché nel distretto degli affari di ordinaria amministrazione sarà necessariamente compreso il mantenimento dell'ordine pubblico e l'impiego di responsabilità politica per le parole che il re potrà pronunciare. Il governo è costretto ad insistere perché il re costituisca un governo prima di rimpiantare». Milano, 16 giugno. Un epilogo del tutto inaspettato ha avuto il processo contro Carlo Basile dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria. La Corte, infatti, applicando le circostanze attenuanti previste dall'articolo 28 del Codice penale, in caso che l'imputato abbia avuto delle decessioni nella guerra 1915-1918 di Basile infatti fu decorato con tre medaglie al valor militare la pena di morte può essere ridotta da 10 a 20 anni di reclusione, lo ha condannato a 20 anni. La lettura di tale sentenza, del tutto inaspettata, date le gravi e confessate colpe dell'imputato, ha provocato una violenta reazione da parte del numeroso pubblico che affollava la sala della Corte di Assise. Ura di minacce e fischi si sono levati contro l'imputato e contro gli stessi giudici, affinché la Corte ha dovuto sospendere la discussione degli altri due processi iscritti a ruolo per la stessa giornata. La folla, sempre più esasperata ha invaso l'aula tentando di impadronirsi del fascicolo del processo, scagliando sassi, ma l'intervento della forza pubblica ha scongiurato incidenti più gravi. Il P. M. ha presentato immediatamente ricorso in Cassazione, ed è probabile, che il processo venga svolto di nuovo dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria di Genova. che desidera lavorare in pace per ricostruire la sua casa distrutta, tutti gli altri problemi devono passare in seconda linea. L'«Unità» insiste nella esigeva che i rappresentanti delle classi lavoratrici siano presenti in posti decisivi. Pietro Nenni, all'«Avanti», scrive fra l'altro: «Il giorno in cui si insedierà al potere il governo della Costituente, la campagna elettorale sarà virtualmente aperta ed è in funzione di essa che i partiti, le organizzazioni e i singoli individui prenderanno posizione, avviando verso la formazione di due blocchi che si affronteranno per o contro la repubblica per o contro la monarchia. Se questo è il compito del nuovo governo, si comprende di chiaro, che noi respingiamo la rappresentanza e responsabilità limitata da cui scaturisce poi la politica a doppio binario che ci è stata sovente rimproverata. E' venuto per noi il momento di impegnarci a fondo e non possiamo farlo senza avere al nostro fianco almeno una rappresentanza analogo a quella che ci è riconosciuta nel C.L.N. sulla funzione dei sei partiti eguali. Se i moderati non sono completamente accostati dal loro egoismo di classe, al respingimento tanto dei loro errori delle ultime settimane. Non è difficile infatti accorgersi che senza le masse popolari o contro di esse non si governa e non si ricostruisce l'Italia». Infine Lussu su «L'Italia Libera» rivendica al Partito d'Azione il merito di avere sostenuto ogni soluzione che possa dare un governo al paese che l'attende. L'opera del generale Cadorna rievocata dal Comitato di Liberazione. Milano, 16 giugno. Il generale Cadorna, accompagnato dal vice comandante Longo, dal capitano Greni e dai membri del Comando G.V.L. Stuchli, è stato ricevuto alla sede del CLNAT da Amendola, Jacini, Molinari, Casagrande, Marazza, Vallani Mancinelli e il segretario generale Balcanotti. Leo Vallani saluta il generale Cadorna a nome del C.L.N.A.I. e ricorda il giorno in cui il generale Cadorna arrivava a Milano dopo essersi fatto calare col paracadute, per assumere il comando delle forze volontarie della libertà. Il generale Raffaele Cadorna ringrazia i presenti che ebbe vicino durante l'attività clandestina, dove si realizzò una completa cordialità di rapporti fra militari e uomini politici. La sua missione, durata dieci mesi, finisce con l'accordo completo fra questi due elementi che escono dalla lotta, ravvicinati; le amicizie sorte in questo periodo sono destinate a continuare a dare ampi frutti. La lotta di liberazione non poteva essere fatta dal solo esercito regolare, senza o al di fuori di partiti politici. GIUSTIZIA IN ATTO Otto criminali fascisti condannati alla fucilazione. Roma, 16 giugno. Il capo stazione Ernesto Ferrara, colpevole di collaborazionismo, rastrellamenti, arresti di partigiani e carabinieri, e Giacomo Oppizi, che condusse accanita lotta contro i partigiani, sono stati condannati a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Vercelli. Alla Corte d'Assise straordinaria di Brescia è stato condannato a morte l'ex presidente del tribunale speciale militare, colonnello Carlo Fasolino. A Piacenza il tenente della G.N.R. Renzo Boselli, comandante di un plotone di esecuzione che sparò contro patrioti, è stato condannato alla pena capitale. A Favia è stata pronunciata una sentenza di morte nei confronti di Vittorio Mazzi, appartenente alle brigate nere e seviziatore di partigiani. A Cremona è stato giudicato Pietro Politi, capitano delle G.N.R., fagocitatore rastrellatore di patrioti. La Corte d'Assise straordinaria ha pronunciato sui suoi riguardi la sentenza capitale. A Venezia si è svolto, presso la Corte straordinaria d'Assise, il processo a carico di tre fascisti criminali e collaborazionisti. Due di essi sono stati condannati a morte mediante fucilazione alla schiena. Essi sono il tenente colonnello della G.N.R. Edoardo Bassi di Palermo, imputato di collaborazione con il tedesco invasore, di sevizie e torture a diversi prigionieri politici, e di concorso nei tralicci fatti avvenuti l'8 luglio scorso a Venezia, e Carlo Aprile di Catania, accusato di intelligenza con il nemico e delazione di numerosi patrioti poi deportati in Germania. Conferma della pena di morte per Buffarini-Guidi. Milano, 16 giugno. La Corte di Cassazione, dopo la regolarizzazione del Procuratore generale, ha emesso sentenza con la quale ha rigettato il ricorso presentato dall'ex ministro Buffarini-Guidi, confermando la condanna a morte inflittagli giorni fa, dalla Corte d'Assise straordinaria di Milano. La Corte di Cassazione ha invece accolto il ricorso presentato dall'ex prefetto Uccelli, basando l'annullamento della sentenza sul difetto di motivazione in ordine alla richiesta della circostanza attenuante, e lo ha rinviato a giudizio alla Corte straordinaria d'Assise di Brescia. Infine ha accolto il ricorso dell'ex vice prefetto Riva e lo ha assolto con la formula, piena per insufficienza di prove.

C. A. B. Via Galilèa 53

PARRI INCARICATO DI FORMARE IL GABINETTO

La struttura e la composizione del Governo
esaminata dagli esponenti dei partiti

Abolizione di alcuni ministeri - Altri dicasteri ed organi governativi istituiti ex novo o modificati - Colloquio con Croce - Due riunioni a Montecitorio

Roma, 18 giugno
Estraneo Pardi è stato chiamato ieri al Quirinale. Avvicinato da un redattore dell'Ansa e interrogato sul suo incontro con il luogotenente Pardi, ha detto: «Ho avuto dal luogotenente l'incarico di proseguire le consultazioni. Mi sono riservato di riferire». In precedenza il luogotenente aveva terminato le consultazioni di rito, tornando a ricevere i presidenti del Senato e della Camera.
Ferruccio Pardi si è recato di nuovo alle 20.35 di domenica al Quirinale ed è stato ricevuto dal luogotenente con il quale ha conversato per 30 minuti. All'uscita, avvicinato da un redattore dell'Ansa, Pardi aveva detto che nell'attesa della comunicazione ufficiale da parte del luogotenente dell'incarico per la formazione del nuovo governo.
Ieri sera a tarda ora è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il luogotenente generale del Re, terminata ieri sera le consultazioni, ha ricevuto stamane al Quirinale il prof. Pardi e, alla fine del colloquio, lo ha invitato a procedere alle trattative per formare il nuovo governo.
«Il prof. Pardi si era riservato di riferire sull'andamento e sull'esito di esse, cosa che ha fatto stasera alle ore 20.35. In seguito a ciò, il luogotenente, dopo aver ricevuto alle ore 21.30 l'on. Bonomi, presidente del gabinetto dimissionario, ha invitato il prof. Pardi a formare il nuovo governo. Il prof. Pardi si è riservato di accettare l'incarico».

In proposito l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio formula i seguenti chiarimenti. Secondo le consultazioni, il caso dello stato conferisce con il personaggio politico che, attraverso le consultazioni, avvenute ritenute essere indicate a procedere alla formazione del nuovo governo. Tale incarico, però, sempre secondo le consuetudini, non ha carattere ufficiale, fino a quando l'incaricato non abbia concretizzato la formazione del nuovo governo.
«In merito alla riunione di ieri dei segretari dei partiti di liberazione, risulta che la questione del Ministero dell'Interno è stata risolta decidendo che il presidente del Consiglio assuma anche tale dicastero. E' stato inoltre deciso che vi saranno due vicepresidenti del Consiglio: uno socialista, incaricato di preparare la convocazione della assemblea costituente, e l'altro liberale, che avrà il compito di occuparsi della Consilia.

Stamane Ferruccio Pardi si è recato a Montecitorio dove ha avuto un colloquio di venti minuti con l'avv. Brusasca del C.L.N.A.I. Subito dopo, Pardi si è recato nell'abitazione di Benedetto Croce, presso il quale erano già riuniti alcuni esponenti del partito liberale. Ad ha avuto con lui un lungo colloquio, intrattenendosi anche brevemente con l'avv. Giustino Arcese, rappresentante del C.L.N.A.I. Successivamente Pardi è rientrato a Montecitorio dove nel frattempo erano arrivati Togliatti e Negarville, quindi l'on. Lussu e l'on. Ruffini che aveva partecipato ad una breve adunanza della direzione del suo partito. Intanto nella sede della democrazia cristiana in piazza del Gesù erano ancora riuniti alcuni esponenti del partito con l'intervento dell'avv. Brusasca del C.L.N.A.I. Il quale, nel suo colloquio con Pardi, si era intrattenuto con lui su alcuni problemi particolari relativi alla struttura del governo. Si erano inoltre riunite le direzioni del Partito socialista e di quello d'azione.

Successivamente sono giunti a Montecitorio il ministro Cevolotto del Partito democratico del lavoro; il Segretario politico della Democrazia Cristiana, De Gasperi, col vice segretario avv. Scelba e l'avv. Brusasca del C.L.N.A.I. Nenni e Ferrini per i socialisti, ed infine, alle 11.10, il segretario del Partito Liberale avv. Cattini.
La riunione degli esponenti dei partiti a Montecitorio ha avuto termine alle ore 14. Sono usciti per primi De Gasperi e Scelba, seguiti a breve distanza da Nenni e Ferrini e quindi da Cattini e Cevolotto. Tutti hanno mantenuto il più stretto riserbo sui risultati della riunione.

Alle 14.25 Ferruccio Pardi, lasciando Montecitorio, è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha detto che le discussioni di stamane hanno investito le questioni relative alla struttura del nuovo governo cui si riconoscono problemi di carattere tecnico che vanno assunti con molta attenzione. La definizione dei ministeri che costituiranno la loro attività e i compiti di qualche altro che dovrebbe essere modificato o istituito, nonché di altri organi governativi che dovranno pure essere modificati o istituiti ex novo, comportano pressioni di dettaglio da esaminare con cura.
Ad analogia domanda, Pardi ha precisato che nella riunione si è proceduto anche a talune designazioni per i dicasteri ritenuti più importanti. Le designazioni riguardano principalmente esponenti dei partiti.

Per quanto riguarda i sottosegretari, si è parlato soltanto di quelli collegati ai ministeri di maggiore importanza.
Dopo una breve parentesi, Ferruccio Pardi ha ritero la sua attività a Montecitorio, pochi minuti dopo le 15, ricevendo i rappresentanti del C.L.N. del nord.
Assieme al prof. Pardi, che ha fatto ritorno alle 17 ore.
Montecitorio sono successivamente giunti gli esponenti dei partiti per la seconda adunanza della giornata: Lussu e La Malfa per il partito d'azione; De Gasperi, Gronchi e Scelba per la democrazia cristiana; Ruffini e Cevolotto per il

Il grano in Alta Italia
costerà 750 lire il quintale

Roma, 18 giugno
Il Governo militare alleato annuncia che il prezzo del grano tenero per l'Italia settentrionale è stato fissato d'accordo con il Governo italiano in L. 750 al Q.le. Il prezzo complessivo comprende un prezzo base di L. 450 ed un premio di coltivazione di 300 lire ed è entrato in vigore nell'Italia settentrionale il 13 giugno.
Il prezzo complessivo per il grano duro è stato fissato in L. 830 al Q.le, e comprende un prezzo base di L. 600 e un premio di coltivazione di L. 330 al Q.le. Il premio di coltivazione viene pagato al coltivatore diretto per coprire il costo aggiuntivo di tale tipo di coltivazione.
I prezzi suddetti sono in vigore nell'Emilia, compresa la provincia di Forlì e Ravenna, nella Venezia Giulia, nel Veneto, in Liguria, in Lombardia e in Piemonte.
Sono stati fissati anche i seguenti prezzi per l'orzo il grano duro, la segale e l'avena: orzo prezzo L. 350 per Q.le, grano duro prezzo L. 550, segale prezzo L. 450 per Q.le, avena prezzo L. 325 per Q.le, grano duro prezzo L. 750, segale prezzo L. 217, prezzo complessivo L. 542.
Nei giorni scorsi il prezzo del grano duro è stato fissato in L. 830 al Q.le, e comprende un prezzo base di L. 600 e un premio di coltivazione di L. 330 al Q.le. Il premio di coltivazione viene pagato al coltivatore diretto per coprire il costo aggiuntivo di tale tipo di coltivazione.

I prezzi suddetti sono in vigore nell'Emilia, compresa la provincia di Forlì e Ravenna, nella Venezia Giulia, nel Veneto, in Liguria, in Lombardia e in Piemonte.
Sono stati fissati anche i seguenti prezzi per l'orzo il grano duro, la segale e l'avena: orzo prezzo L. 350 per Q.le, grano duro prezzo L. 550, segale prezzo L. 450 per Q.le, avena prezzo L. 325 per Q.le, grano duro prezzo L. 750, segale prezzo L. 217, prezzo complessivo L. 542.

Il Corpo Volontari della Libertà
sciolto dal Comando generale

Un proclama ai partigiani d'Italia

Milano, 18 giugno
Il comando generale del Corpo Volontari della Libertà ha rivolto ai partigiani il seguente proclama:
«Partigiani, dopo venti mesi di cooperazione e di lotta il Comando generale del Corpo Volontari della Libertà si scioglie con la data d'oggi, chiudendo così il ciclo della mobilitazione. In questo momento il pensiero di tutti si rivolge, commosso e riverente, ai Caduti, ai martiri delle galere, ai valorosi combattenti, il nostro saluto vada ai camerati delle unità regolari italiane che hanno bravamente combattuto a fianco degli eroi alleati».
Dopo aver accennato alle dure condizioni in cui si è svolta la lotta partigiana ed alle difficoltà dei comandi, il Comando generale ed i vari reparti, il proclama continua:
«Noi, come legittimo titolo d'orgoglio è quello di avere assunto sempre la responsabilità della lotta e la rappresentanza del movimento partigiano di fronte al Governo italiano e agli Alleati; è sua ragione d'essere essere rimasto sempre in prima linea».

«Partigiani, abbiamo la coscienza di aver compiuto ogni sforzo per ottenere il giusto riconoscimento del vostro sacrificio, per ridare a ognuno di voi la possibilità di condurre la vostra vita nella pace del lavoro».
Non sempre questi sforzi sono stati coronati da successo. Circondati indipendenti dalla nostra volontà, hanno spesso impedito. Ma varie provvidenze sono in corso di attuazione e una assistenza dei vostri bisogni vi sarà assicurata.

Idealmente continueremo a marciare uniti sulle vie della riconquista della libertà per ridare alla nostra patria non solo il benessere materiale e spirituale, ma anche quella giusta considerazione che possa farci riprendere degnamente il suo posto tra i popoli liberi e civili».

L'ammiraglio britannico, oltre a corrispondere agli arruolati le retribuzioni fissate per ciascuna categoria, garantisce ad esclusivo suo carico per tutta la durata del contratto, di un massimo di 3 anni, il vitto, l'alloggio, il vestiario idoneo al genere di lavoro e alle condizioni di ambiente.

Il governo italiano, da parte sua, non solo ha accolto tale proposta ma, allo scopo di maggiormente garantire le condizioni possibili di vita alle famiglie di questi lavoratori emigrati, ha stabilito altresì di concedere una quota integrativa corrispondente, in linea approssimativa, al 50 per cento della quota di retribuzione trasmessa in Italia. Sono infine garantite tutte le prestazioni previdenziali italiane, compresi gli assegni familiari con pagamento dei relativi contributi a totale carico dell'ammiraglio inglese.

Si annuncia che alla Corte d'Assise straordinaria di Novara è stato condannato alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena, l'ex prefetto di Novara Enrico Vesalini. A Fidenza è stato pure condannato a morte il maggiore Renato Barera, comandante di una brigata nera. Anche la Corte d'Assise straordinaria di Genova ha condannato alla pena capitale certo Mauro Riso, secondo delle carceri di Marassi, reo di aver partecipato, tra l'altro, alla fucilazione di un gruppo di patrioti, alcuni dei quali feriti.

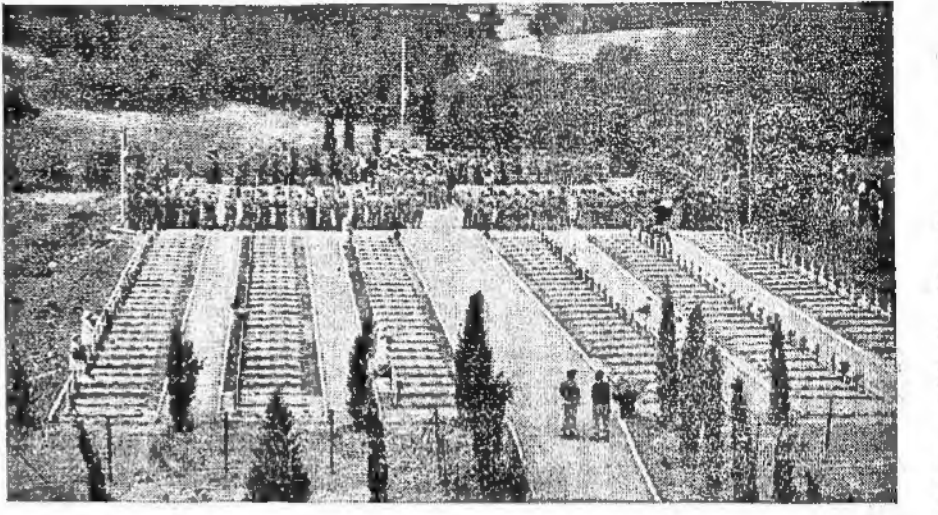
Altre due condanne a morte sono state pronunciate alle Assise di Treviso contro l'ex capo della Provincia, Francesco Bellini, ed il vice comandante della brigata nera della città Bruno Cappellini, entrambi accusati di omicidio e collaborazione con il tedesco.

A Parma la Corte straordinaria d'Assise ha discusso il processo a carico dell'ex commissario della polizia ausiliaria, Plinio Leggiani, da Orvieto, imputato di collaborazione col tedesco invasore, maltrattamento

dei prigionieri, ecc. Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.



OMAGGIO A 242 EROI DEL GRUPPO "FRIULI"

"Cimitero dei nostri soldà"

Consacrato dal Vescovo di Faenza un nuovo camposanto di guerra leva il suo monito in difesa della libertà

Zatlaglia, 18 giugno
Lasciata alle spalle la Via Emilia, presso Castel Bolognese, la «Jesp» si arrampica verso Riolo Bagnoli. La salita non è ardua, perché qui, al suo inizio, l'Appennino è ancora dolce; ma il fondo stradale è orribile. Buche, spaccature, qualche franamento. Ai lati i cespugli ammontano; vi sono mine fra i cespugli. Non bisogna spostarsi di mezzo metro oltre la carreggiata.
Nel febbraio - ci dice il Capitano del Gruppo «FRIULI» - il fango era tanto che fu un miracolo dei volontari mantenere il transito delle macchine anti-tormenta e delle artiglierie. I tedeschi insediati in quelle posizioni (e indicano con la mano qualche collina) disturbavano continuamente i nostri movimenti. Reticamente lo schieramento per renderlo a noi più vantaggioso.
Dopo Riolo siamo in pieno teatro delle sanguinose lotte sostenute dal «FRIULI». Prima del balzo finale oltre il Reno e dell'insediamento del nemico a Bologna, l'Armata adriatica, con la sua artiglieria, ha fatto una sosta di 48 ore; quest'altra sosta, 32. Restano in piedi le rovine d'una casa colonica: c'era il comando del reparto che doveva difendere la posizione. Un sottotenente e gli uomini di quota 32 furono circondati dai tedeschi.
«Arrendetevi! Non avete più via di scampo», gridò il nemico.
«Stai fermo», rispose il sottotenente. «Avevo chiesto allora rin-

forza, tenendomi in collegamento radio, l'unico che fu rimasto in funzione. Poco dopo, fra un fragore orrendo, la casa minata dal germanico saltava. Il valoroso sottotenente, creduto disperso sino a poco tempo fa, è ora ritornato da un ospedale del Trentino, dove era stato ricoverato per una ferita riportata durante la battaglia. Non è questo, che un episodio glorioso, fra i tanti che può vantare il «FRIULI». I suoi soldati, generosamente, si buttarono oltre i sentieri del fango, affrontarono le armi automatiche nemiche, sfidarono i subdoli campi di mine. A liberazione avvenuta il Comando del Gruppo d'Armata britannico, alla cui dipendenza agiva il Gruppo di combattimento, sottolineava cavallerescamente che il valore e la determinazione delle truppe del «FRIULI» avevano contribuito direttamente al successo delle operazioni».

Merito del «FRIULI», ancora maggiore del «MORTI». Andiamo ad incontrarli adesso, per un doveroso tributo di omaggio, per un atto di ammirazione. I «MORTI», che sono nel cimitero di Zatlaglia, sorto per l'effluvio e il terrore dell'armata dei compagni d'armi. Un cimitero predisposto e curato dai superstiti perché sia di salto e di onore ai Caduti.
Oltre la chiesetta della frazione, un gruppo di case che sorreggono a cavaliere dei comuni di Riolo, Bolognese e Casola Valsento, è in una spianata a mezza costa, sotto il dominante profilo di Monte Mauro, al centro d'una corona di colline o montagne minori ecco il camposanto che ora viene consacrato. I reperti dei «MORTI» hanno costruito, nel fondo dell'acquedotto, la nuova chiesa di Santa Maria, Palupia, al fresco della vallata di Tricolore, legato ad una persona che troneggia al centro di un fiore di cipressi ancor giovanetti.

Bianche, tutte bianche, sono le croci d'ogni tomba. Recano una targa di metallo col nome del Caduto glorioso. Sopra la targa il distintivo del «FRIULI»: il segno per cui questi «MORTI» combattettero e caddero. In nome della Patria e della Libertà. Ogni tomba è composta in un rettangolo di laterizio: fra fossa e fossa vi è un mazzolino di fiori che attingono frescura a vita dall'acqua di un boscolo, utilizzato come ancora. Altri fiori hanno fra le braccia le orfanelle dell'Istituto di Castelfranco; altri i popolani, giunti da tutti i paesi della zona, per assistere alla cerimonia.
Sul poggio vi è, infatti, una tomba numerosa; ragazza e contadini artigiani ed operai. Rappresentano il popolo di tutta l'Italia. Ai lati dell'altare sono schierati i reperti d'onore del Gruppo di Combattimento. Assieme al rito mattutino, marciatori alle rappresentanze delle famiglie dei «MORTI», quasi per un verso in un modo, sono più festosamente vicini ai loro uomini morti. Il Comando del «FRIULI», il generale Arturo Scattini, e il Vice-comandante generale Tichonov, da Bologna è giunto il generale Certica, Comandante militare territoriale; da Roma un ufficiale superiore è venuto a rappresentare ufficialmente l'Esercito. Dal Comando Alleato giungono, inoltre, il generale G. H. D. Smith, Capo della missione di collegamento, ed alcuni ufficiali.

Nella serenità dell'ora toccano anche le rondini. S'ode salire, partendo dalla base dei cipressi, che s'addensano dietro l'altare, un suono di strumenti ad arco. E' una preghiera, una grande preghiera. Il vescovo di Faenza, monsignor Giuseppe Zatlaglia, recato quasi per un caso in questi giorni, ha deciso di presenziare in persona alla cerimonia. Nella serenità dell'ora toccano anche le rondini. S'ode salire, partendo dalla base dei cipressi, che s'addensano dietro l'altare, un suono di strumenti ad arco. E' una preghiera, una grande preghiera. Il vescovo di Faenza, monsignor Giuseppe Zatlaglia, recato quasi per un caso in questi giorni, ha deciso di presenziare in persona alla cerimonia.

Il processo a Mosca contro i sabotatori polacchi
Mosca, 18 giugno
Radio Mosca ha annunciato oggi che si è iniziato in sessione pubblica, presieduta dal generale Vasiliy Ulrich, membro della Corte Suprema sovietica, il processo a carico di Okulicki, Jankowski e altri 14 polacchi, accusati di attività di spionaggio nelle retrovie dell'esercito rosso delle regioni occidentali della Russia Bianca, Ucraina, Lituania e Polonia.

Secondo l'accusa, il gen. Okulicki ha svolto azione di spionaggio nelle retrovie dell'esercito rosso. Altri imputati minori sono accusati di aver partecipato ad atti di distruzione, compiuti da organizzazioni polacche clandestine nel territorio polacco nelle vicinanze dell'esercito rosso.

Il corrispondente della Reuters telegrafava da Mosca che, a eccezione di uno, tutti gli accusati si sono confessati parzialmente o interamente colpevoli.
L'imputato Stipulowski si è confessato colpevole. Il gen. Okulicki ha detto: «Io non sono colpevole. Ma, nei limiti di quello che ho dichiarato, sono colpevole».

La sala d'udienza era gremita di circa 400 persone, tra le quali erano i membri della stampa sovietica e estera, e un certo numero di ufficiali dell'esercito rosso.
Il ministro britannico a Mosca e un membro dell'ambasciata americana erano presenti.

Il processo alla Francia di Vichy

Parigi, 18 giugno
Pétain ha dichiarato al giudice istruttore di non aver mai nutrito ambizioni politiche ed ha respinto energicamente l'accusa di aver desiderato di mutare la forma del Governo francese. In un interrogatorio supplementare sullo scioglimento del Governo repubblicano e sulla costituzione dello Stato francese con a capo Pétain secondo la legge del 10 luglio, Pétain ha risposto a quasi tutte le domande di avere agito esclusivamente secondo le disposizioni dell'Assemblea Nazionale che lo aveva incaricato della promulgazione della nuova costituzione dello Stato francese.

Quando il Governo lo investì dei pieni poteri nel 1940 egli dichiarò: «Io non sono un Cesare e non desidero esserlo». Ha definito poi il compito di dirigere il nuovo Governo secondo il mandato dell'Assemblea Nazionale tremendamente difficile, e ha concluso quindi con fermezza: «Contrariamente a quanto affermano le accuse che mi rivolgono io non ho mai tentato di mutare la forma di Governo».

Nuove fosse di cadaveri scoperte in Norvegia

Londra, 18 giugno
L'agenzia telegrafica norvegese comunica che ieri a Ulfensletten, presso Belsen, è stata scoperta una nuova fossa comune di prigionieri stranieri trucidati dai tedeschi. Questa è la quarta fossa comune trovata in Norvegia.

Sei criminali fascisti condannati a morte

Roma, 18 giugno
Si annuncia che alla Corte d'Assise straordinaria di Novara è stato condannato alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena, l'ex prefetto di Novara Enrico Vesalini. A Fidenza è stato pure condannato a morte il maggiore Renato Barera, comandante di una brigata nera. Anche la Corte d'Assise straordinaria di Genova ha condannato alla pena capitale certo Mauro Riso, secondo delle carceri di Marassi, reo di aver partecipato, tra l'altro, alla fucilazione di un gruppo di patrioti, alcuni dei quali feriti.

Altre due condanne a morte sono state pronunciate alle Assise di Treviso contro l'ex capo della Provincia, Francesco Bellini, ed il vice comandante della brigata nera della città Bruno Cappellini, entrambi accusati di omicidio e collaborazione con il tedesco.

A Parma la Corte straordinaria d'Assise ha discusso il processo a carico dell'ex commissario della polizia ausiliaria, Plinio Leggiani, da Orvieto, imputato di collaborazione col tedesco invasore, maltrattamento dei prigionieri, ecc. Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto la partecipazione di numerosi testimoni e imputati. Le discussioni sono state terminate per esaurimento di materia.

Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Parma, dott. Carlo Bazzani, e ha visto

Fiducia

Trascorso un laborioso periodo di quarantena, la nave sulla quale era il prezioso carico del primo Governo democratico italiano è entrata in porto. Primo Governo nel senso che quello che oggi è rappresentato da Ferruccio Parri e chiama a raccolta le rappresentanze ufficiali dei maggiori partiti, è l'espressione della volontà di tutta l'Italia, finalmente tornata libera e una. E' un grande avvenimento che abbiamo atteso per molti giorni. Talvolta con impazienza, conosci eravamo, tutti noi cittadini, della urgente necessità che i redini dello Stato fossero nuovamente e validamente impugnate.

La fulminea liberazione del Nord, operata dalle valorose truppe alleate e dalla indomita azione dei Patrioti italiani, aveva praticamente aperta la crisi, anche se questa doveva manifestarsi un poco più innanzi. Il sentimento popolare, che identifica nei Comitati di Liberazione Nazionale le forze propulsive della vittoriosa riscossa e dell'agognato riscatto, chiedeva una immissione di forze nuove nella compagine governativa che aveva diretto l'Italia del Centro e del Sud durante questi ultimi mesi. Fu così ritorno a Roma dei membri del Governo Bonomi e dei componenti dei partiti del C.L.N., recatisi nell'Italia Settentrionale per l'esame della nuova situazione politica, che ebbe inizio un periodo d'intensa attività intesa a sfociare nel definitivo chiarimento della situazione politica. I segretari dei maggiori partiti, Togliatti, Nenni, De Gasperi, Lussu, Cattani, riuniti nella capitale lombarda il 23 maggio, concludevano il lavoro delle intense giornate milanesi accennando ad un «rimaneggiamento che rispondeva alla nuova situazione». Una settimana dopo appariva una pregiudiziale dei liberali secondo cui il segretario del P.L.I., avv. Cattani, pur consentendo in linea di massima ai progetti milanesi, aggiungeva che nessun accordo sarebbe stato possibile senza una chiarificazione politica che toccasse la funzione e la composizione del C.L.N. e la necessità, più grave, relativa alla situazione in cui versa il Paese.

Sarebbe superfluo ricordare qui le fluttuazioni cui fu soggetto il Governo Bonomi, ormai indebolito in ogni sua possibilità politica e amministrativa. Lo stesso Bonomi, rompendo gli indugi, rassegnava le proprie dimissioni, dando così, alla crisi, evidente seppur latente, anche un aspetto costituzionale. Parve, in un primo tempo, possibile una rapida successione, ma dopo la candidatura socialista, i contrasti ad un Governo De Gasperi, con vicepresidente di Nenni, diedero immediata la sensazione che il varo di un nuovo Ministero sarebbe stato laborioso.

L'invito a Ferruccio Parri, «l'uomo nuovo per il nuovo Governo», come si scriveva su queste colonne, parve affrettare la conclusione delle trattative, soprattutto in un primo tempo, allorché le esigenze e le posizioni dei singoli partiti non s'erano ancora pubblicamente affacciate. Era necessario, più che al nuovo Ministero, alla vita del Paese, che attorno al nuovo «Premier» si affacciasse, decisa e responsabile, senza reticenze e senza riserve, l'opera dei più autorevoli rappresentanti dei partiti. Questo, è stato chiesto da Parri e questo è stato ottenuto. I Segretari dei partiti italiani hanno dato una prova di piena comprensione dell'ora, assumendosi interamente tale responsabilità, in virtù della quale possiamo guardare al Governo che oggi si forma con un senso di fiducia collettiva.

Più che l'interesse singolo dei partiti, è oggi la sorte dell'Italia che è in gioco. Senza che alcuno debba venir meno alle proprie esigenze programmatiche e dottrinali, il che sarebbe inumano pretendere, si vuole l'assunzione di ciascuno alla propria responsabilità. Non è oggi possibile prevedere o profetizzare quale sarà la consistenza e la durata del Ministero Parri; né vogliamo anticipare enormi prima di aver visto gli uomini al lavoro. Non è più il tempo delle infallibilità. Ma ci sia lecito esprimere un senso di fiducia e l'augurio più fervido per l'opera di coloro che si accingono ad una fatica così alta, nell'interesse supremo di un Paese tanto bisognoso di realizzazioni, sia nel campo morale che in quello materiale. Senso di fiducia ed augurio con cui tutto il popolo italiano accompagna il nuovo Governo. Sia esso degno del primo; non renda vano il secondo.

Un rapido sguardo alla suddivisione dei dicasteri, quella che ha rappresentato una delle non meno gravi parentesi delle intense consultazioni di questi giorni, trova Ferruccio Parri alla Presidenza e agli Interni. E' stata, questa, una soluzione che ha permesso l'accordo. Il socialista Nenni e il liberale Brosio saranno alla vicepresidente. Il democratico-cristiano De Gasperi continuerà a reggere il dicastero degli Esteri; ed anche questa continuità, considerata le complesse e delicate relazioni dell'Italia, in questo momento, nei confronti degli altri Stati, è un sintomo che ha il suo chiaro significato.

Particolare accenno vogliamo

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

LA CRISI MINISTERIALE VIRTUALMENTE RISOLTA

Parri ha formato il nuovo governo della Costituzione e della ricostruzione

Roma, 19 giugno

La mattina si è iniziata con la riunione degli esponenti dei partiti di liberazione. Subito dopo che Parri è giunto alla Camera alle 10 precise, sono convenuti Lussu e La Malfa del partito d'azione, Ruini e Cevoletto del Partito democratico del lavoro, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Nenni e Perini per i socialisti, Cattani e Cassandro per i liberali e l'avv. Scelba per la democrazia cristiana. Alle 11.50 è giunto il ministro De Gasperi che precedentemente aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

La lunga riunione che si è tenuta è stata imperniata sulla definizione di particolari relativi alla struttura e composizione del nuovo ministero. A quanto è dato di sapere, l'argomento più dibattuto è stato l'assegnazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del convegno, alle 14.30, Ferruccio Parri avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che, nelle sue linee generali, il Governo può considerarsi già fatto questa mattina: restano da definire le questioni di carattere particolare. Alle domande rivoltegli, circa i suoi ministri e le designazioni relative, Parri ha risposto che i Ministri sono già quasi completamente divisi tra i diversi partiti per le designazioni; queste sono state fatte soltanto in parte.

In quanto alla partecipazione al Governo di rappresentanti del sud, Ferruccio Parri ha precisato che il suo partito di nord e di sud, e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi di tutto il Paese, da risolvere in modo unitario.

Una nuova riunione degli esponenti dei partiti è stata tenuta a Montecitorio alle ore 15 e poco più tardi sono convenuti a giungere gli esponenti dei partiti. Sono entrati successivamente Lussu e La Malfa, Togliatti e Scoccimarro, Ruini e Cevoletto, Nenni e Perini, Brosio, Cattani e Cassandro. Poco dopo le 19 sono giunti a Montecitorio De Gasperi e Scelba, accompagnati da alcuni altri componenti la direzione del Partito democratico-cristiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, Sandro Pertini del Partito socialista, aveva avuto un lungo colloquio con Benedetto Croce. Nel primo pomeriggio si erano quindi riuniti gli esponenti della democrazia cristiana in un'adunanza prolungata, fin quasi a quando De Gasperi e Scelba si sono recati a Montecitorio.

In merito alla composizione del nuovo Gabinetto si hanno i seguenti dati. Ferruccio Parri ha assunto la carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Interni.

Dei due vice-presidenti, il socialista Nenni e il liberale Brosio, Nenni si occuperà dei problemi direttamente connessi con le prossime elezioni generali per la Costituzione, e Brosio di quelli che si riferiscono alla convocazione dell'assemblea consultiva.

Il democratico De Gasperi resterà agli Esteri. Il comunista Togliatti sarà ministro della Giustizia; un altro comunista verrà nominato ministro dell'Agricoltura.

Il segretario della democrazia del lavoro, avv. Meuccio Ruini, diventerà ministro della Ricostruzione. Del partito d'azione, oltre naturalmente a Parri, farebbero parte del governo avv. Emilio Lussu che Ugo La Malfa, per il secondo al parla del ministero delle Comunicazioni o di un altro dicastero economico del primo al dice che verrebbe posto alla testa di un nuovo ministero che Parri intende creare: quello dell'Assistenza postbellica, relativa ai partigiani, agli internati in Germania, ai detenuti politici, ai reduci da tutte le prigioni di guerra. Questo nuovo dicastero potrebbe anche essere affidato a Mauro Scoccimarro, l'attuale ministro dell'Italia occupata.

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, sarebbe diviso in due. All'Industria e Commercio andrebbe un democratico-cristiano, al Lavoro un socialista o un comunista. Ai liberali resterebbe il Tesoro. I titolari dei portafogli militari rimarrebbero immutati. L'importante sottosegretario di Stato agli Interni spetterebbe ad un democratico-cristiano e si fanno in proposito i nomi dell'avv. Scelba, uno dei segretari di questo partito e dell'avv. Brusasca, membro del C.L.N. dell'Alta Italia.

La necessità del coordinamento nell'azione del Governo fra le regioni centro-meridionali, sotto la amministrazione del Governo italiano, e le regioni del nord, ancora sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, sono state proposte nuovamente a Ferruccio Parri dalla Delegazione del C.L.N. del nord. Si tratta di evitare gli inconvenienti già verificatisi e che potrebbero ancora derivare dall'incompleta conoscenza da parte del governo, causata da difficoltà delle comunicazioni, delle condizioni delle regioni settentrionali, condizioni in continua evoluzione in rapporto alla disoccupazione, alla ricostruzione, ed a tutti gli altri problemi politici ed economici del momento. Lo scopo principale di tale coordinamento è di rendere più facili i rapporti con gli Alleati nel nord, ed assumere particolare importanza in rapporto alla formulazione delle leggi, che debbono essere estese al nord con provvedimenti delle Autorità alleate e che debbono tener conto delle particolari esigenze dell'Italia settentrionale. Tutto questo è diretto a rendere più salda la unità del Paese per la quale la delegazione del nord ha svolto la sua opera durante la permanenza a Roma. Si crede che i delegati ripartiranno domani per l'Italia settentrionale.

ELIMINAZIONE DI BASI NIPPONICHE

ALTRI SBARCHI NEL BORNEO

New York, 19 giugno

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato che alle ore 13.15 di ieri il generale Simo, comandante della decima Armata americana ad Okinawa, è rimasto ucciso al suo posto di combattimento, colpito da un proiettile giapponese. Ad occupare il suo posto di comando, è stato chiamato il maggiore generale Roy S. Geiger, che ora è alla testa di tutte le forze americane nel settore delle Ryukyu.

Nella battaglia che sta infuriando nell'isola di Okinawa, è entrata in azione per la prima volta la seconda Divisione di fanteria di marina. Nel settore centrale dell'isola, le forze americane si sono spinte fino a tre chilometri dall'estremità meridionale di Okinawa, travolgendo la resistenza dei giapponesi. Altre truppe hanno avanzato fino ad un chilometro da Mabuni, uno degli ultimi caposaldi ancora in mano nemica sulla costa orientale dell'isola. In questa azione gli americani hanno fatto uso di carri armati e di cannoni semoventi, e sono stati appoggiati dalle artiglierie della marina.

A sud di Okinawa, apparecchi decollati da portinerie hanno colpito installazioni aeronautiche nel gruppo delle Sakishima, a sud di Okinawa. Anche le isole Gurii sono state attaccate da bombardieri americani e Liberatori, che hanno affondato due mercantili.

Si apprende che un nuovo sbarco è stato effettuato a Western, nel Borneo, senza dover far uso delle armi, e dell'appoggio della marina. E' continuata però l'attività dell'aviazione americana su tutta la parte settentrionale del Borneo, ove sono stati colpiti aerodromi, concentramenti di truppe e rifornimenti giapponesi. Un centinaio di bombe sono state sganciate sul porto di Balikpapan, sulla costa orientale.

A Furukan, al largo della costa del Borneo, altri due caposaldi nemici sono caduti nelle mani delle forze americane.

La penetrazione entro la valle di Gagayan, nell'isola filippina di Luzon, procede senza sosta. Altri 9 chilometri di avanzata hanno portato gli americani ad 11 chilometri a nord di Gagayan, nelle vicinanze della città di Nagatay, mentre è minacciata anche la base nipponica di Kienan, a 25 chilometri circa da Bagabag.

Il comunicato del comando per l'Asia sud-orientale informa che cacciabombardieri alleati hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche sulla ferrovia Rangoon-Mandalay, 13 chilometri a sud di Toungou, ed hanno miragliato un villaggio, a 43 chilometri a nord-ovest Pegu.

In Birmania, è stato respinto un attacco nemico contro posizioni alleate a Takkay.

ELIMINAZIONE DI BASI NIPPONICHE

ALTRI SBARCHI NEL BORNEO

New York, 19 giugno

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato che alle ore 13.15 di ieri il generale Simo, comandante della decima Armata americana ad Okinawa, è rimasto ucciso al suo posto di combattimento, colpito da un proiettile giapponese. Ad occupare il suo posto di comando, è stato chiamato il maggiore generale Roy S. Geiger, che ora è alla testa di tutte le forze americane nel settore delle Ryukyu.

Nella battaglia che sta infuriando nell'isola di Okinawa, è entrata in azione per la prima volta la seconda Divisione di fanteria di marina. Nel settore centrale dell'isola, le forze americane si sono spinte fino a tre chilometri dall'estremità meridionale di Okinawa, travolgendo la resistenza dei giapponesi. Altre truppe hanno avanzato fino ad un chilometro da Mabuni, uno degli ultimi caposaldi ancora in mano nemica sulla costa orientale dell'isola. In questa azione gli americani hanno fatto uso di carri armati e di cannoni semoventi, e sono stati appoggiati dalle artiglierie della marina.

A sud di Okinawa, apparecchi decollati da portinerie hanno colpito installazioni aeronautiche nel gruppo delle Sakishima, a sud di Okinawa. Anche le isole Gurii sono state attaccate da bombardieri americani e Liberatori, che hanno affondato due mercantili.

Si apprende che un nuovo sbarco è stato effettuato a Western, nel Borneo, senza dover far uso delle armi, e dell'appoggio della marina. E' continuata però l'attività dell'aviazione americana su tutta la parte settentrionale del Borneo, ove sono stati colpiti aerodromi, concentramenti di truppe e rifornimenti giapponesi. Un centinaio di bombe sono state sganciate sul porto di Balikpapan, sulla costa orientale.

A Furukan, al largo della costa del Borneo, altri due caposaldi nemici sono caduti nelle mani delle forze americane.

La penetrazione entro la valle di Gagayan, nell'isola filippina di Luzon, procede senza sosta. Altri 9 chilometri di avanzata hanno portato gli americani ad 11 chilometri a nord di Gagayan, nelle vicinanze della città di Nagatay, mentre è minacciata anche la base nipponica di Kienan, a 25 chilometri circa da Bagabag.

Il comunicato del comando per l'Asia sud-orientale informa che cacciabombardieri alleati hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche sulla ferrovia Rangoon-Mandalay, 13 chilometri a sud di Toungou, ed hanno miragliato un villaggio, a 43 chilometri a nord-ovest Pegu.

In Birmania, è stato respinto un attacco nemico contro posizioni alleate a Takkay.

ELIMINAZIONE DI BASI NIPPONICHE

ALTRI SBARCHI NEL BORNEO

New York, 19 giugno

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato che alle ore 13.15 di ieri il generale Simo, comandante della decima Armata americana ad Okinawa, è rimasto ucciso al suo posto di combattimento, colpito da un proiettile giapponese. Ad occupare il suo posto di comando, è stato chiamato il maggiore generale Roy S. Geiger, che ora è alla testa di tutte le forze americane nel settore delle Ryukyu.

Nella battaglia che sta infuriando nell'isola di Okinawa, è entrata in azione per la prima volta la seconda Divisione di fanteria di marina. Nel settore centrale dell'isola, le forze americane si sono spinte fino a tre chilometri dall'estremità meridionale di Okinawa, travolgendo la resistenza dei giapponesi. Altre truppe hanno avanzato fino ad un chilometro da Mabuni, uno degli ultimi caposaldi ancora in mano nemica sulla costa orientale dell'isola. In questa azione gli americani hanno fatto uso di carri armati e di cannoni semoventi, e sono stati appoggiati dalle artiglierie della marina.

A sud di Okinawa, apparecchi decollati da portinerie hanno colpito installazioni aeronautiche nel gruppo delle Sakishima, a sud di Okinawa. Anche le isole Gurii sono state attaccate da bombardieri americani e Liberatori, che hanno affondato due mercantili.

Si apprende che un nuovo sbarco è stato effettuato a Western, nel Borneo, senza dover far uso delle armi, e dell'appoggio della marina. E' continuata però l'attività dell'aviazione americana su tutta la parte settentrionale del Borneo, ove sono stati colpiti aerodromi, concentramenti di truppe e rifornimenti giapponesi. Un centinaio di bombe sono state sganciate sul porto di Balikpapan, sulla costa orientale.

A Furukan, al largo della costa del Borneo, altri due caposaldi nemici sono caduti nelle mani delle forze americane.

La penetrazione entro la valle di Gagayan, nell'isola filippina di Luzon, procede senza sosta. Altri 9 chilometri di avanzata hanno portato gli americani ad 11 chilometri a nord di Gagayan, nelle vicinanze della città di Nagatay, mentre è minacciata anche la base nipponica di Kienan, a 25 chilometri circa da Bagabag.

Il comunicato del comando per l'Asia sud-orientale informa che cacciabombardieri alleati hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche sulla ferrovia Rangoon-Mandalay, 13 chilometri a sud di Toungou, ed hanno miragliato un villaggio, a 43 chilometri a nord-ovest Pegu.

In Birmania, è stato respinto un attacco nemico contro posizioni alleate a Takkay.

ELIMINAZIONE DI BASI NIPPONICHE

ALTRI SBARCHI NEL BORNEO

New York, 19 giugno

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato che alle ore 13.15 di ieri il generale Simo, comandante della decima Armata americana ad Okinawa, è rimasto ucciso al suo posto di combattimento, colpito da un proiettile giapponese. Ad occupare il suo posto di comando, è stato chiamato il maggiore generale Roy S. Geiger, che ora è alla testa di tutte le forze americane nel settore delle Ryukyu.

Nella battaglia che sta infuriando nell'isola di Okinawa, è entrata in azione per la prima volta la seconda Divisione di fanteria di marina. Nel settore centrale dell'isola, le forze americane si sono spinte fino a tre chilometri dall'estremità meridionale di Okinawa,

I PARTITI DEMOCRATICI CONCORDI INTORNO A PARRI

La lista definitiva dei ministri nel nuovo governo di unione nazionale

Tre nuovi Dicasteri: Ricostruzione, Assistenza postbellica e Alimentazione Il lavoro e la previdenza sociale staccati dal Ministero dell'Industria

Roma, 20 giugno
Ecco la lista ufficiale dei membri del nuovo Gabinetto che il Presidente del Consiglio ha presentato al Parlamento:

FERRUCCIO PARRI, Presidente del Consiglio e Ministro per gli Interni (Partito d'azione).

PIETRO NENNI, Vice-presidente del Consiglio e Ministro per la Costituente (Partito socialista).

MANLIO BROSIO, Vice-presidente del Consiglio e Ministro per la Costituente (Partito liberale).

ALDO DE GASPERI, Ministro per gli Affari Esteri (Democrazia cristiana).

PALESTRO TOGLIATTI, Ministro per la Giustizia (Partito comunista).

MEUCIO RUINI, Ministro per la Ricostruzione (Democrazia del lavoro).

MAURO SCOCIMARRO, Ministro per le Finanze (Partito comunista).

MARCELLO SOLERI, Ministro per il Tesoro (Partito liberale).

STEFANO JACINI, Ministro per la Guerra (Democrazia cristiana).

RAFFAELE DE COURTEN, Ministro per la Marina (Indipendente).

MARIO CEVOLOTTO, Ministro per l'Aeronautica (Democrazia del lavoro).

VINCENZO ARANGIO RUIZ, Ministro per la Pubblica Istruzione (Partito liberale).

GIUSEPPE ROMITA, Ministro dei Lavori Pubblici (Partito socialista).

GIOVANNI GRONCHI, Ministro per l'Industria e Commercio (Democrazia cristiana).

GAETANO BARBARESCO, Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale (Partito socialista).

FAUSTO CULLO, Ministro per l'Agricoltura (Partito comunista).

ENRICO MOLE, Ministro per l'Amministrazione (Democrazia del lavoro).

UGO LA MALFA, Ministro per i Trasporti (Partito d'azione).

MARIO SCIELA, Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni (Democrazia cristiana).

RELLIO LUSSI, Ministro per la Assistenza postbellica (Partito d'azione).

Il Presidente del Consiglio, i Vice-presidenti Nenni e Brosio, e i Ministri De Gasperi, Togliatti e Ruini, riuniti in consiglio, elaborano le direttive della politica generale del Governo.

Il Vice-presidente Brosio coordina il Presidente nella politica interna.

Il Vice-presidente Nenni assume l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

L'ultima giornata

Con la formazione del nuovo Gabinetto si compie il ministero dell'Italia occupata che, dopo la completa liberazione del paese, non aveva più ragione di essere.

I nuovi problemi sorti in conseguenza della cessazione delle ostilità hanno determinato la costituzione di nuovi ministeri che avranno l'incarico di dirigere l'azione governativa in questi settori.

I nuovi ministeri sono quelli della Ricostruzione (nel quale verranno assorbiti le funzioni svolte finora dal Comitato interministeriale per la Ricostruzione, dell'Assistenza postbellica (che assorbirà i vari alti commissariati attualmente esistenti per i reduci, i prigionieri ed i profughi di guerra), dell'Alimentazione (che si presenta come un ampliamento dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione).

Il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro viene diviso in due ministeri: il primo per l'Industria e il commercio, e l'altro per il lavoro e la previdenza sociale.

Gli sviluppi della crisi e la sua risoluzione hanno avuto il seguente svolgimento: una prima fase, con decreto di ieri il lungoteatro ha accettato le dimissioni del ministero presieduto dall'on. Bonomi ed ha incaricato il prof. Ferruccio Parri di costituire il nuovo Gabinetto.

Alle 20.45 di ieri il lungoteatro ha nuovamente ricevuto il prof. Parri, che aveva accettato l'incarico e comunicava di avere composto il nuovo Governo. Dopo la riunione di ieri sera, a Montecitorio, terminata alle 22.45, Parri si è recato dal lungoteatro per presentargli l'elenco dei nuovi ministri.

Ogni alle 14.30 Ferruccio Parri è tornato al Quirinale. Egli è stato ricevuto al piedi della scalone dal generale Infante, primo aiutante di campo generale, e da altri gentiluomini di Corte, che lo hanno subito introdotto presso il lungoteatro.

Nel tardo pomeriggio, infine, il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per presentare al lungoteatro la lista dei componenti il nuovo Governo, che, subito dopo, è stata resa nota ufficialmente.

Commenti di stampa

La crisi è dunque chiusa anche ufficialmente. Il Governo è composto. Una attesa di sette settimane trova il suo soddisfacimento. I partiti si sono accordati. Entro quali limiti, per quanto tempo? I commenti della stampa romana possono servire a far meglio conoscere la portata dei risultati raggiunti, che, nel complesso, tutti apprezzano.

L'Italia Libera osserva nel suo editoriale che col governo Parri siamo per molto tempo al limite delle soluzioni possibili nel pieno delle responsabilità che si possono assumere. Occorre adesso lavorare, lavorare e lavorare, senza illusioni, senza miracolismi, ma con la tenacia, la fermezza e la fede

che ogni serio lavoro comporta. Nella onesta gioia con cui oggi salutiamo l'avvento del governo Parri, è anche la consapevolezza delle norme compilate che attende uomini e partiti.

L'Assemblea rileva, a sua volta, che è terminata l'era delle crisi politiche e ministeriali fra le più gravi. «Non si affrontavano — afferma il giornale socialista — delle ambizioni volgari, ma erano in palio tutto l'indirizzo della vita nazionale e la sorte stessa della monarchia. La Costituzione è un mezzo, ed il fine è rappresentativo della repubblica e del suo contenuto sociale. Ora non c'è chi ignori che mezzo e fine sono strettamente, indissolubilmente connessi. Nel cinquanta giorni della crisi è stata imposta e vinta la battaglia della Costituzione, col che si può dire vinta anche la battaglia della repubblica. Dalla intima unione del governo col popolo e del popolo con il governo, attraverso la assoluta autorità del Comitato di liberazione nazionale e delle organizzazioni, il Paese ha diritto di attendere un impulso di vita nuova».

Il Popolo, in un suo commento sull'incidente sollevato dal partito democristiano nei riguardi del Ministero della Pubblica Istruzione, scrive: «Con riferimento a quanto era stato scritto sul Popolo di ieri circa il Ministero della Pubblica Istruzione, tutti i delegati presenti alla seduta di ieri hanno dichiarato esplicitamente che non avevano inteso, nella dichiarazione fatta nella precedente seduta, di presentare una opposizione pregiudiziale contro la democrazia cristiana per la attribuzione ad essa del Ministero della Pubblica Istruzione, riconoscendo che la democrazia

cristiana ne ha il pieno diritto come qualsiasi altro partito. Dobbiamo quindi rilevare per dovere di cronaca che sono state superate le opposizioni che abbiamo lamentato, come pure furono superate quelle sopravvenute nella giornata di ieri, con una animosità di tono che non può essere di buon auspicio per la cordiale collaborazione».

Una dichiarazione socialista

La comunista Unità, pur trovando ridicola una discussione nella quale ogni partito afferma di essere più forte dell'altro, nota: «D'altra parte incontestabile che il disagio già prodotto dalla finezione di una esistente parità fra i partiti viene ancora aggravato dal fatto che tale parità, pure stando alla base della vita nazionale, venga messa in dubbio nel corso di trattative prolungate ad arte per ottenere un portafoglio ministeriale più degli altri. Un solo rimedio esiste, ed è quello di consultare il paese, affinché si esca finalmente dall'equivoco e venga dato al Governo una base più solida e reale di quella offerta dalla attuale funzione di parità. Ed è proprio in questo, a nostro parere, che risiede il più grande vantaggio del Governo attuale di cui dovrà essere puro essenziale la preparazione delle masse ai comizi elettorali. Questo noi chiediamo essenzialmente al Governo Parri: di essere fermamente e con lo spirito democratico il Governo della Costituzione. Il Governo che presiederà la mediazione alla consultazione del Paese e rimetterà il potere ai rappresentanti che il popolo avrà liberamente eletti».

L'attività politica della giornata di mercoledì si è aperta con le riunioni degli esponenti dei singoli

partiti. Ferruccio Parri, dopo essersi trattenuto circa un'ora al Partito d'azione, si è recato alla sede della democrazia cristiana, dove si è incontrato con i dirigenti. La direzione della democrazia cristiana si riuniva poi per la designazione dei nomi per il Ministero della Guerra e per quello delle Poste e Telecomunicazioni: i due dicasteri assegnati al Partito.

Più tardi informa l'Assemblea il presidente del Consiglio Parri si è recato a Montecitorio dove, avvertito dai giornalisti, ha detto che i tre Ministri militari sono stati designati.

Nella mattinata, nella abitazione di Benedetto Croce, si è riunita, sotto la sua presidenza la giunta del Partito Liberale.

L'avv. Morandi e l'avv. Brusasca del O.L.N.A.I. insieme con gli altri delegati del G.L.N. delle regioni settentrionali, hanno lasciato Roma in aereo diretti a Milano.

Sandro Pertini, segretario per la Alta Italia del Partito socialista, aveva fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La soluzione della crisi non può soddisfare noi socialisti. Accettiamo solo per amore di concordia e perché il popolo italiano abbia finalmente un governo, la cui carenza, se dovesse durare, accrediterebbe il Paese di nazionalismo pubblico e renderebbe sempre più difficile la situazione politica ed economica dell'Italia, già per se stessa tanto grave. Però noi socialisti continueremo a lottare onde la classe lavoratrice ottenga nella direzione della politica del Paese il posto cui ha diritto per il dovere compiuto con tanta abnegazione e coraggio nella lotta contro il fascismo e nella lotta di liberazione».

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

La linea di partenza dell'attuale offensiva cinese che comprime inesorabilmente i nipponici verso il mare lungo cinque direttrici; particolarmente notevoli la prima da Szek verso il confine dell'Indocina, ora raggiunta e la seconda da Tsin-Kong verso Liuchow, da giorni conquistata e superata

ritorio metropolitano giapponese, dalle isole Kuril alle Caroline. Anche l'isola di Formosa è stata colpita da bombardieri americani che hanno sganciato 100 tonnellate di bombe.

Dal fronte della Cina, si apprendono che le truppe alleate stanno combattendo con successo nel settore di Pegu Yomas e ad oriente di Prome, mentre continua l'avanzata di Liu-Luoc, già superata di oltre 10 chilometri.

Azioni pesanti di bombardamento aereo sono state condotte sulle linee ferroviarie dell'Indocina e nella zona portuale di Hong Kong e di Canton, mentre aerei del 15o Raggruppamento americano hanno martellato installazioni militari nella zona di Liuchow, naviglio e comunicazioni nel corridoio di Hong Kong-Canton, raggiungendo Pegu e Tientsin.

Un comunicato informa che il numero complessivo delle navi giapponesi affondate dai sommergibili americani dall'inizio della guerra ammonta a 1153.

Eisenhower nella sua terra natale

I problemi della pace nel pensiero del Comandante alleato

New York, 20 giugno
Nel corso delle trionfali accoglienze tributate alla città di New York, che gli ha conferito la cittadinanza onoraria e consegnato la medaglia d'oro fatta coniare appositamente, il generale Eisenhower ha parlato alla folla dicendo: «Se noi vogliamo vivere gli anni della pace, dobbiamo essere pronti ad essere pronti a cooperare in uno

spirito di vera tolleranza e sopportazione». In un altro punto del discorso ha detto: «Non basta progettare il più perfezionato meccanismo giuridico internazionale per mantenere la pace. Dobbiamo anche essere forti noi stessi».

Ad un pranzo offerto dalla città di New York, insieme ad ufficiali e soldati ritornati con lui dal teatro di guerra europeo il generale Eisenhower ha dichiarato che la guerra nel Pacifico deve essere ancora vinta e che, dopo la vittoria, l'America si troverà di fronte a due importanti problemi, quello di trovare lavoro per tutti i soldati, e quello di stabilire una pace duratura.

Sistemazione della Marina americana nel periodo postbellico

Washington, 20 giugno
James V. Forrestal, Ministro della Marina ha dichiarato ai Comitati per gli Affari navali della Camera e del Senato, che gli Stati Uniti manterranno nel dopo guerra una Marina da guerra classica destinata ad ammorziarsi o a restringersi a seconda delle minacce della futura guerra. Forrestal ha detto che il Ministero della Marina propone di dividere le navi che rimarranno disponibili alla fine della guerra in una flotta attiva e in una flotta di riserva. Se la situazione mondiale peggiorerà, le navi della flotta di riserva saranno rimesse in servizio, e se le relazioni internazionali miglioreranno, le navi della flotta attiva potranno essere passate alla riserva. La dichiarazione del Ministro rappresenta un punto di vista degli ufficiali permanenti della marina da guerra.

Accordo integrativo per la Venezia Giulia

Trieste, 20 giugno
Giunge ora dal Quartier Generale Alleato conferma ufficiale della firma di un accordo che integra la convenzione alleata-jugoslava in merito alla occupazione della Venezia Giulia.

L'annuncio ufficiale reca: «La discussione verteva sul particolare della delimitazione della linea di demarcazione tracciata a Belgrado, sugli accordi per trasferire alle dipendenze del Comando supremo alleato dello scacchiere mediterraneo alcuni reparti militari jugoslavi; sull'uso dei porti di Trieste e di Pola e su altre questioni amministrative interessanti sia le autorità alleate che quelle jugoslave. Secondo quanto è stato concordato nell'accordo di Belgrado, la zona occidentale sarà occupata da truppe anglo-americane e quella orientale da truppe jugoslave. In attesa della decisione finale che avverrà alla Conferenza della pace, per la intera zona della Venezia Giulia rimarranno garantiti i tre paesi».

Graziani e sei generali denunciati al Tribunale di guerra

Roma, 20 giugno
Il ministro della Guerra, Casati, ha denunciato alla Procura generale presso il Tribunale supremo militare, i seguenti ufficiali generali per reati previsti dall'articolo del Codice penale militare per ciascuno segnato: ex maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani (art. 51); ex generale di Corpo d'Armata, Ga-

stone Gambara (art. 51); ex generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi (art. 51); ex generale di Corpo d'Armata Enrico Adami (art. 51).

Il Ministro della Guerra ha inoltre denunciato alla Procura generale presso il Tribunale supremo militare il generale d'Armata Mario Verzelloni, per reato previsto dall'art. 105 del Codice penale militare, il generale di Corpo d'Armata Enzo Dalmazzo ed il generale di Brigata Goffredo Ricci, per il reato previsto dall'art. 58 del Codice penale militare.

L'ex prefetto di Torino tratto in arresto a Pisa

Pisa, 20 giugno
Emilio Grazioli, commissario di Lubiana ed ultimo prefetto fascista repubblicano di Torino, è stato arrestato a Pisa. A Firenze sono stati arrestati sette collaboratori rientrati dal Nord. A Pisa sono stati tratti in arresto cinque collaboratori, tra cui l'ex vice podestà di Pistoia, Angelo Belefanti.

L'assistenza ai nostri internati in un centro di raccolta a Salisburgo

Salisburgo, 20 giugno
Il direttore del centro raccolto per gli italiani a Salisburgo ha narrato che, partiti i nazisti da Salisburgo, egli ed altri due italiani rimasti in città assunsero l'iniziativa di assistere i numerosi italiani a suo tempo deportati dai tedeschi, che giungevano sempre più numerosi da tutte le parti dell'Austria e della Germania.

Con pronto e valido aiuto delle autorità alleate venne istituito un centro raccolta che, dopo breve tempo ospitava oltre tremila italiani. Monsignor Leonci ed i suoi collaboratori organizzarono squadre di lavoratori per la pulizia del campo e istituirono un posto di soccorso composto di medici e infermieri italiani. Poco tempo dopo gli italiani ospitati nel campo ricevevano un vitto giornaliero di 2000 calorie al giorno. Il 12 giugno venne iniziata l'opera di rimpatrio degli italiani, tra cui si trovavano anche molti ebrei. Il 18 giugno gli ultimi italiani lasciavano il campo.

L'arresto a Roma di una spia fascista

Roma, 20 giugno
Il nucleo della polizia giudiziaria dell'Alto commissariato per la punizione dei delitti fascisti, ha proceduto all'arresto del comm. Luigi Villari, rientrato da un'operazione a Roma dal Nord. Il Villari fu prigioniero dell'estero e spia fascista durante il passato regime e collaborò anche col governo illiberale a Roma e a Milano.

Alcuni scioperi in provincia di Milano

Milano, 20 giugno
Per protestare contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise straordinaria di Milano a carico di Carlo Emanuele Basile, e contro il vertiginoso aumento del costo della vita, le maestranze dei magazzini stabilimenti di Magenta, Meda e Legnano, a cui si sono unite quelle di altre ditte minori, hanno scioperato. Lo sciopero è stato sostenuto da un altro sciopero di magazzinieri, che si sono adunati alla Camera del lavoro.

Le autorità hanno assicurato ai dimostranti che si sarebbero interposti delle loro giuste rivendicazioni.



Una rara fotografia di Ferruccio Parri, appassionato della montagna, presa su «La Grigna» nell'agosto 1934

I prigionieri di guerra italiani non rimarranno in America da civili

Washington, 20 giugno
Molti prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti hanno espresso il desiderio di rimanere in America dopo la liberazione, ma le regole del paese non lo permettono.

Il capo dell'ufficio per i prigionieri di guerra italiani presso il Ministero della Guerra americano, ha dichiarato che essi dovranno essere inviati nuovamente in Italia prima di venir liberati. Per far ritorno in America dovrebbero ricentrare nella quota di emigranti italiani. E ciò richiederebbe alcuni anni.

Bruno Biagi condannato a diciotto anni di reclusione

Quattordici anni ad Alessandro Chiavolini

Roma, 20 giugno
E' continuato oggi, dinanzi all'Alta Corte di giustizia, il processo a carico di Bruno Biagi e Alessandro Chiavolini. Hanno preso la parola gli avvocati difensori.

L'avv. Ferdinando Giovannini ha affermato che Chiavolini, non essendo stato né un sansepolcrista, né un fondatore di fasci, non può rispondere dei delitti che contengono l'art. 3 della legge contro i reati fascisti, mentre l'avv. Annibale Angelucci ha difeso il Biagi scatenando la tesi che se l'articolo 2 della legge punisce i costruttori del fascismo, non persegue inesorabilmente coloro che dettero la loro opera per svilupparlo.

«La spada punitrice — ha detto l'Angelucci — si deve abbattere sui criminali protervi, mentre al devoto sciogliere le porte delle carceri ai vinti che furono innocenti».

Alle 13.30, data l'ora tarda, l'udienza viene tolta. Alle 18.15 viene ripresa e poiché gli imputati dichiarano di non aver nulla da aggiungere a quanto hanno detto i difensori, il presidente dichiara chiuso il dibattimento e la Corte si ritira per la sentenza. La permanenza in camera di consiglio dura oltre un'ora.

Alle 19.30 la Corte rientra e il presidente legge il dispositivo della sentenza con la quale Bruno Biagi e Alessandro Chiavolini sono ritenuti colpevoli del reato di cui all'articolo 3 della legge 27 luglio 1944 ed in conseguenza sono così condannati: Bruno Biagi a 18 anni di reclusione e Alessandro Chiavolini a 14 anni della stessa pena, oltre che al pagamento delle spese processuali e alle altre conseguenze di legge.

Accordo integrativo per la Venezia Giulia

Trieste, 20 giugno
Giunge ora dal Quartier Generale Alleato conferma ufficiale della firma di un accordo che integra la convenzione alleata-jugoslava in merito alla occupazione della Venezia Giulia.

L'annuncio ufficiale reca: «La discussione verteva sul particolare della delimitazione della linea di demarcazione tracciata a Belgrado, sugli accordi per trasferire alle dipendenze del Comando supremo alleato dello scacchiere mediterraneo alcuni reparti militari jugoslavi; sull'uso dei porti di Trieste e di Pola e su altre questioni amministrative interessanti sia le autorità alleate che quelle jugoslave. Secondo quanto è stato concordato nell'accordo di Belgrado, la zona occidentale sarà occupata da truppe anglo-americane e quella orientale da truppe jugoslave. In attesa della decisione finale che avverrà alla Conferenza della pace, per la intera zona della Venezia Giulia rimarranno garantiti i tre paesi».

Graziani e sei generali denunciati al Tribunale di guerra

Roma, 20 giugno
Il ministro della Guerra, Casati, ha denunciato alla Procura generale presso il Tribunale supremo militare, i seguenti ufficiali generali per reati previsti dall'articolo del Codice penale militare per ciascuno segnato: ex maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani (art. 51); ex generale di Corpo d'Armata, Ga-

LA QUESTIONE DEL LEVANTE

Un patto con la Gran Bretagna auspicato dall'Assemblea francese

Parigi, 20 giugno
All'Assemblea consultiva francese si è svolto ieri un vivace dibattito sulla Siria e il Libano, durante il quale sono stati criticati i metodi coi quali il Governo ha trattato la questione. Nel corso del dibattito, il generale De Gaulle ha dichiarato di sperare che sia possibile raggiungere una soluzione che assicuri il mantenimento delle condizioni di equilibrio tra la Gran Bretagna e la Francia, relazioni che sono fondamento della politica francese e fattore essenziale dell'armonia internazionale.

De Gaulle ha affermato la volontà della Francia di sistemare i suoi affari con la Siria e il Libano senza ingerenze di estranei, e ha detto che da parte britannica non sono state ingiunse continue. De Gaulle ha aggiunto: «Qualche volta i britannici hanno cercato di sostituire i loro interessi a quelli francesi, per esempio con uso di azioni francesi dei campi petroliferi di Mosul nello sfruttamento delle miniere di Tripoli di Siria. A Londra sono state fatte dichiarazioni di principio, ma risulta chiaro a tutti che in pratica si cerca a poco a poco di metter fuori la Francia».

L'ex-ministro dell'Aria e membro del Fronte popolare Pierre Cot, sollecitando una soluzione pacifica tra la Francia e la Siria, ha detto che il proclama del 1941 del generale Catroux riguardante l'indipendenza della Siria e del Libano significava l'indipendenza immediata e non, come ha dichiarato venerdì scorso il Ministro degli Affari Esteri, una promessa d'indipendenza. Cot ha aggiunto che, sebbene egli sia favorevole ad una conferenza di cinque Potenze per la composizione della vertenza, egli appoggerà il Governo nell'accontentazione di qualunque metodo di composizione pacifica.

Al termine del dibattito è stata votata una mozione nella quale si conferma la volontà della Francia di concedere l'indipendenza agli Stati Levantini, si approva che il Governo abbia chiesto l'arbitrato

to di una conferenza di cinque Potenze, e si invita il Governo stesso a fare tutti i tentativi possibili per la conclusione di un patto franco-britannico, complementare al patto franco-sovietico.

LA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

La Spagna di Franco esclusa dalle Nazioni Unite

San Francisco, 20 giugno
La Commissione per i provvedimenti generali della Conferenza di S. Francisco, nella seduta pubblica di ieri, ha accolto per acclamazione la proposta del rappresentante messicano Luis Quintanilla affinché la Spagna di Franco venga esclusa dall'organizzazione delle Nazioni Unite. Nel suo discorso, Quintanilla ha detto che l'intervento degli eserciti italiano e tedesco in Spagna costituiva una violazione flagrante e criminale del principio di non intervento tanto importante per il Messico e per tutte le piccole nazioni del mondo intero. «Noi consideriamo tale principio — ha detto Quintanilla — tanto essenziale per il mantenimento dell'ordine del mondo, che trascurandolo sia pure una volta sola, l'intera struttura della sicurezza collettiva e della legge internazionale, vorrebbe essere seriamente compromessa. Chiediamo pertanto che quel gruppo che hanno beneficiato dell'intervento militare delle Potenze dell'Asse vengano ignorati nei convegni delle Nazioni Unite».

IL PROCESSO DI MOSCA

Il generale Okulicki rivela gli scopi della sua attività

Mosca, 20 giugno
A quanto informano dispetti stampa il generale Leopold Okulicki, principale imputato nel processo a carico dei 16 polacchi accusati di aver svolto atti diversivi nelle retrovie dell'esercito rosso, ha ammesso ieri durante l'udienza del processo che la lotta contro l'esercito sovietico è stata dannosa alla causa delle Nazioni Unite.

Rivelando le attività da lui svolte in Polonia, Okulicki ha dichiarato di aver ricevuto a Londra nel marzo 1944 istruzioni dal gen. Sosnkowski allora comandante in capo delle forze armate polacche.

Okulicki ha ammesso di essere stato nominato, dopo la sollevazione di Varsavia, capo dell'organizzazione clandestina che sostituisce l'esercito territoriale ormai disgregato, ma ha negato di aver incoraggiato o perorato l'ordine di distacco e di terrorismo. Interrogato sull'organizzazione di spionaggio ha ammesso di aver dato ordine affinché fosse mantenuto il servizio di informazioni ma ha negato di aver disposto perché esso fosse diretto contro l'esercito rosso. Egli ha dichiarato che reparti dell'esercito territoriale avevano ricevuto l'ordine di difendersi contro il governo provvisorio polacco e contro i cittadini sovietici che interferissero nelle attività della sua organizzazione.

Il governo polacco a Londra ha emanato questa sera una dichiarazione in difesa dei 16 accusati.

Tale dichiarazione reca tra l'altro: «I 16 uomini che si trovano ora a Mosca sul banco degli accusati hanno diretto per oltre 5 anni la lotta della nazione polacca contro la Germania. Con l'attuale processo a Mosca non è altro che il processo all'arma movimento clandestino polacco. Infatti i casi di quattro grandi partiti che formano le basi del movimento clandestino polacco lo trovano ora a Mosca sul banco degli accusati».

Il Pubblico Ministero sovietico Afanasiev ha dichiarato oggi che egli non chiederà la pena di morte per gli imputati sebbene sia pienamente prava la colpevolezza di tutti e di tutti i reati imputati di delitti. «Io non chiederò per essi la condanna della pena capitale — ha detto Afanasiev — poiché noi attraversiamo ora giorni di gloriosa vittoria e la nazione sovietica è oggi più potente di quando non sia mai stata».

RIVEL

Redazione - Amministrazione:
BOLOGNA - Via Montebello n. 8
Telefono num. 593

Abbonamenti: Anno 1.200
Semestrale 600
Trimestrale 300
Un numero 10

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA
A CURA DEL P. W. B.
PUBBLICITÀ - Generalista esclusiva SICAP
Tariffa per millimetri altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 30
Legali, finanziarie, sentenze L. 45 - Piccola pubblicità L. 15 a parola - Domande d'impiego L. 5 a parola

Sped. in abb. postale Gruppo 1
Conto corrente num. 9-14968
Cassella postale n. 218

anno I - N. 55 - Una copia L. 3
VENERDI - 22 Giugno 1945

Un nuovo dicastero

La formazione del nuovo Governo, quella che molto efficacemente l'Avanti ha definita «la battaglia della Costituente», è ormai un fatto compiuto. Abbiamo già sottolineato il significato e la precisa responsabilità di alcuni Dicasteri, in rapporto agli uomini di partito cui sono stati affidati. Le più precise notizie sulla lista definitiva dei nuovi Ministri hanno annunciato la costituzione di tre Dicasteri nuovi. Quello della Ricostruzione, che assorbe le funzioni finora svolte dal Comitato Interministeriale, intende accennare, come ad un sicuro impegno per l'avvenire, alla grandiosa opera di ricostruzione che, in ogni campo, tutto il Paese attende. Saranno chiamate a raccolta tutte le forze nazionali; dovrà essere generosamente accordata da tutte le categorie - produttori, possidenti, lavoratori della mente e del braccio - una collaborazione profonda e disinteressata, perché l'azione del Governo, che prevediamo e speriamo vigorosa e decisa, possa raggiungere senza indugio di tempo, quel piano ricostruttivo che è una necessità inderogabile, intesa a risanare le molte, le troppe, piaghe della Nazione.

Ricostruire: non soltanto gli edifici abbattuti, le imprese stroncate, gli stabilimenti paralizzati, i commerci impastoiati da mille difficoltà e ostacoli; ma anche gli spiriti, anche le coscienze singolarmente e collettivamente. Scuole, istituzioni, organismi d'ogni genere e tipo, se il loro funzionamento impedisce alla vita del popolo, se ne cessano ai bisogni del popolo, dovranno plasmarli secondo la nuova volontà libera e democratica che tende l'Italia riscattata. Distruggere, anche soltanto indugiare, in questo campo, è una colpa di lesa Nazione: troppa è la nostra povertà e troppi sono i nostri bisogni, perché sia tollerabile un rallentamento.

Anche la libera stampa dovrà collaborare, mirando alle superiori esigenze della concordia democratica, al di sopra delle singole posizioni di partito, e al solo scopo della salvezza d'Italia. Bisogna imboccare la via maestra, non disperdersi nei sentieri e nelle mulattiere del troppo facile egoismo degli interessi di gruppo.

Altro Ministero di ordine formale è quello che presiederà all'alimentazione del Paese, quale ampliamento del preesistente Alto Commissariato cui spettava il controllo dell'organizzazione alimentare. Opera difficile anche questa: notizie di molte crisi agricole ed economiche - e purtroppo le guerre lasciano sempre queste dolorose eredità - giungono da ogni parte del mondo. Terreni incolti, raccolti distrutti, derrate disperse. Per noi italiani c'è anche la complicazione di una grave situazione agricola e zootecnica in Sardegna. Occorrerà molta buona volontà, molta decisione, molta onestà. E anche molta sopportazione, da parte di tutti.

Ma, dei tre nuovi Dicasteri, è il terzo che maggiormente ci interessa, perché ci sembra indicare un orientamento politico e una sensibilità che rappresentano certamente una necessità vivamente sentita dai Comitati di Liberazione Nazionale: il Ministero dell'Assistenza postbellica, il quale ha assorbito i diversi uffici commissariati sino ad ora esistenti per i reduci, i prigionieri ed i profughi di guerra. Ed è, appunto, per la eccezionale importanza di tale nuovo Dicastero che solo su di esso abbiamo impostato il titolo di questa nota.

gli della «Gestapo», Emilio Lussu ha tutti i titoli necessari per garantire la tutela delle discolte formazioni della lotta per la liberazione.

Nelle funzioni del Dicastero che è stato affidato a Lussu, può rilevarsi un duplice aspetto: quello d'una doverosa ricompensa, come abbiamo accennato; ed un altro non meno sensibile. Noi non siamo certo materialisti e crediamo fermamente nelle forze risolutrici dello spirito.

Crediamo e abbiamo creduto in quelle forze dello spirito che, in Europa, malgrado l'iniziale strapotenza germanica, si sono congiunte per formare un fronte unico di resistenza, sia pur lontano e clandestino al suo sorgere, allo scopo preciso di risanare, al popolo e alla civiltà, un tragico dettato tedesco, sanguinario e razzista.

Orbene, non essendo materialisti possiamo tuttavia riconoscere che, nei fenomeni politici, sociali, nei rivoluzionamenti, nelle guerre, un movimento economico può essere fattore propulsivo di eccezionale, se non esclusiva, importanza. Appoggiare oggi i patrioti presso le forze del lavoro; dare assistenza adeguata agli invalidi; stringersi validamente e affettuosamente attorno alle famiglie di coloro che nella grande lotta sono scomparsi; riunire in comitati le vittime politiche; aiutare i rimpatriati dalla Germania, dopo le loro tante sofferenze, non ancora conclusi; stendere una mano fraterna ai prigionieri ed ai profughi: sono altrettanti elementi che verranno ad eliminare le possibilità di un malcontento, di un disagio, che graverebbero, col loro inesorabile peso, sulla tranquilla opera di ricostruzione del Paese. Non al vuoto ripetere, insomma, l'errore commesso dai governi alla fine dell'altra grande guerra; quell'errore di cui tanto soffre approfittare il fascismo, affacciandosi come tutore o rivendicatore del combattentismo obliato e avvilto.

Gruppi di irresponsabili hanno già con facilità quanto gratuita leggerezza, insinuato che il popolo italiano non ha quella volontà rigorosa di lavoro che è necessaria. Siamo certi, invece, che gli italiani - e particolarmente fra essi proprio gli uomini che hanno dimostrato di amare tanto la Patria - non chiedono che di conquistare la possibilità di svolgere un produttivo e sacrosanto lavoro: tale da consentire il soddisfacimento del molteplici bisogni della vita quotidiana.

Il Governo Parri, il Ministero per l'Assistenza postbellica saranno il banco di prova di questa opera volentieri. Appagata e garantita la quale, verranno meno, ne siamo convinti, tante attuali incertezze; verranno determinate tante incognite. E sarà un primo grande passo sulla via della chiarificazione.



Il ten. gen. James H. Doolittle che guidò il primo aereo aereo su Tokyo nell'aprile del 1942

TEMPI DURI PER L'IMPERO NIPPONICO
Il bombardamento strategico del Giappone preannunciato dal generale Doolittle

La campagna di Okinawa virtualmente conclusa - Nuovo sbarco nel Borneo britannico

New York, 21 giugno
Con il comunicato del comando della flotta del Pacifico, in cui si annuncia che truppe della 1. Armata americana hanno isolato i resti della guarnigione giapponese sulla parte meridionale di Okinawa in tre sacche, la campagna in questo settore si può considerare virtualmente terminata con una sconfitta del nemico nei suoi confini, a 600 chilometri dalle isole che costituiscono il territorio metropolitano giapponese.

L'isola di Okinawa era la principale base del gruppo delle Ryū-Kyū che costituiva la catena che unisce il territorio metropolitano del Giappone all'isola di Formosa e che protegge gli accessi alla costa cinese e al Giappone meridionale. Il primo sbarco delle truppe americane sulla costa occidentale di Okinawa avvenne il primo di aprile, nella mattina di Pasqua, con il sistema ormai abituale della strategia americana, spezzando cioè le forze nemiche e concentrando una potenza soverchiante su ogni settore d'attacco.

La maggiore delle tre sacche giapponesi nell'isola ha il diametro di circa 1100 metri. Un nuovo sbarco è stato effettuato dalle forze statunitensi alla estremità settentrionale della baia di Brunei, nel Borneo nord-occidentale, in tal modo entrambi gli accessi alla baia sono ora sotto il controllo degli alleati.

IL NUOVO GOVERNO AL LAVORO

PARRI S'INSEDE OGGI AL VIMINALE

Il giuramento dei Ministri - La prima seduta del Consiglio fissata per martedì - I sottosegretariati saranno ventiquattro

Roma, 21 giugno
Alle 17 i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento al Quirinale. Alla cerimonia, svoltasi nella sala del giuramento, hanno partecipato tutti i ministri ad eccezione di Gaetano Barbaresi, che si trova ancora a Genova. I ministri hanno cominciato a riunirsi al Quirinale alle ore 16.45, ricevuti alla vetrata al piedi dello scalone dal generale Infante, primo aiutante generale del Luogotenente. Alle 17 precise è giunto il presidente del Consiglio Ferruccio Parri.

Introdotti nella sala alla presenza del Luogotenente e del ministro della Real Casa marchese Lucifero, i ministri hanno ascoltato la lettura della formula di rito, che hanno poi singolarmente sottoscritto. Alle 17.30 la cerimonia ha avuto termine ed il Presidente del Consiglio ed i Ministri hanno lasciato il Quirinale.

Convegni a Montecitorio
L'attività del Governo non è naturalmente interdetta, se non nei limiti delle consultazioni fra i ministri e gli esponenti del Partito Liberale. In una riunione a Montecitorio, sono stati esaminati fra l'altro l'ordine dei lavori del nuovo Ministero e le grandi linee della politica.

della Real Casa marchese Lucifero, i ministri hanno ascoltato la lettura della formula di rito, che hanno poi singolarmente sottoscritto. Alle 17.30 la cerimonia ha avuto termine ed il Presidente del Consiglio ed i Ministri hanno lasciato il Quirinale.

Comunicazione della Cina meridionale.
E' stato comunicato che le forze americane operanti in Cina, al comando del generale Albert C. Wedemeyer, stabiliscono in breve un comando tattico in una località non ancora rivelata. L'attuale Quartier Generale stabilito nelle retrovie cesserà di funzionare.

I generali Basso e Castagna non vollero attaccare i tedeschi

Roma, 21 giugno
L'atto di accusa e carico del generale Antonio Basso e Giacomo Castagna, che nel luglio prossimo dovranno comparire davanti al Tribunale militare di guerra, precisa che dalla data dell'8 settembre 1943 il generale Basso, che comandava le forze armate della Sardegna, pur avendo alle sue dipendenze complessivamente 200 mila uomini, mentre i tedeschi disponevano di soli 30 mila soldati, si rifiutò di attaccarli, limitandosi a non aderire alle richieste del comando tedesco di far causa comune con i germanici.

razionale burocraticamente del Governo.
Una prima riunione si è avuta stamane. Vi hanno partecipato il presidente del Consiglio Parri, che aveva avuto un colloquio con l'on. Bonomi, Broglio, Cattani e Cassandro per i liberali; Togliatti e Scoccimarro e Negarville per i comunisti; Nenni e Pertini per i socialisti; La Malfa per il Partito d'azione; Ruffini e Cevolotto per la democrazia del lavoro; De Gasperi e Scelba per la democrazia cristiana. Nella riunione è stato raggiunto l'accordo circa il numero dei sottosegretari, che sarà di 24.

Secondo informazioni assunte dall'«Ansa», il Sottosegretario per la stampa, lo spettacolo e il turismo è stato soppresso; viene invece creato un nuovo Sottosegretariato per le belle arti e lo spettacolo, che dipenderà dal Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre viene creato un nuovo Sottosegretariato per il Tesoro, che curerà parzialmente il problema dei danni di guerra. Un altro Sottosegretario viene aggiunto alla Presidenza del Consiglio. Questo secondo Sottosegretario avrà fra l'altro funzioni di collegamento tra le varie regioni d'Italia. Il Ministero della Assistenza postbellica avrà anch'esso due Sottosegretariati, ad uno dei quali sarebbe preposta una donna.

Come è noto, attualmente il Ministero della Marina e quello degli Esteri hanno già due Sottosegretariati, mentre l'Aeronautica non ne ha alcuno.
Il vice-presidente del Consiglio è ministro della Consulta. Broglio è viceministro dei giornali ed è intervenuto sui problemi relativi alla costituzione dell'Assemblea, ha riservato l'opportunità di una integrazione della legge essendo necessario giungere alla convocazione della Consulta quanto più sollecitamente possibile. Le norme già deliberate debbono poi tener conto delle esigenze prospettate circa la partecipazione dei rappresentanti delle regioni settentrionali. Le modifiche però riguarderanno soltanto gli elementi di dettaglio o non toccheranno la struttura sostanziale della legge.

dall'Italia prefascista all'Italia della cooperazione e dell'azione antifascista, naturalmente rappresentata da Ferruccio Parri.
Secondo l'«Unità» la soluzione dimostrata che non è stata possibile mantenere le masse popolari in una condizione d'inferiorità.

L'Italia Libera rileva che il popolo italiano, per la prima volta nella sua storia, avrà la possibilità di darvi il regime politico e sociale da esso voluto.

Fra i giornali romani, il «Risorgimento» liberale sottolineando le difficoltà e le incognite della situazione, ne di equilibrio raggiunta, sostiene che tuttavia il Gabinetto Parri documenta la maturità, la misura delle correnti più vitali del Paese, le quali hanno superato, in nome dell'unità, la stessa consapevolezza delle proprie forze reali, delle proprie tradizioni e delle proprie esigenze spirituali più urgenti.

Il popolo mette in rilievo che la personalità del nuovo capo del governo è destinata a raccogliere l'aspirazione, l'ansia, l'attesa, le speranze, le simpatie. Uomo silenzioso, sobrio, preciso senza sfoggio di colori e di frasi retoriche si presenta, alla ripartizione del Sottosegretariato di Stato fra i vari partiti e per la designazione dei ministri.

Nel pomeriggio, alle ore 16, il presidente Parri si insedierà al Viminale.

La prima riunione del Consiglio dei Ministri si svolgerà martedì mattina e, dopo tale riunione, verrà resa nota la dichiarazione programmatica del Governo. Poco dopo il primo Consiglio dei Ministri, saranno comunicati ufficialmente i nominativi dei Sottosegretari di Stato.

Domani o dopodomani sarà il presidente Parri a parlare alla radio.

Po'etti tratterà con gli industriali non compromessi per collaborazionismo

Milano, 21 giugno
Un gruppo di rappresentanti dei maggiori industriali lombardi è stato invitato ad incontrarsi col commissario regionale, colonnello Po'etti, lunedì 25 giugno 1945, per discutere i più importanti problemi dell'industria.

Il colonnello Po'etti ha dichiarato che i rappresentanti delle singole ditte debbono essere assolutamente immuni da accuse giudiziarie, nel senso di non avere avuto nessuna stretta relazione col regime fascista né, tanto meno, aver collaborato con fascisti repubblicani e con tedeschi, e non devono in nessun modo essere sotto una delle classificazioni elencate nell'ordine generale n. 85 della legge sull'epurazione.

La posizione diplomatica dell'Italia di fronte all'organizzazione di sicurezza

Washington, 21 giugno
Funzionari americani fanno rilevare che i tentativi per dare all'Italia una migliore posizione internazionale, sono stati più complicati del previsto. I funzionari di Stato, Franceschini, l'ammissione all'organizzazione di sicurezza mondiale, la decisione, per la quale gli Stati già membri delle Nazioni Unite non possono entrare a far parte dell'organizzazione mondiale, se non invitati dal Consiglio di Sicurezza, finiscono con l'aumentare il numero delle Nazioni, l'approvazione delle quali gli Stati Uniti debbono ottenere per i loro progetti relativi al miglioramento della posizione internazionale dell'Italia.

Prigionia a tempo indeterminato per lo Stato Maggiore tedesco

XXI G. d'A., 21 giugno
I corrispondenti del Comando del 3. Armato d'Armata informano che il maresciallo Montgomery ha dichiarato che la Germania non è completamente a terra, ma soltanto in ginocchio. Ha affermato che i prossimi due o tre mesi costituiranno una specie di «periodo di prova».

Parlando dei prigionieri di guerra tedeschi in custodia delle autorità alleate, Montgomery ha dichiarato che le S.S. tedesche verranno probabilmente tenute in campi di prigionia per un periodo di 30 anni. I membri dello Stato Maggiore generale tedesco verranno probabilmente portati via dalla Germania e isolati in società campi come prigionieri a tempo indeterminato, al fine d'impedire loro di organizzare cospirazioni.

Montgomery ha dichiarato che 2 milioni di prigionieri tedeschi sono in mani britanniche. Salvo le S.S. e i membri dello Stato Maggiore generale, vengono via via rilasciati alla media di 12 mila al giorno. Ai ministri che lavorano nel bacino della Ruhr vengono assegnati viveri in misura adeguata per lavorare in maniera efficiente per produrre un maggiore quantitativo di carbone, varia del quale è destinato alla Gran Bretagna.

Merli Italiane in America

Washington, 21 giugno
L'Ufficio scambi economici con l'Esteri ha annunciato oggi che dal 1. giugno le merci italiane già esportate negli Stati Uniti, raggiungeranno approssimativamente la cifra di un milione di dollari.

GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ

Una leale difesa dell'agricoltura emiliana potrà scongiurare un inverno di carestia

Un monito dell'A. M. G. - Il contributo alleato per la ripresa agricola italiana - Primi passi verso la ricostruzione del patrimonio zootecnico

In tema di problemi agricoli si so, non fatte in questi ultimi tempi all'«Unità» previsioni di carattere politico, lo cui opportunità è certamente discutibile, secondo i diversi punti di vista. Sembra però certo che la crisi agricola è un fatto fondamentale alla cui soluzione deve ricorrere la precisa conoscenza del fatto economico, ponendo in rapporto la situazione regionale con la concreta situazione nazionale e mondiale. Oggi non c'è un ministero per nessuno che l'agricoltura emiliana (già tra le più floride d'Italia) darà nella presente annata raccolti molto scarsi, che è possibile, le valutate secondo i diversi prodotti, a circa una metà o addirittura un terzo del raccolto delle recenti annate di buona produzione. Mentre, quindi, è urgente concretizzare un bilancio delle risorse esistenti non sarà inopportuno un richiamo alla realtà per gli evagati di professione, che attendono ancora - non si sa bene da dove - impossibili miracoli. La situazione agricola è grave: se si vuole scongiurare la minaccia di una carestia che incombe purtroppo su di noi e sull'Europa tutta, occorre affrontare i problemi con idee chiare.

Un gruppo di ufficiali dell'A.M.G. specialisti in materie agricole stanno oggi lavorando in collegamento con le Autorità italiane. Il Capo di questi ufficiali ha voluto fare alcune dichiarazioni allo scopo di chiarire i piani internazionali e nazionali per la produzione alimentare ed informare il pubblico del lavoro che gli uffici competenti hanno compiuto e stanno compiendo.

Basso raccolto mondiale

Le previsioni per il prossimo raccolto mondiale non sono certamente rose. Nell'emisfero meridionale uno straordinario siccità ha diminuito la produzione granaria di due terzi nell'Australia e nell'Argentina, paesi fra i più grandi produttori di grano nel mondo. Negli Stati Uniti d'America e nel Canada una primavera avversa fa prevedere che il raccolto cerealicolo sarà notevolmente inferiore al normale, d'altra parte in Europa, le distruzioni dovute a causa di guerra e alla persi-

stente siccità delle regioni meridionali, compresa l'Italia, hanno ridotto le colture al livello più basso che la storia ricordi. Stando così le cose è ovvio che il mondo si trovi minacciato dalla carestia e soltanto con piani ben ponderati si potrà evitare un disastro mondiale.

Comprensione e collaborazione

Durante l'anno scorso gli Alleati hanno importato in Italia: generi alimentari, tonnell. 100.000 per mese; benzina e carbone, centinaia di migliaia di tonnell.; filo di ferro, tonnell. 2500; chiodi per ferro da cavallo, tonnell. 370; delfato di rame, tonnell. 17.000; solfato d'ammonio, tonnell. 5000; fosfati, tonnell. 200.000; cordami, tonnell. 1267; insetticidi, tonnell. 500; fagioli per seme, tonnell. 3000.

Senza questi rifornimenti era impossibile qualsiasi ripresa della vita economica italiana. E sarà anche da rilevare che l'importazione di questi generi nell'attuale crisi mondiale, mentre l'impiego del nostro alleato è d'urgente bisogno nella guerra contro il Giappone e per il rimpatrio dei soldati alleati, è un gesto di solidarietà umana, senza precedenti nella storia. Soltanto con la massima economia e con un rigido controllo su queste importazioni, sull'agricoltura italiana e sulle risorse zootecniche, si potrà salvare l'Italia ed il popolo italiano dalla fame durante il prossimo inverno.

L'A.M.G. ed il Governo italiano hanno elaborato i piani per l'uso più economico di queste risorse. E' quindi ovvio che l'interferenza in questi piani da parte di organismi senza autorità ed anche scongiurati, costituisce una minaccia contro la vita dell'intero popolo italiano. Certi Comitati credono che con l'uso egoistico del loro approvigionamento possano sfuggire al loro dovere verso la Nazione italiana: questo è un errore gravissimo. Senza l'importazione del carbone le ferrovie si fermerebbero, il lavoro per l'erogazione del gas sarebbe sospeso, gli zuccherifici non potrebbero lavorare. Senza l'importazione dei carburanti tutti i trasporti sarebbero bloccati, tutta la potenza elettrica

verrebbe a mancare, l'acqua non potrebbe essere pompata, le macchine trebbiatrici non potrebbero eseguire la trebbiatura. In un parola, tutta la comunità sarebbe sotto costretta ad una immobilità completa.

E' ora necessario che l'intero popolo italiano - ha continuato l'ufficiale americano - comprenda i nostri piani, e necessario che i patrioti italiani, persuasi chiaramente del loro dovere, cooperino al massimo con noi per ricostruire la nuova Italia libera. Non è oggi assolutamente concepibile che una comunità mostri di non voler collaborare per la sua parte alla vita nazionale e preferisca rinchiudersi in un indurito egoismo credendosi capace di bastare a se stessa. Bisogna ricordare che, se si fosse una comunità che voglia considerarsi indipendente in siffatto modo, essa sarà completamente isolata da tutte le importazioni dei rifornimenti alleati, e vedrà in tal modo che la vita di un'isola deserta non presenta molti vantaggi.

La Federazione del Consorzio Agrario sta preparando in questo momento per distribuire alcuni essenziali rifornimenti importanti: spago, filo di ferro, arnesi di piombo, solfato di rame, ecc. In giugno arriveranno 141 tonnellate di tali prodotti.

Distribuzione di cavalli

La situazione della zootecnia è oggetto di continuo lavoro da parte degli uffici competenti. Il Governo militare alleato ha già provveduto a distribuire in Emilia, a titolo di prestito, 6 mila cavalli: altri cavalli arriveranno da Ferrara in questi settimane. Per una regolare distribuzione di tali capi di bestiame, occorre una preventiva organizzazione nei singoli Comuni a cura dei Sindaci locali, eliminando le continue interferenze di persone non autorizzate.

Di particolare provvedimento preparatorio necessità la distribuzione dei bovini. E' in corso attualmente un completo censimento del bestiame nell'Italia del Nord e solamente quando il censimento sarà finito si potrà considerare l'opportunità di adeguate distribuzioni. E' già

cominciato per il momento il movimento interprovinciale del bestiame, ma esso deve venire controllato dalle competenti autorità che intendono regolarlo secondo le modalità già definite. I prezzi massimi sono stati stabiliti e se i produttori aderiranno ai programmi legali, essi saranno protetti contro i commercianti disonesti e contro i venditori fraudolenti. L'unica autorità competente in materia è il nuovo ufficio U.P.S.E.A., prima denominato U.N.S.A.

La stessa procedura intende regolare il movimento interprovinciale dei suini, e il prezzo massimo è stato fissato in L. 250 il kg. Si sta cercando in altri compartimenti il fabbisogno di mangimi occorrenti per l'ingrasso dei maiali.

Il controllo dei prezzi

I produttori che intendono acquistare un nuovo trattore (dei quali esiste un numero limitato) debbono chiedere un regolare permesso all'ispettorato provinciale. Libertà invece dal controllo sono i pezzi di ricambio ed il loro prezzo resta quello fissato dai cataloghi del 1935. E' pure necessario chiedere preventivo permesso per acquistare una nuova macchina trebbiatrica. Per determinati prodotti d'importanza nel quadro delle coltivazioni agricole sono stati stabiliti recentemente i prezzi d'acquisto in Bologna.

Ecco una prima lista dei prezzi correnti: Cessano - anticrittogamici 5 per cento di rame L. 27.300 il kg.; calce idrata L. 1.550 il kg.; minerale zolfo L. 2.500 il kg.; arsenici di piombo e alluminio L. 5.300 il kg.; A.M.G. importato: arsenici di piombo L. 6.300 il kg.; solfato di rame L. 3.350 il kg.; strato ammonico 33-35 per cento L. 2.150 il kg.; solfato ammonico 20-23 per cento L. 1.330 il kg.; filo di ferro colto nero L. 2.100 il kg.

Il prezzo del grano tenero per l'annata 1944-45 è stato stabilito nelle provincie dell'Emilia e dell'Umbria settentrionale in L. 450 il kg., con un premio di coltivazione di L. 350 il kg. Tale prezzo potrà essere soggetto a varianti secondo la tabella di valutazione.

AVV.
Paolo Silvani
ultimo di sua famiglia.
Le esequie avranno luogo sabato
2 giugno alle ore 11 nella chiesa
di S. Giovanni dei Celestini partendo
dall'abitazione via Garibaldi 1
Bologna, 22 giugno 1955.

Tragicamente veniva stroncato

Michelo Clò

Nella ricorrenza della Tragedia del
giugno 1935 avrà luogo in Ciano il
ufficio funebre in suffragio dell'anima
comparsa.
Ciano di Modena, 23 giugno 1960

Il Si corrente alle ore 11.00
mancherà ai vivi

Antonio Camberini
Karazidone del Gambero la penitente

Addoloratissimi, ne danno il loro
annunzio la moglie AUGUSTA CAMBERINI,
e figli UGO, ANNA, ANTONIO.

Il genero, le nuore, i diletti nipoti
e i parenti tutti,
Venerdì 23 corrente, alle 9 ore
nella Chiesa dell'Ospedale di S. Maria
della Pace, presenta la cara Selma, sua
figliola, che celebrerà una Messa di suffragio, in
compresenza di una corona colorata che van-
deranno parteciparvi.
Bologna, 21 giugno 1948.

Domenica 24 giugno, ricorrendo la
Festa di S. Giovanni, la famiglia di

Gianni Palmieri
studente del V anno di medicina
medico partigiano
della 36.a Brigata « Garibaldi »
adesso a CA di Guizzo-Le Pine
il 29 settembre scorso, farà celebrare
una Messa, alle ore 9.30, nella Chie-
sa di S. Caterina di Salla-Mag-
liore.

1) DALLE DONNE AMLETO, h
arlo nato a Bologna il 9-1-1900, h
idente in via Cà Selvatica n. 11
2) CALDERONI VIRGINIO il su
re, nato a Bagnacavallo il 20

3) ZANOLINI FERDINANDO
nato a Bologna il 9-1-1897, w
residente in via Collielli n. 63;
4) SERENARI SILVIO di kmte
nato a Marzabotto il 18-10-1914 w
residente in via Sibani;

Impuniti
il reato previsto dagli art. 40
ap. n. 1, l. legge 13-6-1942 n. 788
vere partecipato ad un gioco d'al-
ardo in un pubblico esercizio;
(omissis)
Condanna i suddetti a lire mille
cento (L. 1000) di ammenda per
ciascuno ed in solido alle spese pro-
cessuali.
Dichiaro condannata la neon at-
tore.

Con provvedimento 7-6-1945 del
Tribunale è stata ordinata la
pubblicazione della sentenza, per
estratto, per una sola volta, nel
"Corriere dell'Emilia",
Dalla Procura del Regno di Bologna,
13 giugno 1945.

IL SEGRETARIO CAM-
A. Dal Bianco

PICCOLA PUBBLICITÀ
Gli annunci si ricevono presso la

L'ISTITUTO ALFIERI, Farmi di
Farmi accelerati maturità classe
scientifica, abilitazione magistrale;
CLINICA commerciale, vasti depo-
personale specializzato
farmaci, prodotti per ospedali e
nuova Liguria - rapporto di
clini vernici pennelli ed affini; leg-
enti. Via E. Raggio 3, cane. Genova
PRIVATO venduto pelliccia Asse
volpe argentata, servizio pos-
per un nuovo
Esclusi intermediari. Scrivete
Tessera n. 017472 SICAP Firenze
Lecce.
ACCETTA donna seminuova 45-
Fedrazzi, Mezzanotti N. da 18-
mazza, robusta corset-
Viale 60 le Jastre.

CICILETTA uomo ruota completa
99 vendosi piano terrend Azeglio M
EDIST licenza vini trasferibile. N
olgeri Sandri, Indipendenza 40 Ba
e 17-18.
AMON portata 10 quintali neto
nsl Rivoigera, Baruffi, Lame 37
attinata.
OMPRO triciclo bicicletta bura

CONTRA VENDITA macchine per
olei, noleggi, riparazioni, ricostru-
zioni, manutenzioni, accessori. 1966

ASALECCHIO villa con bel giardino Bologna palazzetto centrale con tutto appiamento padronale vend

ELETTRICISTI per materiale elettrico, treccia a lampadine, rivoli: Rizzato Carlo, Thiene (Città di Vicenza).

FRATELLE 4 persone moralità ottima
circa minimo 3 vani anche presso
la famiglia. Morri, Morandi 4.
FRATELLE danni guerra Bologna
provincia. Studio Tecnico Boland

MANOFORTE viennese **Fonori**
monola vendesi. Rivolgarsi « La Chie-
sa Italiana », Altabella 2 E.

GLIONIETE quarantasettenne esp-
contabilità ed ogni pratica ande-
le, occuperebbe anche bimini
Terza Tessera Unuci 120367 STCA
azza Celestini.

ENDESI macchina da cucire. Att
r oppure permutati con bicicletta
omo sport. Scrivere Tessera Num
4567385 BICAP Piazza Celestini
ENDESI

ENDESI bloccò biancheria lentissima, coperta, pezzo. Ballo...

Caterina 23.
ENNE pratico commercio e 124
ra clientela offre qualsiasi mar
ono. Scrivere tessera n. 72 SICAF
alla Colasini

LETTA od appartamento comper
pure prendo in affitto. Offr
CAP 3805 Bologna.
ENDO esclusività lavoro, foris E

uso professionisti, quattanta pagine
attici compreso materiale e cambio
piletta, radio. Offerte SICAP 199
D.

AGRICOLTORI

giovani plante radicate di
PATATE DOLCI (patate americane)
tutte si trapianto nēi terreni libe-

ANSALONI
Negozio: VIA VENEZIA N. 1.

BOLOGNA

RUBRICA SANITARIA
Dr. V. Zanzi
Specialista

MALATTIE BOCCA E DENTI
Rizzoli 3 (Palazzo Modernissimo)
Tutti i giorni: ore 9-12, 15-18

10